

BICAMERALE: IL SENATUR MANDEREBBE DEGLI OSSERVATORI

Bossi «esplora»

Ma in pochi credono a un'apertura della Lega, mentre D'Alema avverte: **Riforme sì, secessionismo no**

PRODI INCONTRERÀ FLICK

**Giustizia: la pace è quasi fatta
Conciliante il Pds**

ROMA — È tutto un ammorbidire, correggere e smorzare i toni. Sulla giustizia è pace quasi fatta. Perché, se Prodi annuncia che nei prossimi giorni incontrerà il ministro della Giustizia Flick (titolare dell'azione disciplinare e bersaglio delle pressioni politiche mirate a fargliela esercitare nei confronti del pm Greco), il presidente del Consiglio non aggiunge né critiche né commenti. E dal Pds giunge l'apertura conciliante: «La politica deve sapere ascoltare anche le parole sbagliate».

A pagina 3

VENEZIA — Bossi per la Bicamerale scopre gli osservatori in camicia verde: «Non so se nei prossimi giorni manderemo qualche nostro osservatore per capire che stupidità stanno facendo lì». Da Venezia, dove ha parlato davanti alcune migliaia di leghisti, il leader del Carroccio ha annunciato la nuova «mosa» che potrebbe essere letta come un'apertura su un eventuale rientro della Lega nella commissione Bicamerale. Ma trattandosi del «senatur» condizionale e prudenza sono d'obbligo. Anche perché Bossi più di una volta, durante il comizio, ha spinto in modo alternato sul freno e sull'acceleratore: prima ha detto che «molto presto Roma dovrà trattare

con il governo della Padania», subito dopo ha definito D'Alema un «furbetto».

E Prodi non ha dubbi: «l'operato del governo dipende dal successo della Bicamerale». In attesa degli «osservatori» di Bossi, i «Costituenti» dovranno affrontare - a ritmi massacranti - le proposte presentate dai gruppi. In particolare, proprio per invogliare il Carroccio a rientrare, si discuterà il nodo del federalismo.

Ma D'Alema avverte: «Le porte restano aperte per chi ha intenzione di presentare proposte di riforma e non di secessionismo».

E An teme il rientro dei leghisti. E accusa: «Il fatto è che D'Alema è in difficoltà» - dice Gasparri

- perché c'è un sostanziale equilibrio tra la tesi semipresidenzialista e la sua, quella del premier-truffa».

Intanto sull'assalto a San Marco sul piano delle indagini le novità sono l'individuazione degli obiettivi dell'organizzazione e l'iscrizione del quinto esponente della Lega tra gli indagati.

Secondo gli inquirenti il comando si prefiggeva la costituzione di una «Nazione veneta indipendente e sovrana» attraverso un'associazione sovversiva. L'assalto mirava a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale sul «caso Veneto» per poi ottenere una sorta di «arbitrato internazionale».

A pagina 2



Trieste, l'assalto dei settantamila a passo di corsa

TRIESTE — Al suono di sessanta fanfare, settantamila bersaglieri all'assalto, pacifico, della città ieri mattina per le celebrazioni ufficiali del 45° raduno nazionale dell'Arma. Dall'adunata di piazza Oberdan, ai discorsi ufficiali - presente il sottosegretario alla Difesa on. Gianni Rivera - alla sfilata attraverso il centro cittadino fino in piazza Unità, i fanti piumati sono stati accolti dalla simpatia e dall'affetto dei triestini. Momenti di particolare intensità emotiva quando è sfilato il gruppo di bersaglieri in congedo che nell'ottobre del '54 entrò tra i primi nella città restituita all'Italia.

In Trieste

DOPO IL DECRETO DI BLOCCO
Scuola: un vertice ministro-sindacati sul nodo pensioni

ROMA — Scuola agitata, ma non solo. Il decreto che blocca il pensionamento di circa 31 mila professori ad alcuni sembra una prova di trasmissione per iniziative sulla previdenza allargate a tutto il pubblico impiego.

Questo scaglionamento dell'esodo infatti si traduce in un allungamento degli anni di lavoro necessari per la messa a riposo. E per questo cominciano a temere tutti i baby pensionati. Oggi il faccia a faccia tra Cgil, Cisl e Uil e il ministro della Pubblica Istruzione.

Tra i punti da chiarire figura quello del mantenimento, per gli insegnanti bloccati, dei diritti acquisiti. Su questo problema sarebbe emerso un contrasto tra Berlinguer (il quale sostiene che i diritti acquisiti verranno mantenuti) e il ministro del Tesoro Ciampi, che invece non intenderebbe sancire una sorta di protezione speciale per questi lavoratori dalle future modifiche delle regole previdenziali.

A pagina 3



A KINSHASA IL NEOPRESIDENTE KABILA «PREMIA» I SUOI MILIZIANI

Via libera ai saccheggiatori

300 morti - Salvati 12 italiani, picchiate due suore - Incerta la sorte di Mobutu

KINSHASA — Sono state 24 ore difficili per Kinshasa. Ma non per la resistenza armata dei fedeli di Mobutu. Sono stati invece i saccheggiatori a scatenarsi appena è calato il buio, a «lavorare» per tutta la notte e fino a ieri mattina, quando finalmente i soldati del nuovo presidente Laurent Kabila hanno cominciato a esercitare un certo controllo sulla città. Ma l'ordine di Kabila, dal suo quartier generale di Lubumbashi, era chiaro: lasciare mano libera alla popolazione, per non irritarla e per conquistare i favori. Così, una per una,

le ville dei dirigenti del vecchio regime, e i loro uffici sono stati assaltati, svuotati di ogni oggetto di valore e in qualche caso dati alle fiamme. Bottino di guerra.

Alla fine, i morti sono stati molte decine: sarebbero addirittura trecento, mentre i feriti sarebbero almeno 50. Vittime dei saccheggi, ma qualcuno anche di vendette private ed esecuzioni sommarie. E anche per gli stranieri le cose non sono andate lisce. Due suore italiane, Giuseppina Martinelli e Fausta Beretta sono state picchiate dai soldati di Mobutu. Le due religiose so-

no poi state portate all'ambasciata italiana, insieme ad altri 9 italiani, e 15 stranieri salvati dalla violenza delle strade dai soldati del Col Moschin e del Tuscania. Anche le teste di cuoio tedesche hanno salvato un italiano, oltre a 5 tedeschi a un portoghese.

«Giallo» intanto sulla sorte di Mobutu. Nella notte di sabato è stato annunciato il suo arrivo in Marocco, ma lì nessuno l'ha visto. Secondo la Cnn, ieri Mobutu sarebbe stato ancora nella sua residenza di Gbadolite, nella giungla dello Zaïre.

A pagina 6

IN ESTERI

Un vaccino contro l'Aids
«Entro dieci anni sarà pronto», promette il Presidente Clinton

Tirana, governo in bilico
Fino tenta un'intesa elettorale
Prodi: «L'Italia non si ritirerà»

A PAGINA 6

1-1 LO SCONTRO CON IL PARMA: PER LO SCUDETTO MANCA SOLO LA CONFERMA ARITMETICA

Juventus, la festa è rimandata

Secca quaterna della Sampdoria all'Udinese - Basket: Benetton campione - Giro d'Italia: ancora Cipollini



Cannes, vince l'autore»

CANNES — Niente premi italiani a Cannes. E vince il cinema d'autore. Palma d'oro ex aequo a Imamura («Il gusto della ciliegia», Iran). Migliori interpreti Sean Penn («She's so lovely» di Cassavetes) e Kathy Burke («Nil by mouth» di Oldman).

A pagina 5

ROMA — È finita 1-1 la partitissima Juventus-Parma. Così i bianconeri, sei punti di vantaggio sugli emiliani a due giornate dal termine, devono aspettare ancora per celebrare matematicamente la conquista dello scudetto, che peraltro proprio con il pari ieri hanno virtualmente ricucito sulle proprie maglie. Dopo la Reggiana anche il Verona (1-1 con l'Atalanta) da ieri è già retrocesso. Da segnalare la sonora quaterna secca inflitta dalla Sampdoria alla bruscamente ridimensionata Udinese, già strepitosa ammazza-grandi delle ultime settimane. Anche l'Inter a Roma è stata costretta al pari (1-1) peraltro acciuffato quasi in zona Cesari, per cui rimane sem-



pre a due punti dalla seconda poltrona, saldamente detenuta dai parmensi.

La Benetton Treviso intanto ha conquistato il

suo secondo scudetto del basket piegando nella quinta e decisiva partita del play-off finale la Teambasket Bologna per 84-79.

Passando al ciclismo, seconda vittoria consecutiva al Giro d'Italia di Mario Cipollini, che conserva la maglia rosa. Il «vero» Giro comincia però oggi.

Nel tennis, gli internazionali d'Italia sono stati vinti dallo spagnolo Alex Corretja, testa di serie numero dieci, che in finale ha piegato in tre set (7-5, 7-5, 6-3) il cileño Marcelo Rios in due ore e 22 minuti.

Max Biaggi invece ha vinto in volata il suo 26.º Gran Premio, il secondo in questa stagione, sul circuito del Mugello.

Entusiasmante vittoria invece per l'Aprilia con Valentino Rossi, 18 anni, nella 125. Per lui è il terzo Gp vinto su quattro quest'anno.

In Sport



Il Papa ha 77 anni: «Sarò più buono»

CITTA' DEL VATICANO — Compleanno alla grande per il Papa: una pioggia di telegrammi e messaggi si è abbattuta sul Vaticano per i suoi 77 anni. E anche in piazza San Pietro c'è stata una gioiosa festa. Ma Wojtyla non si è fatto travolgere dall'evento, e ha invocato lo Spirito Santo per la popolazione di Kinshasa. In mattinata, ai bambini di una parrocchia che gli chiedevano il suo proponimento di compleanno, ha risposto: «Essere più buono».

A pagina 3

I servizi per la Famiglia

OPERA "SAN GIUSEPPE"

- ASILO NIDO «Santa Chiara» dal 16 mesi ai 3 anni aperto tutto l'anno
- SCUOLA MATERNA «Casa della Fanciulla» dai 3 ai 6 anni
- CENTRO ESTIVO luglio e agosto
- SEMINARIO ELEMENTARE dalla 1.a alla 5.a elementare

Per informazioni: Via dell'Istria, 61 - Trieste - Telefono 638523

Sono aperte le iscrizioni al

CENTRO ESTIVO 1997

LIBERA SCELTA DEL PERIODO DI FREQUENZA (minimo 2 settimane)

ORARIO dalle ore 7.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- SCUOLA MEDIA e LICEO LINGUISTICO EUROPEO «Vittorio Bachelet» legalmente riconosciuti
- CENTRO ESTIVO da giugno a settembre

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSIGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/96)

Per informazioni: Via Besenghi, 16 - Trieste - Tel./Fax 308060

TUTTE LE NOSTRE STRUTTURE DISPONGONO DI: GIOCHI, ATTREZZATURE, AMPI SPAZI, GIARDINO, PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO

DA DOMANI

«Il Piccolo» si rinnova

Conto alla rovescia alle ultime ore. Da domani infatti «Il Piccolo» si presenterà in edicola con una nuova veste grafica, mantenendo invariato il formato. Saranno invece aumentate le pagine per proporre un notiziario il più ampio possibile e degli approfondimenti sulle questioni di maggiore attualità. Un nuovo grande sforzo per avvicinare sempre di più il giornale ai suoi lettori.

IL PICCOLO CAMBIA. ALLA GRANDE.

Dal 20 maggio in edicola con la nuova veste grafica

Prestiti Personali

in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

167-266486

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 15 milioni anche con firma singola» lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS

FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Direzione Generale: Milano

NUOVA MOSSA ANNUNCIATA NEL COMIZIO DI VENEZIA DOVE IL SENATUR HA DEFINITO D'ALEMA UN «FURBETTINO»

Bicamerale, Bossi crea gli esploratori

«Roma prima o poi - ha detto - dovrà scendere a patti con la Padania» - Smentite le voci di un incontro segreto a Burano con il capo della Quercia

Prodi: «Il via alle riforme essenziale al governo»

ROMA — Romano Prodi non ha dubbi: «L'opera del governo dipende dal successo della Bicamerale». Nel giorno dell'apertura di Umberto Bossi («forse manderò degli osservatori in commissione») il presidente del Consiglio, da Modena dove ha incontrato i militanti dell'Ulivo, torna a parlare di riforme: «Ci prepariamo ai cambiamenti istituzionali con un atteggiamento cristallino, di rispetto e di attesa. Noi non vogliamo né possiamo interferire con il Parlamento».

Per Prodi, comunque, riforme e vita dell'esecutivo restano intrecciate: «Tutto quello che si poteva fare e modificare a Costituzione invariata il governo l'ha fatto, ma ora ci vogliono cambiamenti strutturali». E spetta alla Bicamerale farsi avanti. I prossimi saranno giorni di fuoco per la commissione presieduta da Massimo D'Alema. In attesa degli «osservatori» di Bossi, i costituenti dovranno affrontare - a ritmi massacranti - le proposte presentate dai gruppi. In particolare, proprio per invogliare il Carroccio a rientrare, si discuterà il nodo del federalismo. E D'Alema avverte: «Le porte restano aperte per chi ha intenzione di presentare proposte di riforma e non di secessione».

Francesco D'Onofrio, relatore sulla forma di Stato, promette: «Se i colleghi della Lega verranno in Bicamerale giovedì prossimo in occasione della mia relazione, ascolteranno parole di federalismo autentico e non di decentramento camuffato da federalismo».

Ma l'alleanza nazionale teme il rientro dei leghisti. E accusa: «Il fatto è che D'Alema è in difficoltà - dice Maurizio Gasparri - perché c'è un sostanziale equilibrio tra la tesi semipresidenzialista e la sua, quella del premier-truffa».

In ogni caso, sottolinea Beppe Pisanu di Forza Italia, l'importante è che «sia chiaro fin dall'inizio che mentre c'è tutto lo spazio che si vuole per il federalismo, non c'è nessuno spazio, invece, per la secessione».

Su questo tutti d'accordo. Anche Rifondazione comunista che, in più di un'occasione - anche sulla proposta di premiarlo forte - ha messo ostacoli sulla via delle riforme che vorrebbe il centro sinistra. Una strategia adottata anche con il governo.

Ma Prodi, pur chiarendo che c'è una bizzarria - «a partire dal nome» - afferma che anche il difficile rapporto con Rifondazione fa parte del disegno dell'Ulivo di costruzione del bipolarismo.

Certo, ammette, «è vero che Rifondazione ha rallentato l'operato del governo, ma è altrettanto vero che ha anche avviato una serie di operazioni mai viste per portare l'Italia in Europa».

Non è un caso, sottolinea il presidente del Consiglio, che il vero bersaglio del Polo non siano Bertinotti né il suo partito, ma il governo e lui stesso. Quindi, «da destra attacca me e il mio governo perché ha capito che l'Ulivo sta realizzando un'alternanza vera e le condizioni per fare finalmente chiarezza nella vita politica italiana».

Ecco perché, ha concluso Prodi davanti ai militanti, è necessario rafforzare la coalizione senza indugiare in polemiche sulla contrapposizione tra partiti e Ulivo: «Sono complementari».

VENEZIA — Bossi per la Bicamerale scopre gli osservatori in camicia verde: «Non so se nei prossimi giorni manderemo qualche nostro osservatore per capire che stupidità stanno facendo lì». Da Venezia, dove ha parlato davanti alcune migliaia di leghisti, il leader del Carroccio ha annunciato la nuova «mossa» che potrebbe essere letta come un'apertura su un eventuale rientro della Lega nella commissione Bicamerale. Ma trattandosi del «senatur» condizionale e prudenza sono d'obbligo. Anche perché Bossi più di una volta, durante il comizio, ha spinto in modo alternato sul freno e sull'acceleratore: prima ha detto che «molto presto Roma dovrà trattare con il governo della Padania» subito dopo ha definito D'Alema un «furbettino».

Riferendosi all'assalto secessionista di piazza San Marco, Bossi ha parlato di strumentalizzazio-



ni e ha aggiunto che «la Lega vuole il cambiamento forte ma ghandiano». Ha poi espresso apprezzamento per il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano «che ha detto di no ai prefetti, i quali volevano impedire il referendum di domenica prossima», ma ha ammonito «lo Stato italiano, al quale io dico attenzione a non aumentare la tua ag-

gressività con la polizia e con i magistrati».

A proposito di D'Alema - si erano addirittura sparse alcune voci, risultate infondate, di un incontro segreto all'isola di Burano tra il segretario della Lega e quello del Pds - Bossi ha detto: «A me D'Alema non sembra un uomo di sinistra, mi sembra piuttosto un uomo d'ordine. Lui è

un furbettino. Di lui ho verificato la chiusura totale anche sul modo di fare le riforme, cambiando l'articolo 138 della Costituzione». E ha aggiunto: «Non so nei prossimi giorni manderemo qualche nostro osservatore in Bicamerale per capire le stupidità che stanno facendo lì, tipo quella della potenzialità fiscale». La Lega ha spiegato

poi Bossi fra lo sventolio di migliaia di bandiere leghiste, «spera in un cambiamento forte ma ghandiano. Ma se dovesse essere l'obiettivo di un terrorismo di stato - ha aggiunto - noi ci metteremo in marcia in uno-due milioni, cammineremo sulle autostrade, sulle ferrovie dello Stato, ci alzeremo in piedi e ce ne andremo». «Noi della Lega - ha detto ancora il senatur - siamo quelli che dirigono la sola forza che può fare la rivoluzione e quindi Roma vuole la nostra pelle. Noi siamo qui per capire. Vedete questi otto che sono andati al Campanile, ci hanno poi pensato gli altri a gonfiare la cosa. Una bella immagine plateale da dare in pasto alla gente e in televisione, un teatrino. Io non so chi sono questi, può darsi che ci sia anche della gente per bene trascinata, ma subito ho detto che siamo davanti ad un meccanismo che sa di terrorismo di Stato,

perché di solito i servizi infiltrano un uomo in un gruppetto e poi quest'uomo scompare misteriosamente come è venuto. Quello che so è che hanno cercato di strumentalizzare subito le cose e di gettarci la croce addosso perché hanno paura di noi».

Secondo Bossi «la Lega continua ad avanzare e se ci fossero le elezioni adesso diverrebbe l'ago della bilancia. Ma dobbiamo stare in campana perché qui si inventano il terrorismo: attenzione però se la via è quella noi ci mettiamo in marcia e ce ne andremo. Perché -

ha proseguito il leader del Carroccio - finché non succede nulla di grave la gente ride, ma quello che la gente non vuole è il terrorismo di Stato. Noi della Lega vogliamo la via democratica del cambiamento». Ma intanto proprio al termine della manifestazione, come riferiamo a parte, qualche altro ha tentato di salire sul campanile di San Marco. Ieri a Venezia tra coloranti sventolanti da bandiere, alcuni striscioni e slogan lasciavano intuire anche umori secessionisti, come quel «bruceremo il tricolore».

Giorgio Rizzo

IERI UN ALTRO «BLITZ» SUL CAMPANILE DI SAN MARCO

Un friulano espone la bandiera

Si tratta di Mario Pittoni, udinese, responsabile del Carroccio per la comunicazione

IL LEADER LEGHISTA E LA LETTERA DEI VESCOVI FRIULANI

«Sono solo parole ipocrite»

VENEZIA — Non è piaciuta a Bossi la lettera dei vescovi friulani mandata nei giorni scorsi «a monsignor» D'Alema. «Sono cose sospette - ha detto - che cosa vuol dire federalismo solidale? Sono parole ipocrite». L'affermazione è stata fatta dal leader della Lega in un passaggio del suo comizio veneziano. I vescovi del Friuli Venezia Giulia non hanno voluto commentare le parole di critica. I loro collaboratori hanno, tuttavia, ricordato che i quattro vescovi, Eugenio Ravignani (Trieste), Antonio Vitale Bommarco (Gorizia), Alfredo Battisti (Udine) e Senen Corrà (Pordenone), saranno oggi a Roma per una riunione della Cei e - hanno rilevato - «può essere che in quella sede si discuta della cosa».

Monsignor Duilio Corgnani, direttore del settimanale diocesano «La Vita Cattolica» e portavoce della curia udi-

nese, ha comunque sottolineato che le parole di Bossi «non fanno altro che confermare la bontà dell'intervento dei vescovi, la sua necessità e la sua urgenza». «I vescovi - ha detto ancora - non è detto che questo sia anche l'intento di Umberto Bossi».

«Mi sembra che si sia fatto un grande rumore per una bravata che poteva non sfuggire nel carnevale di Venezia». E' quanto sostiene invece il vescovo di Rovigo, Martino Gomiero, a proposito dell'occupazione da parte di un commando di separatisti del campanile di San Marco, in una lettera che è stata pubblicata ieri dal Gazzettino, edizione di (di Rovigo). Gomiero che allunga così l'elenco dei vescovi dell'Italia del Nord-Est intervenuti nella vicenda, sostiene che «un'etichetta andrebbe applicata all'episodio deplorabile: molto fumo e poco arrosto».

le della comunicazione della Lega Nord del Friuli.

«Sono quello - ha detto dopo essersi presentato - che ha fatto sventolare per la prima volta sul campanile di San Marco la bandiera leghista, quella con il sole calico. E' rimasta esposta per venti minuti, dalle 16.30 alle 16.50, prima che arrivasse un funzionario di polizia a rimuoverla. Abbiamo fatto una trattativa di due ore per salire sul campanile, perché volevano bloccarci. Poi ci hanno autorizzato a salire e io, scomponendo l'asta in due parti e arrotondando la bandiera senza farmi vedere, sono riuscito ad esporla, sul lato di fronte alla basilica».

VENEZIA — Alcune decine di leghisti che avevano partecipato ieri mattina al comizio di Umberto Bossi si sono diretti verso il campanile di San Marco, con l'intento di salarvi e da lì esporre le loro bandiere. Dopo un'attesa ai piedi del campanile, presidiato dalle forze dell'ordine, un gruppetto ha ottenuto di entrare nel monumento pagando regolarmente il biglietto. Una volta in cima, ha esposto la bandiera bianca e verde con il sole delle Alpi. Ad esporla, come ha riferito telefonando alla redazione veneziana dell'Ansa, è stata una persona che si è qualificata per Mario Pittoni, 46 anni, di Udine, responsabi-

do però bloccati dalle forze dell'ordine. Molti portavano la camicia verde. Il campanile è stato interdetto anche ai turisti per circa un'ora mentre il questore di Venezia, giunto sul posto, intavolava una trattativa. Alla fine ai leghisti è stato concesso di salire sul campanile, dieci alla volta, ma senza striscioni, vessilli o altri oggetti che potessero essere esposti. Uno di loro, però, è appunto riuscito a nascondere una bandiera e ad esporla una volta arrivato in cima.



CRESCERE LA ZONA GRIGIA TRA VENETO SERENISSIMO GOVERNO E CARROCCIO

I leghisti indagati sono cinque

Mercoledì gli otto del commando compariranno davanti alla giuria della corte d'assise

VENEZIA — Si allarga la zona grigia tra Lega e Veneto Serenissimo Governo: una zona di contiguità tra esponenti del Carroccio e guardie dell'armata fatta di ideali autonomisti e feste paesane federaliste, nella quale sta scavando la procura di Verona, per definire i contorni dell'organizzazione. Quel gruppo di veneti che si è fatto propaganda con le irruzioni nei tg e poi ha dato l'assalto a San Marco.

Sono almeno cinque gli esponenti leghisti che il pm Guido Papalia ha messo sotto inchiesta: l'ultimo è Giuseppe Drago, responsabile della Lega per la zona di Conselve, in provincia di Padova, e nei giorni precedenti la Digos ha fatto visita anche a Maurizio Grassi

consigliere comunale leghista a Verona, Guglielmo Carnovelli, consigliere comunale del Carroccio a San Bonifacio, e prima ancora erano finiti nel mirino della procura Alfio Sclario, candidato alle amministrative di Borgo Ricco nel '95 tra i bossiani, e Ardingo Zieri, candidato alla camera nel '92 nella lista Veneto Autonomo. Tutti e cinque indagati, e il procuratore Papalia specifica che «allo stato dell'indagine non vi sono collegamenti con le camicie verdi».

A mettere nei guai i fedelissimi di Bossi nel Veneto, le agenzie dei serissimi nelle quali erano annodati i numeri di telefono di Drago, Grassi e gli altri. Venerdì pomeriggio gli uomini della Digos hanno perquisito

la casa di Giuseppe Drago, dirigente conselvano della Lega e del Fie. Drago conosce bene alcuni dei componenti del commando che ha assaltato San Marco, la sua casa è ad un tiro di schioppo da quella di Gilberto Busson, imprenditore tessile iscritto al Life di giorno e secessionista nel tempo libero; i fratelli Flavio e Andrea Contin e il giovane Cristian aiutavano il dirigente del Carroccio a montare gli stand per le feste del partito.

«Hanno suonato alla porta, erano in quattro, avevano un mandato di perquisizione», racconta Drago a proposito della perquisizione. «Hanno rovistato dappertutto, cercavano delle schede con i nomi dei probabili sostenitori del governo veneto». Dalla sua abita-

zione i poliziotti hanno portato via bandiere di San Marco, volantini e gadget della Lega. «L'unica cosa compromettente sono alcune carte geografiche che mi aveva dato Segato», ammette. Gli agenti lo hanno poi invitato a seguirli in questura a Padova, dove è stato interrogato sulle sue amicizie secessioniste, «relazioni pericolose» che hanno fatto finire nel registro degli indagati anche il consigliere comunale leghista di Verona Maurizio Grassi, già finito nelle maglie di un'inchiesta del procuratore Guido Papalia, quella relativa agli integralisti cattolici, per presunta istigazione all'odio razziale.

Con l'interesse del ricercatore storico, Grassi ha letto il libro dell'am-

basciatore serenissimo Giuseppe Segato «Il mito dei veneti dalle origini a noi»; il consigliere racconta anche di avere incontrato a Colognola ai Colli Luca Peroni e Andrea Viviani, ma non ricorda in quali circostanze; uno dei fratelli Facchia invece, lo aveva conosciuto all'unione del popolo veneto, organizzazione alla quale per un periodo aveva anche aderito Guglielmo Carnovelli, il consigliere di San Bonifacio.

L'enigma dell'assedio al campanile, a cosa cioè mirasse l'azione, sarà sciolto mercoledì prossimo, quando davanti alla giuria della corte d'assise presieduta da Grazia Campanato compariranno gli otto del commando per il processo per dittatura.



Vogalonga tranquilla, senza strumentalizzazioni

VENEZIA — Mentre in Campo Santo Stefano cominciava a raccogliersi il popolo leghista per il comizio di Umberto Bossi, 1100 imbarcazioni e 3500 vogatori sono partiti dal bacino di San Marco per la Vogalonga, la maratona remiera in laguna giunta ormai alla sua ventitreesima edizione. Coloratissima e spettacolare, con una moltitudine di imbarcazioni di tutti i tipi pronte a percorrere il suggestivo percorso. Non tutti sembrano avere sentito il consueto grido «Per Venezia, per San Marco» che ogni anno accompagna l'alzaremi, ma gli organizzatori assicurano di averlo pronunciato, sottolineando anche l'estraneità della manifestazione agli eventi e al dibattito di questi giorni seguiti al blitz del Veneto Serenissimo Governo a San Marco.

FRA IL POPOLO LEGHISTA IN CAMPO SANTO STEFANO

«Nerone insegna: bruciare Roma»

VENEZIA — Il popolo leghista è arrivato alla spicciolata fin dalle nove del mattino in campo Santo Stefano a Venezia, per l'atteso comizio di Umberto Bossi, che ha cominciato a parlare poco dopo mezzogiorno. Molti in pulman, anche da Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, altri in auto. Si sono raccolti intorno ai banchetti dagli ombra disegnati dagli edifici nel campo assolato, si sono pigiati nei bar aperti della zona (non tutti lo sono), alcuni hanno già bevuto la prima «ombra» di vino.

Il campo è animato da un colorato e orgoglioso sventolio di bandiere, dal gonfalone di San Marco (nelle due versioni con e senza la spada) al sole delle Alpi. «Saranno 2000-3000 persone - commenta uno dei vigili urbani addetti, con polizia e carabinieri, alla vigilanza - ma è meglio non dirlo se no poi Bossi si arrabbia come il 15 settembre». «Nerone ha insegnato a bruciare Roma non è esibito da un gruppo di leghisti del vicentino, tradotto anche in tedesco (è per i turisti) spiega». «Quel quattro pa-

giacci dovevano portare non un mab, ma gas nervino», dice il vicentino Claudio R. Di Dueville. «Ma lei l'ha vista l'arma? - chiede ancora alla cronista - ci crede davvero lei che ce l'avevano». Al gruppo dei vicentini quello che ha fatto il commando di San Marco non sembra poi così grave. «Non è un'illegalità ma un diritto di espressione», osserva un ventenne.

«E' un'illegalità quella del Governo, che ci fa pagare più tasse a noi che al sud aggiunge una donna. E poi scatta l'orgoglio veneto. Dicono che siamo senza cultura - inter-

viene ancora Claudio R. - ma non è vero, lo scrivano. Hanno fatto bene a San Marco, anche se non erano leghisti - dice una signora veneziana che non vuole però dire il suo nome - è una vergogna che ci siano tutti questi neri a Venezia, vada a San Marco la sera, guardi come fanno baruffa, come spacciano droga. Venezia deve essere in mano ai veneti, mio figlio si alza alle sei di mattina per prendere solo un milione e trecentomila al mese». «Scalfaro cu-cu, l'Italia non c'è più» canta allegramente un gruppetto di loro.

NEL NORD-EST SOLO IL 4 PER CENTO DELLE SOMME DOVUTE

Si recupera poca evasione

ROMA — Da uno studio della Guardia di Finanza sui controlli effettuati dai suoi militari nell'Italia Nord-Orientale risulta che a fine '95 lo Stato era riuscito ad incassare solo il 4 per cento delle somme dovute per l'evasione fiscale accertata nei controlli fatti dieci anni prima. A fronte degli oltre 300 miliardi tra imposte evase e sanzioni ne sono stati incassati solo poco più di 12 miliardi.

Una situazione che, secondo le conclusioni dello studio delle Fiamme Gialle, «non appare idonea a costituire valido deterrente per gli evasori fiscali». E il dato è particolarmente significativo perché nella zona che è la culla della protesta fiscale lo Stato sembra ottenere un risultato inferiore alla media nazionale, che vede oscillare tra il 5 e il 10 per cento le imposte effettivamente recuperate in base a stime accreditate anche dal commando della Guardia di Finanza.

La scarsa efficacia del controllo fiscale non è causata dal fatto che i verbali dei finanziari vengono poi bocciati dalle Commissioni tributarie - questo nel Nord-Est succede solo nel 2 per cento dei casi secondo lo studio - ma piuttosto perché alla lentezza e alle «scappatoie» del contenzioso fiscale si aggiungono i condoni. Per la Guardia di Finanza il documento serve anche per replicare a chi la accusa di fare verbali inutili e mal redatti, per «sfatare definitivamente un luogo comune molto diffuso» e cioè che «gli accertamenti» sono «artatamente gonfiati per finalità di carattere statistico e quindi, essendo sostanzialmente privi di base giuridica, verrebbero in gran parte annullati in sede contenziosa». In base all'indagine, invece, «in realtà avviene esattamente il contrario».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 491.000, sei mesi L. 275.000, tre mesi L. 169.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 389.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'etna viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366048

Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (testa, posizione e dati prestabiliti L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (testa L. 537.000) - F.P.C. L. 274.000 (testa L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (testa L. 384.000) - Periodico L. 350.000 (testa L. 420.000) Monopagina 1° pag. (a copertina) L. 925.000 (testa L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (testa L. 495.000) - Appart/Atto Contratti L. 425.000 (testa L. 510.000) - Necrologio L. 5.450 - 10.000 per paragrafo (Anno) - Foto L. 4.500 - 9.000 - Periodico L. 7.200 - 14.400 per paragrafo - Avvisi economici vedi tariffe (iva)

La tiratura del 18 maggio 1997 è stata di 79.100 copie

Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948

Certificato n. 3204 del 13.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SI TEMPERANO LE POLEMICHE TRA POTERE GIUDIZIARIO E POTERE POLITICO

Giustizia, è quasi pace

D'Alema nutre qualche dubbio sulla modifica dell'art. 513 - Borrelli: «Le critiche sono servite»

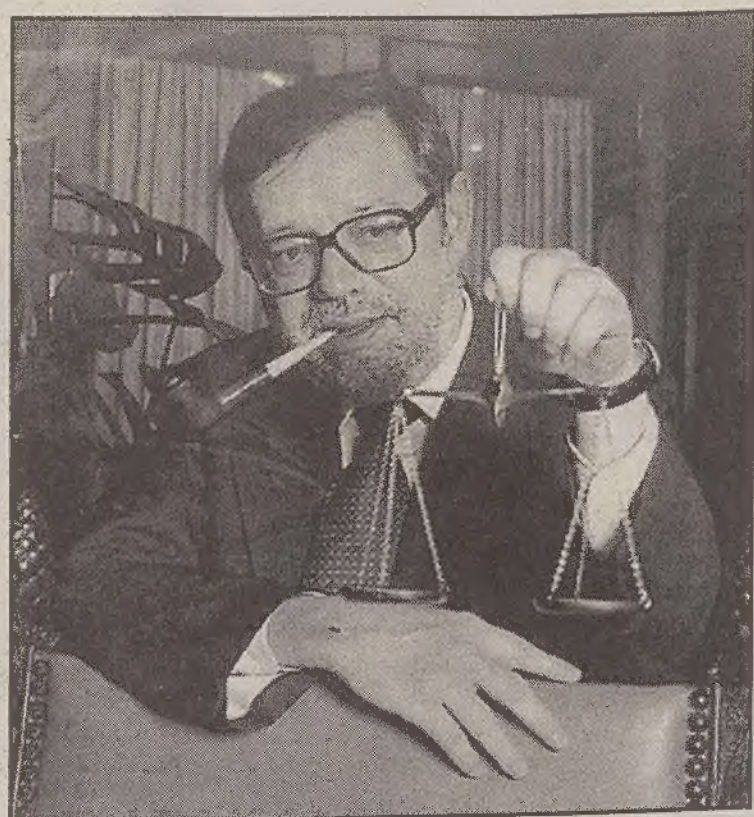
ROMA — E' tutto un ammorbidente, correggere e smorzare i toni. Sulla giustizia è pace quasi fatta.

Perché è vero che Romano Prodi, annuncia che nei prossimi giorni incontrerà il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick: titolare dell'azione disciplinare e bersaglio delle pressioni politiche mirate a fargli esercitare nei confronti del pm milanese Francesco Greco. Ma il presidente del Consiglio non aggiunge né critiche né commenti. E se il pm siciliano Roberto Scarpinato corregge il tiro, dicendo che il paragone del governo con Licio Gelli lo aveva usato come «paradosso», e se il vicepresidente dell'Anm invita i magistrati a maggiore equilibrio, è dal Pds che giunge l'apertura conciliante: «La politica deve sapere ascoltare anche le parole sbagliate, e capire co-

sa c'è dietro». Parole sagge.

Forse pronunciate un po' in ritardo, quando è ormai sbollita la rabbia per quei magistrati che hanno osato criticare la modifica dell'articolo 513 del codice penale (che vieterà di usare le testimonianze in aula, anche nei processi in corso aumentandoli i rischi della prescrizione del reato). Ma soprattutto quando è ormai passata la linea data da D'Alema («su questa norma transitoria comincio ad avere dei dubbi, possiamo anche modificarla»).

Ecco dunque il calmet della pace offerto ai giudici dal partito di maggioranza: quella norma si può correggere in modo che le lungaggini dei processi non portino a un sostanziale colpo di spugna. E per far sì che una vittima della mafia o di uno stupro che, intimidito, non vuole ripre-



sentarsi in aula non sia obbligato a farlo.

Il procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, soddisfatto, sottolinea l'uscita di guerra: «Evidentemente i nostri

interventi sono serviti a qualcosa». E il suo aggiunto Gerardo D'Ambrosio aggiunge: «Si vede che non era del tutto inutile la nostra protesta». «Si è trattato di un

confronto di idee - sotto-linea D'Ambrosio - proficuo, che non ci sarebbe stato se noi ci fossimo limitati a considerazioni tecniche. Alla fine dei conti, il dialogo, anche se con toni accesi, è utile alla democrazia». Un segnale al ministro perché il pm Greco non venga punito per quel suo «non piango se c'è un governo di sinistra che sta facendo quello che neanche Craxi aveva tentato». «E' normale che chi è addetto ai lavori dia la sua opinione», lo ha difeso D'Ambrosio, dicendo: «Non proseguirò l'azione disciplinare».

Certo è che al clima generale ha giovato anche il chiarimento di Roberto Scarpinato, al quale l'agenzia Ansa aveva attribuito sabato la frase: «La ragione Gelli a pretendere i ringraziamenti del governo, che sta attuando il suo piano di rinascita democratica».

«Non ho mai detto che questo governo sta attuando il piano di Gelli», ha precisato ieri il magistrato - l'ho usato come paradosso citando un'intervista di Gelli, che diceva che molti punti del dibattito in corso sono uguali a quelli del suo piano di rinascita democratica. Ho usato quel paradosso perché sembra che in questo Paese il problema sia diventato quello della magistratura e non quello di una criminalità sempre più presente, come testimoniano il suicidio delle vedove di Niscemi o le difficoltà degli amministratori locali». Specificando meglio l'intervento di sabato Scarpinato ha aggiunto: «Non siamo gli unici a difendere il presidio della democrazia, ma siamo esposti, perché ancora in prima linea: ricordo che Palermo è ancora presidiata dall'esercito e che quando si resta soli si muore».

Virginia Piccolillo

AUGURI DA TUTTO IL MONDO PER I 77 ANNI

Il Papa «promette»: «Sarò più buono»



ROMA — Genetliaco alla grande per Papa Wojtyla, che da ieri è entrato nel suo settantottesimo anno di età. Un' autentica pioggia di telegrammi e messaggi augurali s'è abbattuta sul Vaticano sin dalla serata di sabato, per registrare una brusca impennata nella mattinata di ieri. Hanno inviato auguri le più alte cariche dello Stato e del Governo italiani, oltreché, tramite le rispettive rappresentanze diplomatiche, le decine di statuti stranieri che intrattengono rapporti con la Santa Sede; per tacere della Polonia, dove il Pontefice si recherà nuovamente alla fine di questo mese per intrattenersi una decina di giorni. Ma anche in una piazza San Pietro assolata a tratti, dove erano convenute ventimila persone.

Striscioni e cartelli con su scritto «Auguri» ondeggiavano sopra le teste dei fedeli plaudenti, mentre cori possenti intonavano in un polacco improbabile, il canto tradizionale del cuore verde della Polonia: «Sto lat», che altro non significa se non «altri cent'anni». E, manco a dirlo, Papa Wojtyla ci ha scherzato da par suo, soffermandosi alla finestra, dove batteva un implacabile sole, dicendo che, via, le parole sono in polacco ma la pronuncia è italiana. Hanno suonato anche le cornamuse della Bretagna, hanno danzato i gruppi in costume della Polonia, han rombato le motociclette del Frusinate e lui, il Pontefice festeggiato, fermo lì, nel vano della finestra più famosa del mondo, a commentare a bassa voce, a sorridere, a gesticolare, contento come una Pasqua. Poi, però, ha mutato accento e, spento il sorriso sulla bocca, ha lanciato una «ar-

dente supplica allo Spirito Santo» (ieri ricorreva la Pentecoste) affinché «doni pace alla popolazione di Kinshasa, che sta vivendo ore di particolare angoscia». E ha esortato a pregare «perché siano coronati da successo gli encomiabili sforzi di mediazione in vista di una transizione ordinata e pacifica, che avvii quel grande Paese verso un futuro di libertà, di concordia e di prosperità per tutti». Nè ha dimenticato di ringraziare «coram populo» tutti coloro che gli avevano fatto, o gli stavano facendo, con tanto straripante entusiasmo, gli auguri di lunga vita.

E lui, felice, a rispondere alle loro domande sotto i festoni di benvenuto e le bandiere della festa patronale: quando un bimbo gli ha chiesto quale proposito aveva fatto, come viene chiesto ai piccoli per il compleanno dalle loro mamme, Karol Wojtyla ha risposto sorridendo: «Di essere più buono». E quale regalo avrebbe voluto per i suoi 77 anni? «La vostra presenza mi basta», è stata la risposta. Poi, quando i bambini hanno intonato lo «Sto lat» polacco che chiede la festeggiato di restare ancora cent'anni con loro, ha ribattuto: «Allora me ne restano ancora 22, anzi 23»; e ha ricordato di essere nato nel pomeriggio di un giorno di sole a Wadowice, «quasi alla stessa ora 58 anni dopo sono stato eletto Papa». Ma non ha dimenticato l'aspetto meno esaltante della vita di quel quartiere periferico degradato, con i giovani che non hanno lavoro né senso della vita, un cocktail che può condurre alla disperazione, alla droga o, addirittura, a gesti assurdi e sconsiderati. E non sorrideva più.

Emilio Cavaterra

INCONTRO TRA SINDACATI E IL MINISTRO ALL'ISTRUZIONE PER DISCUTERE IL BLOCCO

Pensioni, i «prof» tornano alla carica

Manifestazioni di protesta e ricorso al Tar - Sui diritti acquisiti Berlinguer e Ciampi dicono cose diverse

ROMA — Scuola agitata, ma non solo. Il decreto che blocca il pensionamento di circa 31 mila professori ad alcuni sembra una prova di trasmissione per iniziative sulla previdenza allargate a tutto il pubblico impiego.

Questo scaglionamento dell'esodo infatti si traduce in un allungamento degli anni di lavoro necessari per la messa a riposo. E per questo cominciano a temere tutti i baby pensionati. Oggi il faccia a faccia tra Uil e Cisl e Uil e il ministro della Pubblica Istruzione.

Prima si vedranno tra loro, poi i sindacati confederali della scuola saranno ricevuti dal ministro Luigi Berlinguer. Un incontro previsto da tempo per discutere di part-time e inquadramento contrattuale, ma che offrirà l'occasione per affrontare la questione del mini blocco delle pensioni nella scuola proprio all'inizio di una settimana che vedrà attuata una serie di iniziative di protesta contro la decisione del governo.

Tra i punti da chiarire figura quello del mantenimento, per gli insegnanti bloccati, dei diritti acquisiti. Su questo problema sarebbe emerso un contrasto tra Berlinguer

(il quale sostiene che i diritti acquisiti verranno mantenuti) e il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (che invece non intenderebbe sancire una sorta di protezione speciale per questi lavoratori dalle future modifiche delle regole previdenziali).

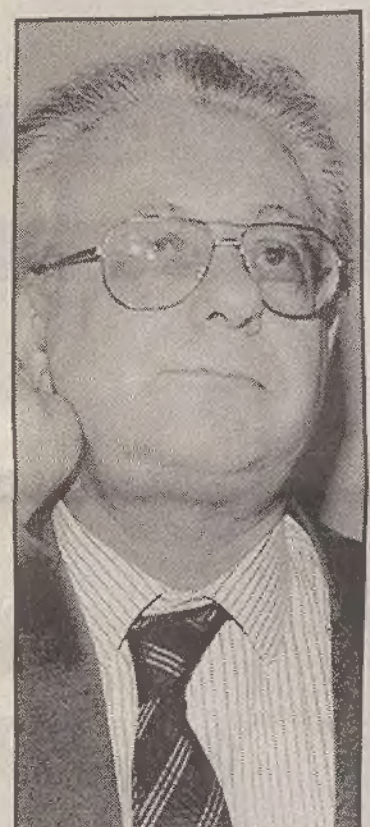
A parte ciò che eventualmente potrà dire loro il ministro Berlinguer, i sindacati sembrano propensi a contestare il provvedimento governativo con un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale), come ha già annunciato il segretario generale della Cisl-scuola Daniela Colturani. Ma al riguardo nessuna decisione definitiva è stata ancora presa. Infatti si vuole prima verificare bene i margini di incostituzionalità del decreto.

Chi invece sembra aver già deciso per i ricorsi è il sindacato autonomo Gilda, e anche associazioni dei consumatori come il Codacoms, che ha già predisposto una denuncia al tribunale dei ministri contro Berlinguer. La Gilda da oggi promuoverà una raccolta di ricorsi da parte dei professori interessati dal blocco del pensionamento, e di tutte le associazioni locali del sindacato. Sempre oggi la Gilda presenterà a Berli-

guer la richiesta formale di riaprire i termini per le domande di trasferimento, per consentire anche a quanti credevano di andare in pensione, di ottenere almeno il trasferimento presso un'altra sede, se lo desiderano. In caso di risposta negativa, la Gilda ha annunciato che presenterà un ricorso urgente al Tar. I Cobas invece per ora hanno annunciato uno sciopero per il 4 giugno e iniziative di lotta durante scrutini ed esami.

E l'appoggio dato da Fausto Bertinotti al decreto del governo sulle pensioni degli insegnanti, non è piaciuto alla minoranza di Rifondazione, tanto che il suo portavoce in direzione, Marco Ferrando, lo ha definito un atto «grave e preoccupante».

Dopo aver rilevato che l'unico giornale a non dare notizia del sostegno di Bertinotti al decreto è stato il quotidiano del partito «Liberazione», Ferrando ha sostenuto che il provvedimento «non serve a garantire il servizio», come ha detto Bertinotti, ma a garantire la contabilità di cassa in nome dei parametri di Maastricht, sacrificando ad essi i diritti acquisiti di migliaia di insegnanti, gettando nel caos il servizio pubblico e danneggiando così studenti e famiglie».



«Botta di caldo»: 30 gradi a Treviso

ROMA — Il «grande caldo» è ancora padrone d'Italia. Le temperature record e il sole hanno spinto ieri molti italiani a tentare la prima «tintarella» e i primi bagni di stagione facendo così svuotare le città, che cominciano a dare segni preoccupanti di inquinamento da ozono. E proprio i primi bagni hanno messo a rischio la vita di sei bagnanti, tutti salvati in provincia di Catania. Caldo da primato a Treviso, Foggia e Lecce: 30 gradi. La calura durerà fino a martedì, poi possibile un calo delle temperature.

LA VEDOVA DEL COMMISSARIO CALABRESI A 25 ANNI DALL'OMICIDIO

«Non mi opporrò alla grazia a Sofri»

Commenti positivi al documento di «autocritica» fatto pubblicare dai vecchi esponenti di Lotta continua

MILANO — Gemma Capra, la vedova del commissario Luigi Calabresi, ucciso 25 anni fa, ha espresso un giudizio positivo sul documento comparso ieri a pagamento sul «Manifesto» con il quale alcuni esponenti di Lotta Continua hanno riconosciuto di avere una responsabilità «politica e morale» per aver accostato «quel fatto a una forma di giustizia», anche se comunque escludono che possa esserci stata responsabilità penale di Sofri, Bompressi e Pietrostefani che stanno scontando una condanna a 22 anni per quel delitto.

«Giudico positivo», afferma Gemma Capra - che esponenti di Lotta continua recuperino il valore di ogni vita e am-

mettano le responsabilità politiche e morali che hanno portato alla morte di mio marito. Finalmente dopo tanti anni il documento riconosce la responsabilità di quella terribile campagna contro Luigi Calabresi».

Nel documento pubblicato a firma di undici dei vecchi esponenti di Lotta Continua, si ammette che fu oltre i limiti di una pur decisa contestazione e che suscitò verso di lui sentimenti di odio, contribuendo a creare un clima che ha portato al suo assassinio, la campagna contro Luigi Calabresi, al quale la sinistra extraparlamentare aveva attribuito la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, caduto da una finestra della Questura.

«Quella morte non fu un atto di giustizia, fu solo violenza»

di Milano durante un interrogatorio nel corso delle prime indagini sulla strage di Piazza Fontana. Gemma Capra ribadisce che «se gli imputati presenteranno domanda di grazia, la famiglia non si opporrà alla sua concessione, che comunque è e rimane un problema del presidente della Repubblica».

Nel loro documento,

gli ex esponenti di LC ammettono che «non ha scusanti l'atteggiamento con cui, da molti di noi, fu accolta la notizia dell'uccisione di Luigi Calabresi», perché «non fu spesa una parola sul valore della vita umana, anche di un avversario, né sulla gravissima violenza che l'uccisione di un uomo arrecava alla vita dei suoi familiari». «La posizione di Lotta Continua davanti a quell'uccisione e l'aver accostato quel fatto a una forma di giustizia, obbliga ciascuno di noi a riconoscere una grave responsabilità politica e morale».

Nel 1988, alcuni mesi dopo l'arresto di Sofri e degli altri ex di LC per l'omicidio Calabresi, uno degli ex dirigenti del movimento in un'intervista,

smentita dopo la pubblicazione su «Panorama» disse di non poter escludere che qualcuno, mosso dalla campagna promossa contro Calabresi per la morte di Pinelli, potesse aver pensato di compiere un atto di giustizia uccidendo il commissario, anche senza aver avuto un mandato esplicito a farlo.

L'autocritica degli ex militanti di Lotta Continua è stata giudicata con favore sia da chi partecipò in quegli anni al movimento, come il giornalista Paolo Liguori, sia da chi si sta battendo per la scarcerazione di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, come Anselma Dall'Olio, moglie di Giuliano Ferrara e protagonista di periodi di digiuno per sostenere questa causa.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Tiberio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 19 maggio 1997

VI ANNIVERSARIO

Anita Villatora

in Facciotti

Ti ricordiamo sempre.

Il marito e i figli

Trieste, 19 maggio 1997

Nel terzo anniversario della morte di

Loredana Brena

la mamma la ricorda sempre con immenso amore assieme al figlio e fratello.

Trieste, 19 maggio 1997



Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI NEI TRASPORTI: OGGI COMINCIANO I FERROVIARI

Treni, bus e aerei: settimana «calda»

ROMA — Una carrellata sui prossimi scioperi, che interesseranno la settimana da oggi a sabato. Treni. Oggi alle 21 scatterà lo sciopero di 48 ore proclamato dai macchinisti del Comu e dai capistazione aderenti all'Ucs per il rinnovo contrattuale. Respingono l'accordo preliminare raggiunto dalle Fs con Uil Cisl e Uil e gli autonomi Fisa e Sma. Verranno in ogni caso rispettati gli arrivi a destinazione dei treni già in viaggio alle 21, e saranno garantiti i treni a lunga percorrenza e i servi-

zi regionali dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21, gli Etr 500 e i Pendolini (ad eccezione dei collegamenti tra Milano e Ancona, tra Lecce Bari e Roma, Milano-Torino via Modane per Parigi e Lione) e la quasi totalità dei treni internazionali transitanti per Chiasso e Domodossola. Attenzione ad attraversare i binari in corrispondenza dei passaggi a livello poiché potrebbero risultare non protetti.

Autobus e tram. Le organizzazioni sindacali di base degli autotrasportisti (Cil, Ftu, Slat, Rdb, Cobas) hanno confermato lo sciopero di 24 ore con una manifestazione nazionale a Roma per venerdì 23 maggio. Si protesta contro il protocollo d'intesa sottoscritto dai sindacati confederali il 10 aprile scorso, «che recepisce interamente le richieste delle controparti datoriali, tese a stravolgere l'attuale normativa e inserire il massimo della flessibilità sia economica che normativa».

Aeroporti. Le segreterie regionali della Fit-Cisl e della Uiltrasporti delle Marche hanno indetto uno sciopero del personale della società Aerodroma, che gestisce l'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara, dalle 21 alle 24 di sabato 24 maggio. Si protesta per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, contro la proposta di un aumento mensile non superiore alle 80 mila lire in tre anni e contro le richieste sul ricorso alla flessibilità del personale.

Traghetti. Continuerà fino a sabato 24 maggio lo sciopero di sei ore dei marittimi autonomi della Fisast-Cisas imbarcati sui traghetti delle Fs, che causerà ritardi. Dopo una tregua, nuova protesta di 48 ore per il 29 e 30 maggio.

Le sorelle «sparite» erano morte da mesi

BARI — Vivevano da sole in un palazzotto nel centro del paese e sole, probabilmente a poche ore di distanza l'una dall'altra, sono morte e nessuno se ne è accorto per almeno due mesi. E' successo a Cassano delle Murge dove i corpi di due anziane sorelle, Angela Genmatto, di 75 anni, e Giulia, di 72, sono stati trovati in avanzato stato di decomposizione sul pavimento della camera da letto, stesi l'uno a fianco all'altro. La scoperta è stata fatta da un procugino, allarmato per il lungo silenzio delle due anziane, che ha avvertito i carabinieri ed ha fatto aprire la porta dell'abitazione da un fabbro. La maggiore delle due sorelle, Angela, assisteva l'altra che era paralitica. Secondo gli investigatori, potrebbe essere stata lei la prima a morire. Nel tentativo di soccorrerla, Giulia le sarebbe caduta accanto e, non potendo rialzarsi, sarebbe poi morta a sua volta. Il fatto sarebbe avvenuto tra il 16 e il 30 marzo scorso.

Scoppia la bombola: ustionati madre e figli

PISTOIA — Una donna, madre di quattro bambini ed in attesa di un quinto, è rimasta ustionata insieme a tre dei suoi figli, in età compresa tra i 4 anni e gli undici mesi, per l'incendio provocato dall'esplosione di una bombola di gas. E' accaduto ieri pomeriggio a Ponzano, una frazione alla periferia nord-est di Pistoia. Maura Grandi, 28 anni, al quarto mese di gravidanza, aveva da poco cambiato la bombola del gas, nella sua abitazione, un terratetto su tre piani, nel quale vive in affitto con un gioiastro di nazionalità marocchina, con i tre bambini piccoli avuti da quest'ultimo e una figlia di undici anni, nata da un precedente rapporto. L'esplosione, avvenuta all'improvviso, a causa di una perdita di gas, forse per un difetto nella nuova bombola o un errore nel raccordo fra i tubi, ha provocato l'incendio di un mobile della cucina, vicino al quale stava dormendo il figlio più piccolo, un maschietto di undici mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

REGOLAMENTO

Dal 4 maggio partecipa al Grande Concorso "VINCI MILIONI".

La domenica verrà pubblicata la scheda su cui potrai iniziare la raccolta dei bollini che troverai su IL PICCOLO dalla domenica stessa al sabato successivo per 4 settimane consecutive.

In premio ogni settimana una pioggia di milioni.

I fortunati si aggiudicheranno premi da 3.000.000 a 500.000 lire. Non accontentarti degli spiccioli, aggiunti i bollini sulla tua scheda che troverai in tutti i negozi del Centro commerciale "IL GIULIA" e presso tutte le Agenzie C.R. Trieste Banca spa delle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Più punti più milioni.

Verranno sorteggiati 14 fortunati vincitori ogni settimana e sulla base dei punti totalizzati sulla scheda si aggiudicheranno i ricchi premi in palio.

Per partecipare all'estrazione dovete far pervenire le schede all'organizzazione del Concorso entro le ore 13.00 del venerdì successivo alla settimana di gioco appena conclusa con le modalità indicate qui di seguito:

A mezzo posta a:

IL PICCOLO - Concorso VINCI MILIONI - Via G. Reni 1 - 34123 Trieste

A mano a:

Centro Commerciale "IL GIULIA" presso il punto raccolto o alla Redazione de "IL PICCOLO" a Gorizia, Monfalcone.

Per ulteriori informazioni chiamate l'ufficio promozione de
IL PICCOLO Tel. 040/3733253

GRANDE CONCORSO

"VINCI MILIONI"

Pioggia di Milioni

Con la
collaborazione:

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

IL PICCOLO



IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE





CINEMA / BILANCIO

A Cannes vince l'Asia emergente

Palma d'oro ex aequo all'iraniano Kiarostami e al giapponese Imamura, cinese di Hong Kong il miglior regista

CINEMA / L'ULTIMO GIORNO

Ma alla fine Clint Eastwood ha fatto fuori il Presidente

CANNES — «La sua faccia ha due espressioni: con cappello e senza cappello», così definì Clint Eastwood (nella foto) il buon Sergio Leone che lo lanciò nell'olimpo dello star-system con la mitica trilogia spaghetti-western. E' qualcosa di quasi dieci anni orsono i cartelli con scritto «Clint is Wood» (Clint è legno) esibiti al Festival di Cannes nel corso di una sua visita. Fortunatamente con gli anni, invece, come il buon vino, Eastwood è migliorato, ha saputo con intelligenza costruire una carriera sempre in salita. Partito come duro e solitario eroe, tutto d'un pezzo, è approdato nel corso del tempo (comprà fra breve 67 anni) a un personaggio più sfaccettato, più tollerante, più morbido, che ironizza sui limiti imposti dall'età.



In «Absolute Power», smontato nelle sale americane dopo pochissime settimane dall'uscita e presentato fuori concorso in chiusura al 50.º Festival di Cannes, impersona Luther, un ladro gentiluomo, una specie di Arsenio Lupin che ruba senza uccidere e soprattutto ruba ai super-ricchi sfondati. L'ultimo colpo lo mette a segno ai danni di Walter Sullivan (un longevo e sempreverde E.G. Marshall, che già a metà degli anni '60 faceva il padre di Jane Fonda) multimiliardario - in dollari - mecenate e creditore dell'elezione a presidente degli Stati Uniti di Alan Richmond (un sempre bravo Gene Hackman). Dopo il furto vuole mettersi in pantofole ed emigrare al caldo, ma quando ha riempito la capiente borsa di gioielli e banconote prelevate dalla stanza-cassaforte nascosta dietro uno specchio

della camera da letto del magnate, ecco entrare la di lui moglie in compagnia del presidente Richard Nixon in persona. Clint assiste da dietro lo specchio ai primi approcci amorosi, che ben presto sfoceranno in una violenta lite tanto da far intervenire le guardie del corpo del presidente che uccideranno a pistoletta la malcapitata fedifraga. Clint a questo punto fugge con il malloppo ma sa di avere alle calcagna da quel momento la Casa Bianca, la Cia, l'Fbi e chi più ne ha più ne metta. Decide però di rimanere quando vede alla televisione il presidente abbracciare il vedovo Sullivan e invocare prontamente la giustizia per il colpevole del delitto. Clint riuscirà alla fine, dopo una serie di avventure rituali, a far trionfare la verità e a far suicidare il presidente non senza, lungo il percorso, aver egli stesso, con una siringa (la pistola non la tocca mai), fatto fuori una guardia del corpo presidenziale per difendere la figlia minacciata.

Oltre a interpretarlo Clint Eastwood ha anche diretto «Absolute

Power», mettendo in atto quei piccoli trucchi del mestiere nelle scene d'azione, si è infatti ripreso sempre da lontano per poter utilizzare più comodamente una controfigura. A 67 anni bisogna stare attenti al cuore. Nonostante registica, nei momenti topici, tenda a dilatare i tempi dell'azione per aumentare la suspense, memorie del suo maestro Sergio Leone, la sceneggiatura fa spesso acqua (ritroviamo il protagonista, non si sa come e perché, nelle situazioni più incredibili, come fosse Diabolik) e la storia è raccontata con approssimazione e vaste lacune. La Casa Bianca e il suo presidente sono, cinematograficamente, sotto i riflettori di Hollywood: dopo Jack Nicholson presidente in «Mars Attacks» e Bill Pullman, presidente problematico in «Independence Day», aspettiamo il presidente Harrison Ford in «Air Force One» e per il momento ci accontentiamo di Gene Hackman presidente «politically not correct» in questo fiacco «Absolute Power».

Del resto i grandi film, quelli spettacolari, di cassetta, gli americani li presentano in Europa in autunno, quanto comincia la stagione cinematografica fruttuosa, al contrario degli Usa dove la stagione cinematografica migliore è l'estate. Usciranno infatti «The Lost World: Jurassic Park», sequel sempre firmato da Steven Spielberg, il 23 maggio; «Hercules», l'ultimo cartoon Disney, il 25 giugno; «Titanic», il kolossal di James Cameron, il 2 luglio. Solo per citare alcuni titoli che invaderanno l'Europa in autunno-inverno a dispetto di Cannes e delle Palme d'oro.

a.c.

Servizio di
Andrea Crozzoli

CANNES — Avevano cominciato già durante l'edizione 1996 a strombazzare i festeggiamenti per questo 50.º Festival di Cannes. Hanno riempito la scalinata del Palazzo con 10 mila rose rosse e la spiaggia della Croisette con mega-party ogni sera fino all'alba, hanno creato grande aspettativa, dopo la bella edizione dello scorso anno, ma sono mancati i buoni film. Non si è riusciti in dodici giorni di proiezioni, praticamente ininterrotte, a gridare al capolavoro che tutti aspettavano. Ma così è Cannes e qualsiasi altro Festival degno di questo nome: un termometro con cui misurare lo stato di salute del cinema. E il grande vecchio cinema, che ha appena compiuto i 100 anni, non sta poi proprio male nel suo complesso. Ci sono cinematografie emergenti e vivaci come quella asiatica, altre in cerca della loro identità come quella europea, altre ancora come quella africana che tenta di svilupparsi copiando magari il Nord del globo che pensa più evoluto e poi quella americana sempre ricca, effervescente, sfaccettata e un po' presuntuosa quasi fosse la prima della classe.

Infatti, il verdetto della giuria del 50.º Festival di Cannes rispecchia perfettamente la complessità della situazione e le varie angosce di questo pianeta cinema. La Palma d'Oro ad Abbas Kiarostami, svincolato dalla censura iraniana all'ultimo momento il suo bellissimo «Ta'm e gullass», è un atto dovuto nei confronti di questo grande regista, un po' meno dovuto forse l'ex aequo con Shohei Imamura che ha presentato «Unagi», storia di un uomo che si confida con un'anguilla, ma i compromessi nelle giurie portano anche a questo. Anche il secondo arrivato (che poi diventa terzo visto l'ex aequo), con il Gran Premio della Giuria ad Atom Egoyan e il suo «The Sweet Hereafter», è il giusto riconoscimento al cinema d'autore, quello non gridato, anche se

CANNES — Questi i premi del Festival di Cannes: Palma d'oro: ex aequo a «Unagi» (L'anguilla) di Shohei Imamura (Giappone) e a «Il gusto della ciliegia» di Abbas Kiarostami (Iran). Palma d'oro del Cinquantenario: «Il destino» di Youssef Chahine (Egitto). Gran Premio della Giuria: «The sweet here after» di Atom Egoyan (Canada). Migliore attore: Sean Penn per «She's so lovely» di Nick Cassavetes (Usa). Migliore attrice: Kathy Burke per «Nil by mouth» di Gary Oldman (Gran Bretagna). Miglior regia: «Happy together» di Wong Kar-Wai (Hong Kong). Migliore sceneggiatura: «The Ice storm» di Ang Lee (Taiwan). Premio speciale della Giuria: «Western» di Emmanuel Poirier (Francia). Gran Premio tecnico: ex aequo «She's lovely» di Nick Cassavetes (Usa) e «Il quinto elemento» di Luc Besson (Francia). Camera d'oro: Naomi Kawase per «Suzaku» (Giappone). Premio della giuria del cortometraggio: ex aequo «Leonie» di Lieven Draubauer e «Le vacanze» di Emmanuel Bercot. Palma d'oro del cortometraggio: «Is it the design on the wrapper» di Tessa Sheridan.

parla di violenza, quello, esposto per sottrazione e con poesia. Premio della Giuria a Wong Kar-Wai e al suo «Happy Together» una metafora sulla difficile convivenza e sull'imminente unione fra Hong Kong e Cina, un amaro happy gay, come qualcuno lo ha definito, girato, in ogni caso, in maniera estremamente personale a dimo-

strazione della vitalità del cinema asiatico. Il Premio Speciale della Giuria è andato a «Western» il più presentabile, anche se non premiabile, dei film francesi in concorso e visto che il Festival si svolge nella Costa Azzurra non si poteva dimenticare i padroni di casa. Sul fronte dell'interpretazione si è premiato da un lato Sean Penn marito «Jojo» in «She's so lo-

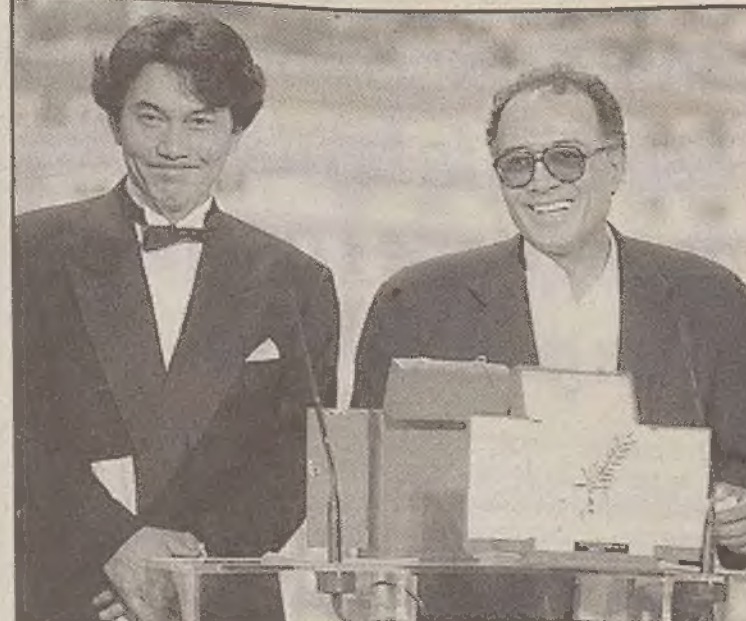


Kathy Burke, interprete (poco conosciuta) del film «Niente per bocca» di Gary Oldman, ha vinto a sorpresa il premio quale miglior attrice.

vely» diretto da Nick Cassavetes, figlio di John, con bravura degna del padre, e dall'altro Kathy Burke toccante protagonista di «Nil by Mouth» di Gary Oldman una di quelle donne inglesi alle quali succede tutto il male possibile. Premio per la sceneggiatura ad Ang Lee per «Ice Storm» dove alla fine l'unica cosa che si salva è la famiglia, messaggio che negli Usa piace sempre. Poi, per accontentare un po' tutti, un ulteriore premio per il 50.º a «Al Massir» dell'egiziano Youssef Chahine per il messaggio di tolleranza e civile convivenza che emana il suo film. Come si vede il verdetto della giuria è, nel suo insieme, complesso, articolato e credo sodo.

E l'Italia? Come abbiamo già scritto ieri, arriverà al 1998. Festeggeremo il prossimo anno, infatti, i vent'anni di astinenza dalla Palma d'Oro; nelle prime trenta edizioni ne abbiamo prese dieci, mediamente una ogni tre edizioni. Quando il cinema italiano era grande, esprimeva nomi di spicco, idee, film. Ora si cerca, con i titoli sui giornali di portare acqua al mulino del cinema nostrano ma ci vuol ben altro. L'impegno non deve essere provinciale, sciavinista se vogliamo uscire da questa crisi che rischia di diventare cronica. L'ultima Palma d'Oro assegnata è quella ad Emmanuel Oltz per «L'albero degli zoccoli» nel 1978 ed eravamo già agli sgoccioli della nostra «grande». Prima ancora, già dall'edizione del 1946, avevano portato a casa il primo premio Roberto Rossellini con «Roma città aperta», De Sica con «Miracolo a Milano», Fellini con «La dolce vita», Antonioni con «Blow Up», Germi con «Signore e signori» ecc.

Una curiosità: la Palma d'Oro è stata istituita nel 1955, prima c'era semplicemente il Gran Premio, e sembra sia stata disegnata da Jean Cocteau; ha avuto un oblio negli anni fra il '64/'74 (quelli politici) per poi ricomparire più forte e ambita di prima. Riuscirà nel 1998 l'Italia a rientrare nel «palmarès»? Ce lo auguriamo.



In alto: il regista iraniano Abbas Kiarostami (a destra) e l'attore Koji Yakusho, protagonista del film di Imamura. Al centro: Sean Penn, miglior attore, con la moglie Robin Wright. In basso: il regista egiziano Youssef Chahine, che ha vinto la Palma del Cinquantenario per la carriera.

CINEMA / ANNIVERSARIO

Discepoli di Frank Capra, regista del buonismo

Il maestro della commedia a lieto fine, che ieri avrebbe compiuto cent'anni, è fra i più imitati a Hollywood

Servizio di
Paolo Lugi

Quali sono i registi più imitati oggi a Hollywood? Spielberg e Tarantino? Niente affatto. Il cinema americano di questo fine secolo segue due vecchi, grandi modelli, due registi-legend del passato. Il primo è Alfred Hitchcock, per i tanti incubi che continua a ispirare, mentre l'altro Maestro che sta vivendo due volte è il siciliano Frank Capra, cantore della vita semplice, difensore dell'uomo comune, profeta della bontà e re della commedia a lieto fine.

Capra (nella foto mentre riceve l'Oscar da Irvin S. Cobb nel '34), il regista che negli anni Trenta e Quaranta regalò al mondo «Accadde una notte», «Mr. Smith va a Washington», «E' arrivata la felicità», «La vita è meravigliosa», avrebbe compiuto 100 anni ieri (nacque il 18 maggio 1897 e morì nel 1991). Se ci sta guardando ancora, come uno degli angeli dei suoi film, sarà felice di vedere il successo della sua ricetta, di osservare la strana malattia che ha preso il recente cinema hollywoodiano e che sta popolando gli schermi di idealisti fortunati, di eroi per caso, di giornalisti innamorati, di picchiati geniali. Quanti Mr. Smith, quanto John Doe, quanti esseri umani simili ai personaggi di Capra esistono ancora nell'America di oggi, per suggerire così tanti film dove la vita è (o può essere) meravigliosa?

Prendiamo «Eroe per caso» di Stephen Frears, «Dave», presidente per un giorno» di Ivan Reitman o il celebre «Forrest Gump» di Robert Zemeckis: in questi film il barbone Andy Garcia, il simplicitoso Kevin Kline o il ritardato Tom Hanks diventano personaggi vincenti del media o della politica, come in «Arriva John Doe» o «Mr.



Smith va a Washington». Prendiamo «Ritorno al futuro», ancora di Zemeckis, o «Mr. Hula Hoop» dei fratelli Coen; contengono il tema classico di «La vita è meravigliosa», ovvero la paura di non essere mai nati, con la presenza di angeli (o scienziati) che fanno tornare al protagonista il coraggio di vivere.

La platea di Frank Capra, quindi, sembra ancora vasta. A rinnovare la nostalgia per questo tipo di storie ha contribuito, c'è da scommetterci, lo spirito dell'era Clinton. L'ottimismo «alla Frank Capra», alimentato dal New Deal roosveltiano

degli anni Trenta, ha trovato terreno fertile nelle speranze riposte al New Deal clintoniano. E il cinema ha continuato a essere oggi come allora, una grande diga di celluloido contro tutte le crisi e depressioni.

Ma c'è pure qualcosa di più profondo. Questo revival della commedia rassicurante giunge in

tura, dall'anonimato al successo. Nato da una famiglia contadina della Sicilia, emigrante a sei anni, poi operaio, strillone, guardiano notturno, giocatore di poker, perito chimico, montatore, sceneggiatore e alla fine regista, Capra continuò a parlare del suo paese adottivo come del «paradiso terrestre», la terra dove gli animi buoni si incontrano e superano tutte le ideologie, tutte le interferenze politiche.

Capra era il paladino del «sogno americano» e a quel ruolo non avrebbe rinunciato mai. Ma Capra è stato tutto tranne che un semplicitoso cuorcontento. Aveva costruito con intelligenza e fatica la formula delle sue favole sociali, fra tinte cupe e pasticci social-sentimentali. S'era inventato la professione. Prima battutista di Harry Langdon negli anni Venti, poi, in breve tempo soggettista, produttore e regista per la Columbia, di cui fu il maggiore esponente. Fu pioniere di soluzioni tecniche come lo zoom e la camera multipla, vinse tre Oscar, valorizzò attori come Clark Gable, Gary Cooper, James Stewart. E soprattutto un grande creatore di atmosfere moderne, stilizzate e inconfondibili.

Nei suoi film i buoni si distinguono subito dai cattivi, anche nel taglio dei vestiti. La sua è un'America piena di giornalisti maschi e femmine, di cravatte slacciate, di cravatte vecchie, di angeli di seconda classe, di allegre capitaliste, di frenetici City mille volte imitate dal cinema.

CINEMA / RIPROPOSTE

John Doe di fine millennio

I capolavori di Frank Capra hanno ispirato in questi ultimi anni numerosi film hollywoodiani. Ecco un rapido confronto fra gli archetipi realizzati da Capra negli anni Trenta e le attuali riproposte.

«E' arrivata la felicità» (1936). Gary Cooper è Mr. Deeds (cioè Mr. Fatti), un semplicitoso di provincia, un ingenuo ricco di bonarietà popolare a cui capita addosso l'eredità di uno zio milionario. Trasferitosi a New York, evita creditori e lestofanti e aiuta i contadini rovinati dalla depressione regalando loro un pezzo di terra e una mucca. Si tratta in fondo della parabola che sarà di «Forrest Gump» (e che in Mark Twain era stata di Huckleberry Finn), con l'elogio di una saggezza istintiva e naturale che la vita non può non premiare. Altri recenti «cuori semplici» investiti miracolosamente dalle fortune o dal genio sono il poliziotto Nicholas Cage, vincitore di una lotta in «Può accadere anche a te» (1995), il meccanico Tim Robbins di «Genio per amore» (1995), il John Travolta di «Phenomenon» (1996). Ma «E' arrivata la felicità» ha ispirato tutto il cinema a tema filantropico che arriva

fino al recente «Il club delle prime mogli». «Mr. Smith va a Washington» (1939). E la storia di un leader dei boy-scout (James Stewart) che viene scelto per sostituire un senatore decaduto, e che a sorpresa fa trionfare l'onestà a Washington. C'è aria di remake in «Dave», presidente per un giorno» (1993), con Kevin Kline sosia ingenuo e vincente del leader della Casa Bianca. Ma a questo Capra (e allo «Stato dell'Unione» del 1948) deve molto anche il freschissimo «Bugiardo, bugiardo», con Jim Carrey avvocato «onesto per un giorno», miracolato dal dono della sincerità.

«Arriva John Doe» (1941). Una giornalista in odore di licenziamento si inventa un personaggio (John Doe, ovvero Mario Rossi) che minaccia di uccidersi contro le ingiustizie del mondo. Ma è costretta a trovarlo davvero (è Gary Cooper), a metterlo sotto i riflettori e a esporlo ai rischi della popolarità. «Eroe per caso» (1992) ripropone lo stesso tema, con la vicenda del barbone Andy Garcia che finge di aver salvato i superstiti di un disastro aereo, e si trova poi malgrado al centro di un caso nazionale.

«La vita è meravigliosa» (1946). Il film inizia con James Stewart che sta per suicidarsi, ma poi il suo angelo custode gli mostra come sarebbe stato brutto il mondo se non avesse vissuto.

«Mr. Hula Hoop» (1954) del fratello Coen inizia col tentativo di suicidio di Tim Robbins, di cui rivediamo in flashback la scalata vitalistica (ma nevrotica) al successo metropolitano. Elogio della vita e voglia di angeli sono anche gli ingredienti di «Fearless» (1994) col superite aereo Jeff Bridges, e dell'ultimissimo Travolta, angelo ballerino in «Michael».

«La follia della metropoli» (1932). E la storia dell'utopia di un illuminato presidente di banca, che contro il parere del consiglio di amministrazione concede prestiti basati sul carattere del cliente. E il modello che ha ispirato tutti i film in cui imprenditori, professionisti o comunità si «ravvedono» lavorando su principi umanitari più che economici. E un filone che di recente ha proposto «Tucker» (1988) di Coppola, «Sommersby» (1992) con Richard Gere, e la commedia di questi giorni «Jerry Maguire», con la presa di coscienza del manager sportivo Tom Cruise.

p.l.



Capra sul set di «E' arrivata la felicità», film che ha ispirato tutto il cinema a tema filantropico.

CINEMA / RASSEGNA

L'impronta di Allan Poe fra mille suoni e visioni

MILANO — Sesto appuntamento, stasera, al Teatro di Portofino, di «Suoni e Visioni». Concerti, film e video della cultura del nostro tempo, la manifestazione organizzata dalla Provincia di Milano giunta ormai alla settima edizione.

La serata, dal titolo «A Edgar Allan Poe», prevede la proiezione di tre film dell'epoca del muto, con la contemporanea esecuzione di musiche originali

di Ludovico Einaudi e Ivan Fedele. I film sono «Edgar Allan Poe» (Usa, 1909), di David Wark Griffith, «Il caso Valdemar» (Italia, 1931), di Ubaldo Magnaghi, e «La caduta di Casa Usher» (Francia, 1928), di Jean Epstein. Lo scrittore americano (1809-1849) ha lasciato un'impronta chiara e netta nell'immaginario collettivo, soprattutto riguardo al genere noir e horror, di cui è riconosciuto capofila ideale.

ZAIRE / I RIBELLI NON SCATENANO UN BAGNO DI SANGUE, MA ALMENO 300 MORTI RESTANO SUL TERRENO

La resa dei conti a Kinshasa

La folla impazzita si abbandona ai saccheggi e gli uomini di Kabila hanno l'ordine di non intervenire

ZAIRE / I NUOVI PADRONI Esplode la brutalità: esecuzione sommaria di un governativo

KINSHASA — Gli uomini di Laurent Kabila hanno imposto la loro legge a Kinshasa. E l'hanno dimostrato con un'esecuzione sommaria cui, probabilmente a loro insaputa, hanno assistito quattro giornalisti.

L'episodio di incredibile brutalità è avvenuto in una base militare in cui davanti a una folla inferocita decine di soldati consegnavano le armi arrendendosi ai ribelli. All'improvviso sono arrivati alcuni miliziani che spingevano e prendevano a calci un uomo alto e muscoloso, vestito con un paio di jeans e una giacca sopra una maglietta. I ribelli l'hanno cacciato dentro un edificio da cui è uscito dopo venti minuti, con la parte sinistra del volto gonfia e i pantaloni insanguinati.

L'uomo è stato costretto a camminare davanti a cinque soldati in uniforme armati di fucili automatici e a una folla che si ingrossava a ogni passo. Ed è stato ancora percosso, con un cinturone con le pallottolere infilate e con il calcio di un fucile.

Dopo 200 metri i ribelli hanno fermato la gente che li seguiva sparando in aria e urlando e si sono infilati in una via molto stretta. A quel punto c'erano soltanto la vittima predestinata, gli uomini di Kabila e i quattro giornalisti. Al termine della strada l'uomo, la cui identità non è stata rivelata, è stato spinto a terra ancora una volta, i miliziani si sono fatti indietro e i cronisti si sono acciampati contro un muro.

Il malcapitato si è fermato, è rimasto per qualche secondo con gli occhi chiusi, poi ha detto: «Ora mi ammazzano». Da una distanza di tre metri circa uno dei ribelli gli ha sparato alla schiena con una smorfia che sarebbe difficile dire se fosse un ghigno o un sorriso.

Secondo alcuni testimoni, un'altra esecuzione sommaria ha avuto luogo più o meno contemporaneamente poco distante e un proiettile vagante ha ucciso un bambino che assisteva alla scena.

Al racconto dell'esecuzione, il segretario generale dell'Alleanza delle forze democratiche Deo Bugera ha inizialmente replicato parlando di propaganda degli avversari dei ribelli che «devono trovare qualcosa di negativo per screditare il movimento». Quando poi gli è stato detto che dell'episodio erano stati testimoni alcuni giornalisti occidentali, Bugera si è messo sulla difensiva.

«La nostra linea è evitare la violenza. L'abbiamo detto fin dall'inizio e lo ripetiamo oggi. Il 90 per cento del paese è stato liberato senza violenza», ha affermato mentre si apprestava a lasciare Lubumbashi per Kinshasa.

Un bilancio preciso non si conosce ancora. Ma è certo che l'arrivo dei «liberatori», come li acclamava la folla per le strade, non è stato inconfondibile. Gli operatori della Croce Rossa sono ancora impegnati nel recupero dei cadaveri che giacciono abbandonati nei quartieri della città. Molti sono militari «mobutisti», molti anche i civili.

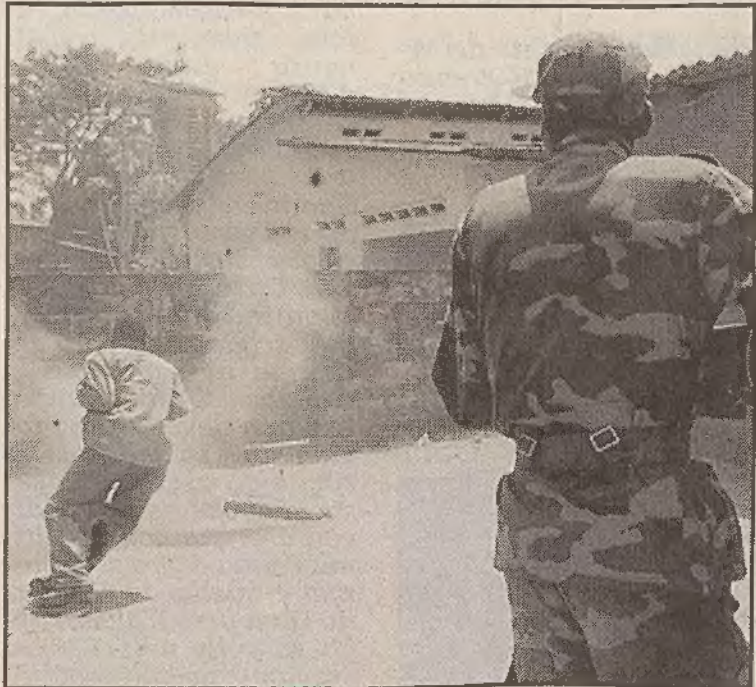
KINSHASA — Una cascata di armi di ogni tipo, lucenti sotto il sole cocente in un prato del Campo Tshashi sulla collina di Binza conquistata a fine mattinata dalle forze di Laurent Desiré Kabila, ha sancito concretamente ieri a Kinshasa la resa dell'ultimo migliaio di soldati delle Forze armate zairesi (Faz). Quel che restava dei soldati di Mobutu Sese Seko dopo la fuga di altri 12-15 mila che si sono mescolati alla popolazione, o hanno preso la strada del basso Zaire verso l'Angola, unica via lasciata aperta dagli uomini di Kabila che la capitale ha accolto nel tripudio generale.

Se è stato evitato il temuto bagno di sangue, le sparatorie soprattutto

nei pressi delle caserme ancora difese in un ultimo disperato tentativo dai «fedelissimi» di Mobutu sono durate tutta la prima notte del nuovo corso, fino all'alba.

Sono almeno 300 (e non 177 come comunicato inizialmente) i morti che i camion della Croce Rossa zairese hanno scaricato all'obitorio, ma fonti umanitarie ritengono che siano di più.

Parecchie decine i feriti da arma da fuoco ricoverati negli ospedali. Uno spettacolo terribile. Dai fagotti trasportati dagli uomini della Croce Rossa cadevano arti, brandelli di carne. Difficile stabilire chi ha ucciso chi. La maggior parte sono militari delle Faz che hanno opposto resistenza a quelli di Kabila,



Esecuzione di un governativo trovato in possesso di armi da parte di un uomo di Kabila.

SKHIRAT — Tutti lo davano per arrivato in Marocco e già all'alba decine di giornalisti, fotografi e cameramen attendevano Mobutu Sese Seko a Skhirat, davanti all'entrata dell'Hotel Amphitrite, ai bordi dell'Oceano Atlantico, una trentina di chilometri a sud di Rabat.

I segni di un suo prossimo arrivo c'erano tutti. Cancelli sbarrati, gendarmi e soldati dappertutto, divieto di avvicinarsi all'hotel con la macchina, controlli di identità. Ma man mano che il sole si alzava nel cielo, diminuiva

tra la piccola folla la certezza di vedere arrivare l'ex dittatore dello Zaire.

Eppure, fonti diplomatiche occidentali degne di fede avevano annunciato l'arrivo di Mobutu e della sua famiglia con tre aerei provenienti dal Gabon all'aeroporto militare di Rabat-Salé.

Solo in tarda mattinata gli interrogativi venivano sciolti. In via confidenziale, responsabili del ministero degli esteri e dell'interno facevano sapere che Mobutu in Marocco non aveva assolutamente messo piede. Tutto era pronto per accoglierlo a

L'ultimo

migliaio

di «mobutisti»

si arrende

ma almeno un paio di ex governativi sono stati linciati dalla gente comune, il cervello spappolato.

Altri sono stati vittime di regolamenti di conti con i loro stessi commilitoni e tra i morti ci sono numerosi ladri e sciacalli che hanno tentato di sfruttare la confusione, contro i quali Kabila ha ordinato severe punizioni. L'autoproclamato presidente della repubblica democratica del Congo ha invece dato istruzioni di non intervenire contro la popolazione - ci dice un soldato.

to tutti di Kabila - la quale ha sfogato la sua rabbia sfrenandosi in orgia di saccheggi nelle ville degli ufficiali delle Faz, nell'ufficio presidenziale, in quelli del ministero della difesa, nella sede per l'Organizzazione dell'unità africana. Per tutta la mattina sulla collina di Binza è stato un via vai di gente che trasportava il suo bottino, divani, sedie finte Luigi XVI, macchine per scrivere, materassi, tutto quel poco che le Faz hanno lasciato dopo i saccheggi degli ultimi due giorni, cominciati quando hanno capito che la fine si avvicinava.

«Questo è il caffè di Mobutu», «questa è l'antenna della sua televisione», «io ho preso il suo ferro da stiro», ci hanno urlato, arrabbiati contro il maresciallo «che ci ha derubato per anni», uscendo dalla villa di un generale. A chiunque appartenessero, tali oggetti sono per loro il simbolo della rinascita su 32 anni di dittatura.

Un gruppo di giovani ha passato la mattinata a distruggere meticolosamente un'auto di un generale mentre colonne di soldati di Kabila sfilavano per raggiungere il campo Tshashi tra il tripudio della folla che urlava «vittoria», «libertà», «basta con i francesi», «siete italiani? Allora benvenuti, vogliamo tutti gli occidentali tranne i francesi». Ma parecchi giovani nazionalisti che applaudono il passaggio dei «liberatori» restano cauti.

Al campo Tshashi il comandante Peter (che non parla francese e si dichiara mozambicano) e il comandante Kamille dirigono le operazioni di resa, ultimate dopo qualche ultima scaramuccia mattutina. Il comandante Peter libera alcuni soldati di Mobutu arrestati perché indossavano divise dell'Unità dell'Angola Jonas Savimbi, mentre i suoi uomini setacciano la collina per fare «pulizia» in attesa del «presidente» Kabila.



Le forze ribelli di Kabila entrano a Kinshasa tra il giubilo della folla che li accoglie da «liberatori».

ZAIRE / L'EX DITTATORE ERA ATTESO IN MAROCCO, MA NON E' ARRIVATO

Mobutu in fuga: è un giallo

Probabilmente è ancora bloccato nella sua residenza di Gbadolite, nel Nord

Skhirat da almeno cinque giorni, ma di lui nessuna notizia.

Intanto, piovevano smentite sui supposti itinerari alternativi di Mobutu. Le autorità del Lussemburgo dichiaravano di non aver ricevuto alcuna richiesta di visto da parte dell'ex dittatore o di membri della sua famiglia e che «non vi erano ragioni» per accoglierlo. La Francia faceva sapere di non conoscere le intenzioni di Mobutu.

Il nuovo potere di Kinshasa avvertiva Parigi di considerare «un atto non amichevole» un'eventuale concessione di asilo all'ex maresciallo.

E' probabile che Mobutu si trovi ancora nella sua villa di Gbadolite, 1.500 chilometri a nord di Kinshasa, dove si è ri-

fugiato poco prima della caduta della capitale in mano ai ribelli. E' qui che un suo amico ha assicurato di averlo raggiunto da Parigi via telefono satellitare.

Inoltre, secondo notizie provenienti dal Congo, un Boeing 727 inviato dall'ex dittatore da Gbadolite a Brazzaville per fare il pieno è rimasto a secco sulla pista dell'aeroporto.

A Brazzaville sono stati costretti a tornare anche 110 familiari di Mobutu dalle autorità del Gabon che non hanno dato al loro aereo il permesso di atterrare.

Mobutu è diventato per tutti un ospite imbarazzante. La sua caduta ha portato a galla tutti i misfatti dell'ex dittatore e nessuno, senza un toroconto preciso o un debito da saldare, intende dargli asilo. Solo il vecchio amico Marocco si è detto disposto a riceverlo temporaneamente, mentre la Francia, in piena campagna elettorale, non può per ora affrontare apertamente la questione.

Mobutu, a Gbadolite, sua città natale, è difeso da 2.000 uomini della guardia presidenziale. La lotta contro il tempo. I bellissimi Laurent Desiré Kabila potrebbero arrivare da un giorno dei suoi difensori e ancora tutta da dimostrare.

Brutta avventura per gli italiani Anche due suore malmenate

KINSHASA — Brutta avventura a Kinshasa per due suore dell'ordine delle Adoratrici del Santissimo Sacramento, che ha sede nella provincia di Cremona, malmenate dai soldati della divisione presidenziale di Mobutu mentre arrivavano nella capitale zairese le truppe di Laurent Desiré Kabila. Le due suore, Giuseppina Martinelli e Fausta Beretta, hanno raccontato due loro consorelle, sono state picchiate e

minacciate dai soldati che hanno fatto irruzione nel loro dispensario, dove erano presenti in tutto sette religiose. Le suore sono state evacuate e trasportate all'ambasciata d'Italia dagli inscuditi del Col Moschin e dai paracadutisti della Tusciana, che, in diverse operazioni, hanno messo in salvo complessivamente 12 italiani, un belga, otto greci e sei zairesi, minacciati dalle forze di Mobutu.

IL PREMIER ALBANESE NON VEDE ALTERNATIVE AL SUO GOVERNO

Fino cerca un compromesso

Appello all'unità nazionale: «La soluzione della crisi è vicina, andiamo tutti a votare»

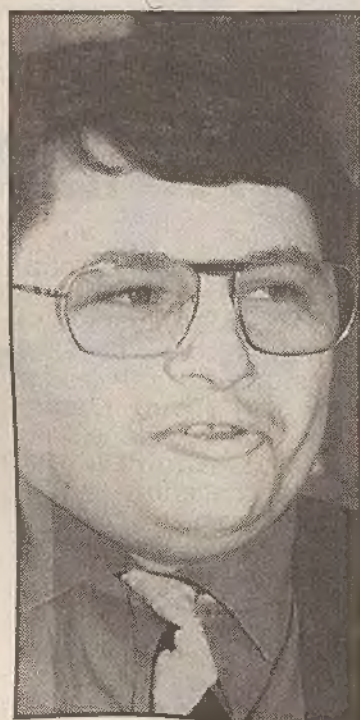
TIRANA — Il primo ministro albanese Bashkim Fino ha ammonito ieri che se per caso il suo governo di riconciliazione nazionale dovesse dimettersi, «torneremmo dove eravamo il 9 marzo e questo significava essere sulla soglia di una guerra civile».

Parlando con alcuni giornalisti italiani nel suo ufficio di Tirana, Fino ha detto che «dimettersi sarebbe la cosa più semplice e non costosa». Però noi dobbiamo lavorare con tutte le nostre forze perché le dimissioni di un governo di riconciliazione nazionale potrebbero causare danni gravissimi per il popolo albanese.

«La gente e la comunità internazionale hanno capito che è per mezzo di questo governo, composto da tutti i partiti politici, che c'è un po' d'ordine e tranquillità in Albania e che tutti aspettano le elezioni», ha detto il primo ministro.

Fino ha affermato di non vedere alcuna alternativa al suo governo e nei colloqui che ha avuto con Prodi, l'Unione europea e gli Stati Uniti sono arrivati alla conclusione che questo governo deve trovare la via per le elezioni».

Il premier albanese ha incontrato ieri sera i rappresentanti di tutti i partiti per conoscere le loro posizioni ed elaborare una bozza di legge elettorale da presentare ad un



Il premier albanese Bashkim Fino.

«incontro finale» fissato per oggi.

Parlando dei comitati di salvezza nazionale, Fino ha detto di essersi espresso più volte a favore di un dialogo con essi, «ma dopo il contratto politico firmato dai partiti il 9 maggio scorso con gli auspici di Vranitzky, per me essi non possono esistere perché dobbiamo iniziare la campagna elettorale. La firma da parte dei partiti del contratto del 9 maggio rappresenta una cosa chiara, cioè che anche loro non riconoscono i comitati».

«L'importante - ha detto - è che i partiti non li devono organizzare. L'organizzazione di gruppi di persone la può fare

chiunque, ma queste organizzazioni non devono avere il mandato di una forza politica», lasciando indirettamente intendere che nessun partito deve «corteggiare» i comitati.

Sul ruolo della Forza multinazionale di protezione (Fmp) a comando italiano, Fino ha detto di aver discusso la «reinterpretazione» della missione «Alba». «Non cerchiamo un nuovo mandato, ma una reinterpretazione secondo la quale la Fmp dovrebbe far parte anche dell'infrastruttura delle elezioni e, ad esempio, controllare i seggi elettorali».

Il comandante della Fmp, generale Luciano Forlani, ha ribadito che la Forza multinazionale «non è una forza di polizia, in quanto la missione si svolge su uno stato sovrano».

La Fmp comunque fornisce una sicurezza indiretta pattugliando le vie di comunicazione, ha detto il generale Forlani.

Riferendosi alle frenetiche consultazioni in corso tra partiti per raggiungere un compromesso elettorale al più presto possibile, Fino ha detto che l'incontro di ieri sera ha dato buoni frutti. «Se le proposte verranno accettate anche dal partito democratico e dal presidente Sali Berisha, penso che la soluzione della crisi sarà più che mai vicina e tutti gli albanesi potranno andare alle elezioni il 29 giugno».

Prodi assicura: «Non c'è alcuna minaccia di ritiro»

MODENA — «Non c'è nessuna minaccia di ritiro, ma solo una riflessione profonda». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha risposto ai giornalisti che chiedevano notizie sul possibile rientro della missione internazionale. «Ho fatto presente alle forze politiche albanesi che la comunità internazionale - ha detto Prodi - sta facendo un'operazione che esige una risposta da parte di tutta la società albanese. Se non c'è questa risposta l'azione nostra diventa più difficile, ma non è una minaccia questa, solo una seria osservazione». In merito alla missione, Prodi ha detto che non ci sono novità specifiche. «In questi giorni, in queste ultime ore, ho continuato ad avere contatti con tutti i partiti albanesi e le diverse forze politiche rappresentate in Albania, in modo da renderle responsabili dell'importanza di un accordo per arrivare alle elezioni nei tempi dovuti. Ho detto loro che è in gioco il futuro del Paese e che solo con una ricostruzione dall'interno si può passare ad una fase di pace e di rilancio della cultura politica ed economica dell'Albania. Tutta la comunità internazionale si attende dall'Albania uno sforzo di unità, perché lo sforzo che la comunità internazionale sta compiendo dia i suoi frutti».

«L'IDENTIFICAZIONE DI UN VACCINO SARÀ LA PRIMA CONQUISTA DEL VENTUNESIMO SECOLO»

Clinton lancia la sfida: batteremo l'Aids in un decennio

WASHINGTON — Riecheggiando la sfida del presidente John Kennedy di arrivare sulla Luna entro la fine degli anni '60, il Presidente americano Bill Clinton ha lanciato ieri una «seconda grande esplorazione», quella per sviluppare un vaccino anti-Aids entro il prossimo decennio.

In un discorso pronunciato alla cerimonia per la consegna della laurea all'università statale «Morgan» nel Maryland, ateneo frequentato soprattutto da neri, Clinton

ha annunciato l'imminente creazione di un centro di ricerca specificamente dedicato al raggiungimento di questo traguardo presso l'Istituto superiore della Sanità (NIH), che dovrebbe essere pienamente operativo entro i prossimi mesi.

«Con i progressi compiuti negli anni recenti - ha detto il Presidente - la domanda non è più se potremo scoprire un vaccino, ma più semplicemente quando».

Fissando il traguardo di fare della vittoria nel-

la battaglia contro l'Aids «il primo grande trionfo» del 21esimo secolo, il capo dell'esecutivo Usa ha tuttavia deluso le aspettative degli attivisti anti-Aids che attendevano maggiori risorse economiche alle ricerche.

L'iniziativa è stata anche accolta con scetticismo da alcuni esperti. Solo pochi giorni fa, Robert Gallo, co-scopritore del virus Hiv, aveva espresso seri dubbi sulla possibilità per la ricerca scientifica di scoprire un vaccino.

«C'è una seria possibilità che non riusciremo mai ad avere successo nella messa a punto di un vaccino contro l'Aids. Dobbiamo essere realisti, nessuno può affermare che ce la faremo», aveva affermato Gallo nel corso di un simposio specialistico a Washington.

Nel discorso di ieri, Clinton ha annunciato l'intenzione di chiedere agli altri leader di paesi industrializzati di appoggiare l'iniziativa quando li vedrà il mese prossimo a Denver (Colorado)

nell'ambito del vertice G-8.

«Recluterò altri paesi in uno sforzo internazionale per trovare un vaccino e sconfiggere uno dei più feroci «assassini» del mondo», ha detto il Presidente.

Clinton ha rivolto la sfida anche all'industria farmaceutica, chiedendole di incrementare gli investimenti nelle ricerche sull'Aids e di considerare la lotta alla sindrome di immunodeficienza acquisita la sua «missione fondamentale».

Il centro di ricerca del Nih dovrebbe concentrare i suoi sforzi sulle prime fasi della malattia, quelle spesso ignorate dalle case farmaceutiche in quanto le meno lucrative.

Clinton ha scelto un'università dei neri per avviare l'iniziativa, in quanto l'Aids colpisce gli afroamericani in maniera sproporzionata. Sempre riecheggiando il modello kennediano, Clinton ha in programma di lanciare un'altra grande campagna per promuovere l'armonia razziale.

UN SUO CANDIDATO AVREBBE COMPRATO L'AVVERSARIO

Primo scandalo per Blair

La principessa Diana scende in campo per lui - Ma i reali sono scettici

LONDRA — A due settimane dall'arrivo dei laburisti al potere, uno scandalo di voti comprati scuote il governo del premier britannico Tony Blair, che però vanta fra gli alleati la principessa Diana, anche se il suo stile presidenziale sembra già preoccupare Buckingham Palace.

Pietra dello scandalo è il miliardario Mohammed Sarwar, eletto il primo maggio scorso nella circoscrizione di Glasgow Govan e colpevole, secondo quanto scrive la stampa, di aver pagato un candidato indipendente rivale 5.000 sterline, pari a poco più di 13 milioni di lire, per condurre una campagna elettorale perdente. L'interessato sorride ma offre solo secchi «no com-

ment» ai reporter che lo attendono a Londra dove si sta ora consultando con i vertici del partito su come risolvere la situazione, mentre qualcuno anticipa già le sue dimissioni.

E' un duro colpo per il neonato governo Blair. A vantaggio dell'immagine di Blair c'è però un inatteso, sebbene implicito, sostegno di lustro reale. La principessa Diana, secondo il quotidiano «Sunday Telegraph», ha fatto sapere che parlerà contro l'uso delle mine in guerra, tema cui tiene molto, a una conferenza sponsorizzata dai laburisti.

Diana approda alla conferenza, che si terrà a Londra in giugno, attraverso il suo impegno nella campagna della

Croce rossa internazionale contro le mine ma sul suo stesso palco salirà anche Claire Short, pezzo di punta della sinistra laburista che i contenuti della conferenza rispecchiano la politica del suo partito sul tema.

Il particolare sembra destinato a fare arricciare il naso ai reali che, scrive il quotidiano «Sunday Express», già vedono di cattivo occhio lo stile informale e da protagonista, con cui affronta le cose e il pubblico. In particolare a Buckingham Palace non sarebbe piaciuta la passeggiata trionfale di Blair seguita al discorso per l'apertura del nuovo parlamento, fatto da Elisabetta e scritto dai collaboratori del nuovo premier.

Il cipiglio sicuro di Blair preoccuperebbe i reali anche in vista di un possibile assalto alla casa dei Lord che i laburisti ritengono ingiusta in una democrazia fondata su rappresentanti eletti. A Palazzo i portavoce smentiscono ma anche così la corte di Blair e quella reale sembrano impegnate a definire limiti e legami del necessario rapporto al vertice del paese.

Un rapporto a volte stretto. Mentre gli economisti cercano di capire se davvero Blair unificherà erario e assistenza sociale, Buckingham Palace, scrive il «Sunday Times», ha deciso che ci deve essere un solo aereo ufficiale per le visite all'estero e che questo servirà ai reali quanto al premier.

A LUBIANA I RESPONSABILI DELLA «DARS» PROMETTONO LA FINE DEI LAVORI ENTRO IL DUEMILA

Autostrade: cantieri a regime

Ancora problemi lungo la tratta che da Crni Kal collega l'importante struttura viaria con il porto di Capodistria

SETTE GIORNI

Troppi i demagoghi La storia va studiata, ma non manipolata

● Simboli. La storia va studiata, non manipolata. I suoi simboli sono importanti e non vanno usati per battaglie nazionali-populistiche di assoluta retroguardia. Voto 2 ai reduci croati che hanno minacciato il Consiglio comunale fiumano che vuole «riabilitare» l'aquila bicipite come simbolo della municipalità. Non osiamo pensare che strage sarebbero disposti a fare in Albania (di problemi ne ha già molti di suo), che delle aquile è addirittura il Paese. Non che i consiglieri fiumani abbiamo brillato per coraggio (voto 5). Togliendo la decisione dall'ordine del giorno dell'assemblea hanno fatto vincere i prevaricatori. Se solo si adombra la possibilità di essere ricattabili, anche dalle minacce, allora è meglio abbandonare quegli scranni su cui si dovrebbe sedere per rappresentare i cittadini e difendere i loro diritti. Politica non significa solo onori, ma anche oneri.

● Confini. Siamo a fianco di chiunque parli di confini più aperti. Ma se a proporlo, seppure sotto l'influsso dell'altitante odore delle lire, dei marchi e dei dollari dei turisti, sono Slovenia e Croazia e nel golfo di Pirano, allora un bel 10 in condotta non glielo leva nessuno. C'è da sperare che sull'onda estiva Zagabria e Lubiana riescano a trovare quel linguaggio comune che le porti a definire il pericoloso contenzioso delle frontiere.

● Carte d'identità. Più lingue si parlano in una terra più questa è ricca. Voto 10 al Parlamento sloveno per la decisione di mantenere bilingui i documenti d'identità nelle aree nazionalmente miste. Così si entra in Europa, dalla porta principale e a testa alta. Una lode particolare al deputato italiano Battelli (voto 8), il quale ha sempre difeso i diritti della nostra minoranza con l'arma del dialogo e del confronto democratico.

● Minacce. Assolto il vicepremier Štegorič dalle accuse di aver minacciato con una pistola la giornalista del Novi List, Edita Vlahović. Nessun giudizio sulla sentenza del tribunale (in Italia siamo abituati a magistrati indipendenti dal potere politico e speriamo lo stesso avvenga in Croazia). Alla collega (voto 7) va tutta la nostra solidarietà.

● Scuola. Decreto Vokic (voto 2). Se è errare è umano, sanno tutti a chi viene scritto il perseverare. Spiace che Zagabria continui a vedere l'Istria come una «terra pericolosa», quasi una landa di disidenti da «normalizzare». La convivenza interetnica si conquista con fatica e a costo di grandi sacrifici. Purtroppo c'è ancora molta gente che, anche qui a Trieste, è pronta a infamare pubblicamente chiunque abbia l'onestà di proporre un messaggio costruttivo intriso di tolleranza, ma, allo stesso tempo, sia pronto a denunciare quando la politica degenera in populismo o demagogia. La stessa che poi manipola pandette e storia alla stessa stregua. A chi l'inferno non spaventa ritornano alla mente i versi del poeta: «Guarda, passa e non ti curar di loro».

mama

LUBIANA — Il programma nazionale per la costruzione delle autostrade in Slovenia può venir realizzato nei tempi previsti. E questa la constatazione a cui sono giunti i massimi dirigenti della Dars, la società che gestisce i lavori per le nuove vie di collegamento.

Le hanno esposte ai mezzi d'informazione nel corso di una seguitissima conferenza stampa. Dal 1994 ad oggi, quando l'ambizioso programma ha preso il via, sono stati completati 6 dei 17 tratti previsti. I lavori degli altri 11 o sono già in corso o decolleranno nei prossimi mesi. Soprattutto questa affermazione fa sperare i capodistriani, che seguono con apprensione gli intoppi legati al tratto autostradale Kastelec-Serminio, che farebbe giungere l'autostrada sino al mare.

Prima un difficile processo di armonizzazione tra governo centrale e autorità locali, impegnate a

Il Parlamento

deve però

reperire

i finanziamenti

tutelare i cittadini e la natura, poi l'aumento smisurato delle spese, hanno messo in serio pericolo l'arrivo del largo nastro d'asfalto sino al porto di Capodistria. Più volte è stato ripetuto che ciò non sarà possibile entro questo millennio.

Nei giorni scorsi i rappresentanti del ministero dei trasporti hanno parzialmente cambiato opinione. Entro autunno i progetti possono essere pronti e se tutte le parti interessate faranno il loro dovere, già nella primavera del 1998 i macchinari potrebbero giun-



Slovenia: i problemi della viabilità costituiscono un difficile scoglio per il governo di Lubiana.

gere a turbare la quiete della Valle del Risano.

Da Crni Kal un viadotto scenderebbe sino a lambire Villa Decani, poi un tunnel consentirebbe di evitare gravi disagi

agli abitanti della zona e farebbe sboccare l'autostrada a Serminio, a due passi dal mare e dal confine con l'Italia. Affinché il sogno si realizzi i dicasteri dei trasporti e della

tutela dell'ambiente devono trovare un compromesso per regolare contemporaneamente i rispettivi obblighi.

Poi dovrà intervenire il parlamento per reperire i mezzi finanziari necessari che saranno ingenti, forse il doppio di quelli preventivati. Differenze tra le stime preliminari e i costi effettivi delle autostrade slovene sono state rilevate anche in altre regioni slovene. Secondo la Dars ciò è dovuto ad imprevisti cambiamenti geologici e tecnologici non prevedibili.

La società ha respinto seccamente anche tutti gli appunti su presunti sperperi, ricordando che tutti i lavori edili avviati sono stati doppiamente verificati: dagli esperti e dai politici. Per il futuro i mezzi finanziari necessari dovranno venir garantiti anche da consistenti crediti internazionali. Si parla di circa 285 milioni di dollari per i quali però manca ancora una legge specifica sulle garanzie statali.

NEI LOCALI PUBBLICI SALE SEPARATE PER GLI AMANTI DELLA SIGARETTA

Slovenia: guerra aperta ai fumatori

Multa salatissima per i trasgressori - Ispettori statali controlleranno i ristoranti

CAPODISTRIA — Lo Stato e i fumatori alla resa dei conti finale. A sei mesi dall'approvazione della rigida legge sulle limitazioni del consumo e della promozione del tabacco in Slovenia entrano in vigore domenica prossima, 18 maggio, anche gli ultimi paragrafi che tendono a tutelare i non fumatori. In tutti i locali dove oltre alle bibite viene servito qualsiasi genere di cibo, le sale destinate a chi fuma dovranno venir separate da quelle per chi non ha questo vizio. I titolari degli esercizi sono tenuti a indicare chiaramente in quali stanze è concesso accendere le sigarette anche a tavola.

Gli ispettori sanitari assicurano che non vi sa-

ranno né proroghe né sconti ai trasgressori. I controlli saranno capillari e le multe possono raggiungere i 250.000 talleri (circa un milione e duecentomila lire) per i proprietari dei ristoranti e dei bar. I frequentatori indispettiti di questi locali verranno multati al massimo di 5 mila talleri (poco più di 50 mila lire). Dando un'occhiata in giro sono pochi i ritrovi che hanno già provveduto a mettersi in regola con la legge anti-fumo. Farà ancora discutere l'applicazione pratica delle norme che nelle intenzioni del legislatore chiedeva una separazione fisica dei settori per non fumatori dagli altri, il che risulta molte volte impossibile. Senza pensare poi alle enormi spese

che i lavori di ristrutturazione comporterebbero. Alcuni titolari avrebbero già applicato il dettato della legge trovando l'inganno. Dai tavoli hanno fatto sparire i posacenere. Al loro posto hanno collocato dei piattini, aggiungendo ben in vista le scritte «Vietato fumare». Scartano così sugli avventori la responsabilità delle eventuali multe, ma si dicono pronti a rifondere i danni.

Le autorità slovene prenderanno di mira nei prossimi giorni anche i produttori di sigarette che non informano i loro clienti dei danni alle «bionde». Su ogni pacchetto dovrebbero venir riportate frasi inequivocabili sugli effetti devastanti della nicotina.



Tempi sempre più difficili per i fumatori.

I PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Storia del regime fascista nella penisola istriana

A STAROD I doganieri sequestrano seicento chili di caffè

VILLA DEL NEVOŠO — Sequestro record di caffè al valico di confine tra Slovenia e Croazia di Starod, vicino a Villa del Nevoš. Nel corso di una minuziosa perquisizione di un minibus targato Capodistria, i doganieri sloveni hanno rinvenuto 600 kg di caffè di ottima qualità. Alla guida dell'automezzo si trovava un imprenditore di 37 anni, residente a Capodistria, del quale gli inquirenti non hanno comunicato le generalità. Stando alle prime indiscrezioni trapelate sembra che già da tempo il contrabbando era nel mirino dei doganieri. Negli ultimi mesi infatti, molto frequentemente l'imprenditore capodistriano a bordo del minibus o di lussuose automobili, varcava i valichi di confine sloveno-croati di Starod e Jelsane. Agli inquirenti ha dichiarato di aver acquistato il caffè in un centro del Friuli-Venezia Giulia.

Saranno affrontati anche i temi relativi all'applicazione del bilinguismo in quei comuni dove lo prevede lo statuto

TRIESTE — S'inizia oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onda media 1368 khz) curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini, un nuovo ciclo di trasmissioni dedicato agli aspetti politici, sociali e organizzativi del regime fascista nelle città e nelle campagne della penisola istriana. Al microfono Silva Bon, ricercatrice dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, coadiuvata da Herman Bursic, per lunghi anni direttore del Museo per la rivoluzione popolare in Istria, con sede a Pola.

Lavorare e studiare in un edificio scolastico fatiscente, dichiarato inagibile ormai da anni: è il caso della scuola elementare e media inferiore di Isola «Dante Alighieri», alla quale sarà dedicata la puntata di martedì

con in studio anche la preside Amina Dudine. Terza ed ultima puntata mercoledì dell'indagine riguardante la realtà dell'applicazione del bilinguismo in Istria in quelle amministrazioni locali che sono tenute a rispettarlo per statuto.

Ad analizzare lo stato delle cose Elio Radetichio, giornalista a TeleCapodistria. Punto fermo il giovedì, con la lettura commentata dei principali avvenimenti della vita socio-politica di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica, effettuata questa settimana da Pierluigi Sabatini de «Il Piccolo» e da Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

IL «TROFEO DELL'ISTRIA E DELLA VALLE DELL'ISONZO» ALLA SECONDA EDIZIONE

Rombano le gloriose auto d'epoca

L'attesa manifestazione si svolgerà il 14 e il 15 giugno tra Portorose, Tolmino e Caporetto



CRESCIE IN TUTTA LA SLOVENIA E SUL LITORALE L'ALLARME PER LA DIFFUSIONE DELLA DROGA

Pirano: un nuovo centro per assistere i tossicodipendenti

Klana: il nuovo sindaco è il regionalista Mrvcic

FIUME — Si è costituito a Klana il nuovo consiglio comunale, in cui la maggioranza è detenuta dalla Dieta democratica istriana, impostasi alle recenti elezioni amministrative.

A sindaco di Klana è stato eletto il regionalista istriano Branko Mrvcic. A ricoprire le funzioni di presidente e vicepresidenti dell'Assemblea sono stati designati rispettivamente Anton Staric e Vitomir Valencic. Per la Ddi decisamente un ottimo risultato.

Alla sessione costitutiva erano presenti 13 consiglieri su un totale di 16.

LUBIANA — Il problema della droga in Slovenia assume proporzioni tali da costringere le autorità a rafforzare l'assistenza ai tossicodipendenti. La rete di centri per la lotta contro questa piaga e per la cura dei giovani che ne sono vittime, verrà ampliata. I due nuovi istituti avranno sede a Pirano e a Brezje, località che nel 1995, quando erano stati messi a punto i primi 9 centri di assistenza, non erano considerate a rischio. Invece, negli ultimi anni, hanno dimostrato che gli stupefacenti hanno drammaticamente invaso anche queste regioni. I pazienti

si rivolgevano agli esperti di Lubiana, affrontando numerosi disagi e spese non indifferenti. Pirano condivide la sorte di tutta la capodistriana, dove la vicinanza con il confine, il porto ed il continuo afflusso di gente da tutto il mondo, facilita la circolazione di droghe di vario tipo.

La nuova struttura sanitaria piranese provvederà a ridurre le pressioni a cui è sottoposto l'analogo centro di Capodistria. Servirà anche ad estendere in modo capillare l'attività di prevenzione del ministero della sanità su tutto il territorio nazionale. Gli assi-

stati nei programmi di disassuefazione con metadone sono ormai oltre 750. Aumentano vertiginosamente di alcune decine all'anno. Per far fronte a quella che ormai è un'emergenza, il governo intende ottenere i mezzi per poter impiegare tutti i quadri specializzati previsti. Le normative indicano che per ogni 300 pazienti sono necessari quattro medici, altrettanti infermieri specializzati, uno psichiatra, uno psicologo, un tecnico di laboratorio ed un amministratore. Dalle assicurazioni sanitarie si esige che vengano rimborsate le spese per tutti i tipi di

analisi che i sanitari ritengono necessarie nelle terapie. Recentemente si sono svolti importanti seminari di aggiornamento, al termine dei quali sono state concesse ai medici presenti le prime licenze per il lavoro con i tossicodipendenti. Sono stati esaminati anche i risultati ottenuti con i programmi basati sulla distribuzione di metadone. I dati emersi sono positivi, ma vanno integrati con altre forme di terapia psicosociale, che consentano una completa riabilitazione.

La gara di regolarità si svolgerà sabato sul percorso Portorose-Caporetto con venti controlli orari al centesimo di secondo. L'aspetto più spettacolare della manifestazione sarà costituito da una kermesse serale «a tutto rombo», motori veterani permettendo o proprietari rischiando, che si disputerà sabato in notturna sempre a Caporetto.

Idolatore della bella iniziativa proposta agli appassionati delle auto d'epoca è Carlo Zischka (della Scuderia Autostoriche Trieste di andrea Campo Marzio), cui vanno indirizzate le adesioni - telefono e fax 947138 - che l'ha realizzata attraverso l'organizzazione dell'Auto Moto Drustvo di Tolmino.

IN BREVE

Nell'area fiumana il turismo combatte la disoccupazione

FIUME — Le opportunità di lavoro offerte dall'industria turistica hanno contribuito negli ultimi due mesi a far calare il numero dei disoccupati nella regione di Fiume. Alla fine di aprile, negli uffici di collocamento della contea erano notificati 19.235 senza lavoro, mentre agli inizi dell'anno i disoccupati sfioravano addirittura quota 20 mila. Nonostante un certo decremento della disoccupazione, rispetto all'anno scorso il numero di coloro che cercano un impiego è superiore del 5,4%. In continuo aumento pure i senza lavoro smobilitati, che sono circa 2.100. Con l'avvicinarsi della stagione estiva si spera che altri riescano a trovare un'occupazione e risollevare così le sorti sociali dell'area fiumana.

Umago: il coro misto della comunità oggi protagonista a Tv Capodistria

UMAGO — Lo scorso mese il coro misto della Comunità italiana di Umago, che quest'anno festeggia il ventesimo anniversario della sua fondazione, ha partecipato alla decima Rassegna polifonica «Città di Jesi», ospite dell'Associazione musicale «Regina della pace», una corale con la quale gli umaghesi hanno instaurato un rapporto di collaborazione e stretto un solido legame di amicizia. La visita dei connazionali di Umago a Jesi e il concerto sostenuto al teatro «Pergolesi», verranno riproposti interamente nella trasmissione «Un coro per amico» di Silvio Odagosa, che andrà in onda oggi, alle 19.25, sugli schermi di Tv Capodistria. Per i numerosi appassionati un'occasione di sentire la «performance» dei beniamini umaghesi.

A Veglia Vasilic riconfermato nella carica di primo cittadino

VEGLIA — Previsioni rispettate a Veglia città, dove alla carica di sindaco è stato rieletto Dario Vasilic, appartenente alla coalizione della Famiglia, formata da regionalisti, socialdemocratici e popolari. La riconferma di Vasilic, uno dei più giovani sindaci della Regione quarnerino-montana, si è avuta nella seduta costitutiva del consiglio municipale vegliota. Nel corso della sessione, Zelico Velnic, del Partito popolare, è stato eletto presidente dell'Assemblea cittadina, mentre l'accademico Anton Zunic ricoprirà la carica di vicepresidente del consiglio. Per l'accademico un'altra brutta notizia politica giunge, dunque, da una delle più belle e rinomate isole della Dalmazia.

Il monte Lisina adesso «respira» E' diventato un parco naturale

FIUME — Gitanti ed escursionisti finalmente a proprio agio nell'area del monte Lisina (Mattuglie), altura che a metà aprile è stata proclamata Parco naturale. In base al nuovo status, sul Lisina non sono più possibili le irritanti ed ecologicamente dannose evoluzioni con le moto «enduro» e dunque passeggiate e pic-nic non verranno più disturbati da rombi assordanti. Le regole legate al nuovo status non limitano invece le attività ricreative tipo escursioni, passeggiate e feste campestri e nemmeno le attività venatorie effettuate in modo organizzato. Ora che il Lisina potrà godere di uno status speciale, la prossima mossa spetta alla Contea quarnerino-montana, che ha il compito di dare vita a un'istituzione la quale dovrà prendersi cura del patrimonio boschivo di quest'area.

Numero Verde
167-847040

Un secondo e siete passati
dall'altra parte. L'autostrada non
ha più barriere da quando
Dalla progettazione alla
produzione, dall'installazione
all'assistenza tecnica, tutto

Consultare le Pagine Gialle
alla voce Cancelli.

PAGINE
GIALLE

AL CASELLO, CONTROLLATE LA VELOCITÀ: CON FAAC, UN SECONDO DI APERTURA.

c'è FAAC in movimento. La Società Autostrade ha scelto la competenza e la garanzia di un'azienda in continuo movimento, capace di offrire un'automazione senza imprevisti. La qualità, la sicurezza e l'affidabilità accompagnano qualsiasi tipo di prodotto FAAC. Poca la necessità di manutenzione sia che si tratti dell'apertura del cancello di casa o del garage, di porte automatiche, di sistemi di parcheggio o delle automazioni dei caselli dotati di VIKcard e TELEPASS:

è sotto controllo. Per questo il sistema di qualità FAAC è conforme alle direttive ISO 9001 e tutti i prodotti rispettano le norme di sicurezza CE. Ogni automatismo è garantito 24 mesi dall'installazione ed i rischi di danni (fulmini, incendio, ecc.) sono coperti per 18 mesi da una polizza assicurativa gratuita. FAAC apre una nuova strada al movimento: ecco perché scegliere FAAC diventa automatico.



AUTOMATISMI FAAC. UN'EFFICIENZA VISSUTA DA 6.000.000 DI AUTOMOBILISTI AL GIORNO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio richieste

32.ENNE offresi per assistenza anziani autosufficienti, convivente. 00385 51 420900. (A5827)

3 Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERE 28 enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare ore pasti 0481/532336. (B00)

4 Impiego e lavoro offerte

A Trieste Gorizia Udine assumiamo: impiegati segretarie telefoniste ragionieri terminalisti. Prominvest 1661-16784 2540 minuto. (Gbo)

AFFERMATA Spa ricerca due venditori ambiziosi per visita nostra clientela costituita da operatori economici nelle zone Udine-Pordenone e Trieste-Gorizia. Affidamento costante, grande professionalità e guadagno immediato 8 milioni mensili, appuntamento in zona chiamando il numero verde 1670-14923. (G.B.G.)

CERCASI odontoiatra per studio dentistico zona Portogruaro (Ve). Tel. 0337/207384. (A5789)

CONCESSIONARIA auto cerca giovane venditore. Scrivere a cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. (A5905)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi varie qualifiche. Tel. 0383/805033. (GMI)

5 Rappresentanti

CERCASI agenti plurimandatari introdotti bar e ristoranti. Telefonare orario ufficio 0431/53490. (G.U.D)

IMPORTANTI aziende a carattere nazionale, ricerca per ampliamento organico agenti di commercio da inserire presso proprie filiali. Si richiede disponibilità immediata, età non superiore ai 35 anni. Offriamo inserimento ai più alti livelli qualitativi e professionali in un mercato in continua espansione. Possibilità di carriera. Telefonare al n. 167/331391. (Gud)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni ruote, velenazioni, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.

LAVORO A DOMICILIO SEMPLIFICATO. Confezione le nostre collane. Retribuzione a norma di legge. 167238399 telefonata gratuita.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

AUDI 80 2.0 140 cv/16 V febbraio '95 73.000 km, colore titanio metallico con Abs, tettuccio apribile elettricamente, climatizzatore con ricambio, computer di bordo, doppio airbag, cerchi in lega, telecomando a raggi infrarossi, antifurto originale, proiettori fendinebbia, 6 altoparlanti, poggiatesta, tendina parasole, ottime condizioni. Vendo a L. 28.000.000. Tel. 0481/30248. (B00)

Continua in ultima pagina

Lancia Dedra. Da oggi i vantaggi sono tutti a bordo.

Climatizzatore automatico di serie, su tutta la gamma.



Fino al 30 giugno prezzi privilegiati

	1.6 LE	1.8 16v LS	td LE
Prezzo berlina	29.000.000	33.000.000	32.000.000
Prezzo SW	31.100.000	35.100.000	34.100.000

*Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L. 2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

FORMULA

Lancia Dedra berlina 1.6 LE
Lire **346.000** al mese
Lancia Dedra SW 1.8 LS
Lire **412.000** al mese

L'allestimento per tutte le vetture include anche:

- airbag lato guida
- Control System
- Lancia Code
- correttore assetto fari
- appoggiatesta posteriori

E sul modello Lancia Dedra SW sono previsti, inoltre:

- sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile
- lavafari
- fendinebbia

E con il programma Formula, Lancia Dedra è vostra con un anticipo che potete decidere voi, pagamenti mensili molto contenuti e, se dopo due anni la cambiate, un prezzo minimo di riacquisto garantito. In più, vi assicurate anche il servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e un cellulare GSM con Tim Card e kit vivavoce.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 LE
Prezzo di listino L. 32.000.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (35%) L. 11.200.000
Pagamenti mensili (23) L. 346.000
Versamento finale L. 16.000.000
TAN 8,5% TAEG 9,69%
spesa apertura pratica: 250.000 + bolli

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

PARLA IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, L'ESPONENTE DEL PDS MICHELE DEGRASSI

«Polo e Lega, rischio boomerang»

«Questo ostruzionismo potrebbe nuocere più a loro che a noi» - «Nuova legge elettorale sì, ma col doppio turno»

TRIESTE — In Consiglio regionale, dunque, si respira l'aria pesante dell'ennesimo ribaltone. Un'aria che probabilmente rimarrà solo tale, ma che intanto sta paralizzando l'attività dell'aula, concretizzandosi ora nel continuo ostruzionismo della Lega Nord e nella presentazione a raffica di ordini del giorno, mozioni, interpellanze e interrogazioni firmate insieme dagli esponenti del Carroccio e del Polo. Intanto la maggioranza, che già di fatto non lo è (con i suoi appena 28 voti) rischia di perdere ulteriormente uomini con la nascita di nuovi gruppi (come quello degli indipendentisti guidati da Pedronetto, che potrebbe raccogliere anche qualche dimissionario).

«Ma non è certo questo il problema» - replica il vicepresidente della giunta regionale Cruder, il pedesino Michele Degrossi. «Siamo già in 28, quindi ampiamente sotto la soglia del 31. A questo punto dunque uno in meno non ci getta certo nel panico».

Ma allora quali sono i problemi di questa giunta?

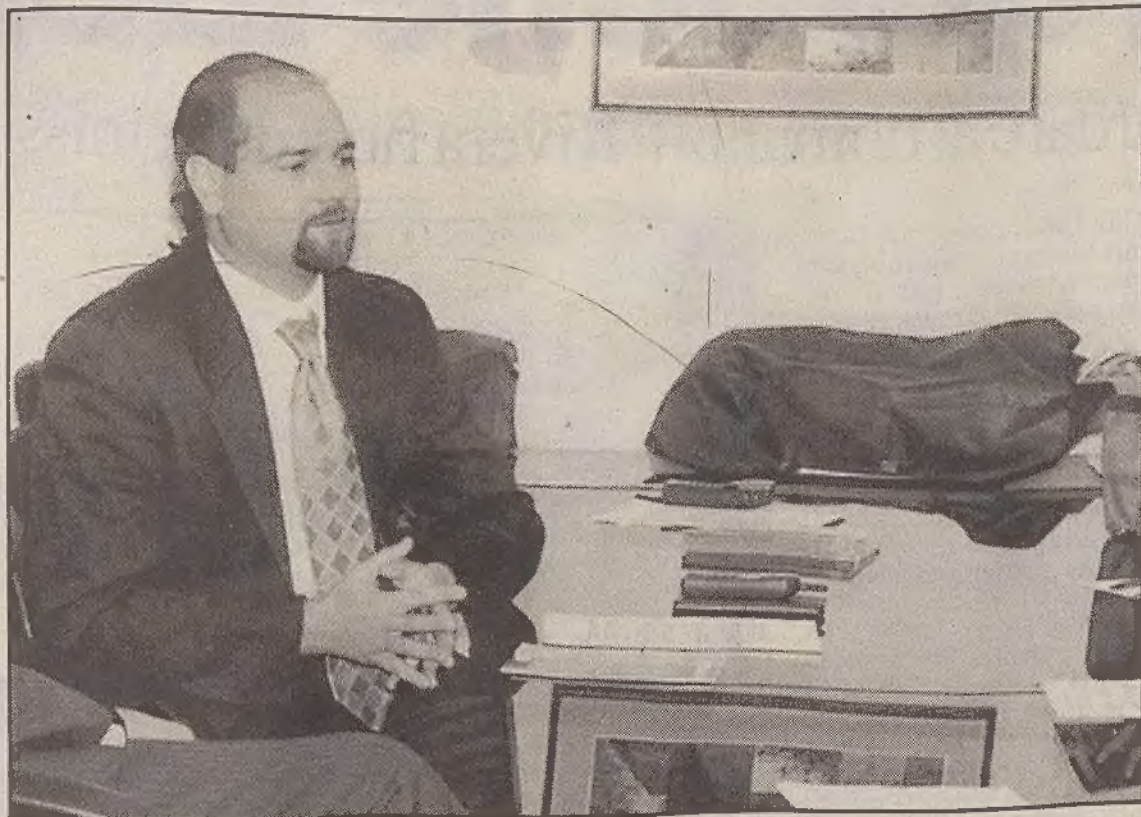
«In realtà mi sembra che i problemi siano della Lega e del Polo. Altrimenti non si spiega l'attuale agitazione. La giunta Cruder era ed è tuttora l'unica possibile soluzione di governo. E' nata minoritaria e malgrado i numeri non ci fossero favorevoli, ci siamo fatti carico di governare la Regione in questi mesi che ci separano dal voto. Ma quando vedremo altri 31 consiglieri pronti a presentarsi uniti sostenendo un altro governo regionale, allora saremo anche pronti ad andarcene».

E' quindi probabile l'arrivo di un sesto presidente di giunta in appena cinque anni?

«Non credo. Quanto sta accadendo forse ha altre spiegazioni».

«Ovvero?»

«Credo che molte di queste manovre siano in queste manovre siano in atto, in realtà, soltanto perché questa giunta si è dimostrata molto più autonoma di quanto l'op-



posizione sperava in un primo momento. Insomma ci siamo rivelati meno loro 'ostaggi' e a questo punto cercano unicamente di indebolirci».

Ma perché l'opposizione sembra aver dichiarato guerra proprio adesso, dopo sei mesi di vostro governo?

«Beh, i risultati delle elezioni amministrative,

che nella nostra regione hanno ampiamente premiato l'Ulivo, deve aver messo in agitazione il Polo. Mentre la Lega...».

La Lega?

«La Lega come al solito lavora per distruggere. Quello che è strano è che il Polo si metta ora sullo stesso livello...».

Però qualche colpa la giunta Cruder sembra averla. Un governo

nato minoritario non avrebbe dovuto, innanzitutto, cercare di conquistare «numeri» più sicuri?

«Anche una giunta con 37 voti, il caso Cecotti lo insegna, non serve ad avere stabilità. E poi, in questo consiglio, i confini dell'Ulivo sono ben chiari. Insomma non c'è molta possibilità di manovra».

«La nostra una giunta liquidatrice

di presidenti di società? Il caso

Autovie era diventato politico.

Anche gli altri però...»

Ma allora il Friuli-Venezia Giulia è destinato a un nuovo periodo di stallo? Che fine hanno fatto i provvedimenti promessi: la legge di riforma degli Apt, la nuova organizzazione del sistema creditizio e gli altri?

«L'attività della giunta prosegue a pieno ritmo. A ottobre ad esempio, secondo quanto previsto, e per quanto mi riguarda, la riforma del sistema creditizio regionale, potrebbe già approdare in aula. E così pure la legge attuativa delle norme costituzionali 2'. A questo punto se gli altri gruppi faranno ancora ostruzionismo, se ne assumeranno tutte le responsabilità».

Cos'è? Vuol mettere in guardia l'opposizione

ne dal rischio dell'effetto boomerang?

«Non solo. Vorrei si riconoscesse che questa giunta al momento è la migliore soluzione per questa regione e per questo consiglio».

Ma senza riforma elettorale, non si rischia di perpetuare anche per la prossima legislatura cinque anni di assoluta instabilità, se non di vero e proprio caos politico?

«Spero che il Parlamento riesca a portare qualche cambiamento, senza arrivare alle soluzioni imposte. Ma ho paura che questo ostruzionismo in aula a Trieste, in realtà sia molto funzionale a chi invece sarebbe contento di una nuova legge decisa tutta da Roma».

D'Orlandi: lo Stato trasferisca presto i fondi degli enti locali

TRIESTE — L'assessore regionale alle autonomie locali D'Orlandi è intervenuto presso il sottosegretario di stato al tesoro Dino Giarda per sollecitare il trasferimento dei fondi delle amministrazioni comunali, giacenti nelle tesorerie uniche dello Stato, alle casse degli istituti di credito prescelti dai 212 comuni del Friuli-Venezia Giulia aventi diritto.

La legge regionale numero 8 del 4 aprile scorso, in attuazione della legge costituzionale numero 2 e del decreto legislativo numero 9 del 1997, disciplina infatti la finanza locale e l'ordinamento finanziario contabile.

In questo contesto il Friuli-Venezia Giulia ha stabilito l'abrogazione del servizio di tesoreria unica nazionale per i comuni con popolazione infe-

riore ai 15 mila abitanti. Il che si riflette in un'immediata maggiore operatività e nella disponibilità di tassi di interesse sui fondi giacenti più vantaggiosi per i comuni. Sono esclusi dall'iniziativa gli insediamenti urbani più grandi ovvero i quattro capoluoghi di provincia nonché Sacile, Cordovene e Monfalcone.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa molte amministrazioni avevano già chiesto la chiusura dei loro depositi presso le tesorerie uniche, ed erano quindi in attesa di trasferirli presso le banche prescelte.

Tuttavia le tesorerie, che dipendono dal ministero del tesoro, non avevano ancora provveduto ai trasferimenti finanziari, creando così disagi e problemi ai comuni, privati delle risorse a loro assegnate.

Dalle cooperative dati positivi Crescono utili e occupazione

UDINE — All'assemblea generale dei delegati della Cooperazione - servizi di fiducia (cooperativa a dimensione nazionale) convenuti a Udine (teatro San Giorgio) per la presentazione del bilancio 1996, i dati più significativi portano tutti il segno positivo: più fatturato, più utili, più occupazione.

Ricavi per 123 miliardi (oltre 19 nell'area triveneto) contro i 118 del '95, 2610 occupati (429 nello stesso territorio), 2281 soci - di cui 120 in Friuli Venezia Giulia - per la stragrande maggioranza al di sotto dei 40 anni, oltre 4 miliardi di utili.

Risultati importanti sul fronte economico e sociale sottolineati con soddisfazione dall'assessore regionale al lavoro e cooperazione Lodovico Sonogo - assieme al sindaco di

Udine Barazza e al presidente della Legacooperative regionale Pasqual - che ha evidenziato la capacità di questo complesso cooperativo di esprimere sia a livello operativo che imprenditoriale e gestionale un intelligente impegno, attento anche a individuare nuove nicchie di mercato.

Terreno questo che - è stato da più parti ricordato - necessita tuttavia della definizione di un quadro di regole che consenta alle cooperative di affrontare in maniera programmatica i relativi costi.

Una esperienza costruttiva e vincente, comunque, che per Sonogo rappresenta anche la capacità che il mondo della cooperazione ha saputo esprimere di passare da una fase «difensiva» ad una di grande protagonismo sociale ed economico.

«E' bene chiarire che per le Autovie Venete non si è trattato di un fatto personale. Malgrado l'autonomia del presidente, non è infatti possibile che questo arrivi poi a schierarsi addirittura contro la giunta».

E ora, c'è qualcun altro sulla lista nera?

«Beh, non è che ci divertiamo a mandare via presidenti. In realtà noi ci sforziamo di lavorare assieme a tutte le varie società controllate».

Una promozione per tutti, dunque?

«No, piuttosto è un avviso ai naviganti...»

Federica Barella

DALLA CGIL UN APPELLO SUL REFERENDUM Grazie alla legge Bassanini più autonomia nella scuola

TRIESTE — «Non c'è autonomia scolastica senza collegamento con la Bassanini: forse questo è stato compreso in ritardo e per troppo tempo abbiamo evitato la discussione». Un invito pressante al confronto è a un impegno «nel merito» quello rivolto da Enrico Panini, segretario generale della Cgil Scuola, intervenuto al convegno su «Scuola e territorio» dopo la legge Bassanini, riflessioni e proposte, organizzato venerdì a Cervignano dal Sns (Sindacato nazionale scuola) Cgil Friuli-Venezia Giulia. «L'autonomia scolastica e la formazione - ha detto Panini - rappresentano un processo di responsabilità per un governo che badi ai risultati». Una difesa dei principi basilari della

legge quella di Panini, ma che non ha escluso margini di miglioramento, soprattutto in considerazione della particolarità del settore scuola nel pubblico impiego e a maggiore regione visti i margini legislativi concessi a una Regione ad autonomia statutaria come la nostra. «Fermo restando che al ministero spetterà la funzione di indirizzo e agli istituti la gestione, sarebbe comunque opportuno che le competenze strettamente amministrative venissero affidate a centri di servizi dislocati sul territorio e sarà indispensabile definire entro il '98 un piano di dimensionamento».

Sulla Bassanini ha espresso il suo parere anche Bruno Zvech, membro della segreteria re-

gionale Cgil: «La Regione potrà anche modificarla, a patto che ciò serva a perfezionarla in ordine a temi basilari come istruzione e formazione: ma stiamo attenti a non pregiudicare i contenuti basilari della legge». Quanto al referendum abrogativo della L. 14/91 sui finanziamenti agli istituti privati ai servizi sociali delle aree metropolitane.

Al centro dei lavori l'importante tema della nuova legge quadro sull'assistenza sociale, attualmente all'esame della Camera dei deputati con diverse proposte parlamentari.

«Federsanità Anci sollecita con urgenza iniziative puntuali per far uscire le amministrazioni locali dal tra-

OGGI A VENEZIA UN INCONTRO FEDERSANITA' «Più poteri ai Comuni in materia di assistenza»

UDINE — Il presidente di Federsanità Anci Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Napoli, ha preso parte nei giorni scorsi a Roma al comitato direttivo nazionale di Federsanità, presieduto dal presidente, onorevole Fiorini, ed estesa agli assessori ai servizi sociali delle aree metropolitane.

Al centro dei lavori l'importante tema della nuova legge quadro sull'assistenza sociale, attualmente all'esame della Camera dei deputati con diverse proposte parlamentari.

«Federsanità Anci sollecita con urgenza iniziative puntuali per far uscire le amministrazioni locali dal tra-

dimensionale limite della settorialità ha dichiarato Napoli. Tra le proposte: un fondo sociale nazionale, la separazione fra previdenza e assistenza, la definizione della spesa sanitaria e sociale nelle situazioni di cronicità, nonché l'applicazione di progetti specifici per minori e giovani.

«In tale contesto è stato anche ribadito - conclude il presidente di Federsanità Anci Friuli-Venezia Giulia - il ruolo centrale dei comuni nella gestione dei servizi sociali, l'incanizzazione dell'associazione tra i comuni, la valorizzazione della funzione delle Regioni sul piano della pro-

grammazione generale, il ruolo del ministero per la Solidarietà sociale e un tavolo permanente fra Stato - Regioni - Comuni per consultazioni, programmazioni e verifica».

Di questi temi si parlerà oggi a Venezia, in occasione dell'incontro promosso dal sindaco, Massimo Cacciari, con il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco, i primi cittadini delle città capoluogo delle regioni del Nord-Est e i vertici delle Anci di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Per la nostra regione sarà presente il vicepresidente Giuseppe Napoli.

FRUTTO DI UNA FILOSOFIA AZIENDALE VINCENTE Luciolicar da qualità europea

La concessionaria Iveco ha ottenuto la prestigiosa certificazione UNI EN ISO 9002



Luciolicar Spa da qualità europea. La concessionaria Iveco di Trieste, Gorizia e Udine ha ottenuto la prestigiosa certificazione di qualità europea UNI EN ISO 9002. Un riconoscimento che pone la Luciolicar Spa tra le prime concessionarie italiane di veicoli industriali capaci di superare l'attento esame della società internazionale Det Norske Veritas.

Si tratta di un risultato importantissimo che premia la Luciolicar Spa attestando in modo ufficiale e inconfutabile la qualità di tutte le attività connesse alla vendita dei prodotti e l'impeccabilità e professionalità dei servizi offerti.

Una filosofia aziendale, quella della Luciolicar Spa, da sempre volta al perseguimento

della soddisfazione del cliente attraverso la costante analisi autoritica del proprio operare in modo da intervenire in maniera tempestiva con processi di miglioramento continui che colmano eventuali debolezze e che danno maggiore vigore a quelli che già sono dei punti di azione qualificanti.

Non è facile conseguire un attestato di questo tipo in un ambito di selezione che oltrepassa i confini del nostro Paese per entrare a confrontarsi con un sistema di valutazione dal respiro internazionale. Infatti, l'attestato di certificazione ha validità in 22 Paesi tra cui, oltre a quelli europei, vanno annoverati il Giappone, l'Australia e il Canada.

Le normative UNI EN ISO 9002 sono standard

di riferimento internazionali che pongono le aziende italiane che hanno ottenuto la certificazione in una posizione di operatori leader a livello regionale e nazionale nel settore in cui operano.

E nella vendita dei veicoli industriali, di ricambi e di assistenza del marchio Iveco la Luciolicar Spa ha superato a pieni voti il selettivo e qualificante tirocinio cui vengono sottoposte le aziende prese in considerazione dalle valutazioni fatte dalla Det Norske Veritas.

Il conseguimento della certificazione da parte di un concessionario di un'azienda operaia come la Luciolicar Spa rappresenta un autentico traguardo.

AFFOLLATISSIMA PRESENTAZIONE A GRADISCA D'ISONZO DELL'ULTIMA OPERA DI WALTER FILIPPUTTI Un libro per celebrare il vino, ma soprattutto i viticoltori



GRADISCA — La presentazione a Gradisca d'Isonzo, in una sala consiliare affollatissima, dell'ultimo libro di Walter Filipputti: «Il Friuli-Venezia Giulia e i suoi grandi vini - Storie di uomini e di vigneti», ha fornito l'occasione, vista la caratura dei presenti, per un'attenta analisi dell'evoluzione fino a oggi dell'enologia regionale. Ma iniziamo dal libro di Walter Filipputti, presentato, con la consueta intelligenza e vivacità, da Piero Fortuna. La nascita di un libro, ha esordito il giornalista, è sempre un evento memorabile.

le, e in particolare lo è il lavoro di Filipputti, che si propone come splendido biglietto da visita per la presentazione dei vini regionali sui mercati nazionali e internazionali. E infatti i 27 capitoli del libro danno la dimensione dello sforzo compiuto, rappresentando dunque un omaggio all'opera dei nostri vignaioli. Soprattutto, l'ha detto lo stesso Walter Filipputti, bisogna dare giusta evidenza a quell'eccezionale fenomeno socio-politico ed economico che è stato il vigneto chiamato Friuli, che ha portato la nostra Regione alla pari con le

più affermate regioni italiane. Dedicato a tutti i viticoltori «Il Friuli-Venezia Giulia e i suoi grandi vini» è stato realizzato, per l'impegno dell'Espresso e delle Arti grafiche friulane, con la collaborazione della Kreditanstalt di Klagenfurt. Dopo un simpatico intervento di Ottavio Missoni, stilista che non ha bisogno di presentazioni, che ha parlato del suo rapporto con il vino, elemento basilare per la compagnia, si è iniziato il dibattito sulla situazione della nostra enologia e sulle strategie da attuare per il suo futuro. La lunga e

stimolante serie di interventi è stata ripresa e riassunta dall'assessore regionale all'agricoltura Gottardo. Si tratta, ha affermato l'assessore, di creare una struttura solida alle spalle di chi opera e di chi propone i prodotti della viticoltura regionale, di capire qual è la direzione, la strada da seguire e di percorrerla con decisione e con chiarezza di indirizzi e di programmi. Questo deve essere l'obiettivo per i prossimi anni di tutti coloro che nel settore operano.

Luciano Alberton

LA CITTÀ SI È STRETTA ATTORNO AI BERSAGLIERI: SONO PASSATI 43 ANNI DA QUEL '54, MA LA GENTE NON HA DIMENTICATO

Grande festa, fanfare, qualche lacrima

Momenti di commozione per i meno giovani - Illy: «Trieste ora può guardare al domani» - Rivera ricorda la missione in Bosnia

VERDI, BERSAGLIERI E MARE
Tre giorni da capitale
sperando di non tornare
di nuovo in catalessi

Accade che una città, pian piano si addormenti. Di un sonno tanto profondo da temere che sia addirittura morta. Poi, quasi avesse uno spirito o un'anima che si ribella, tac, si sveglia talmente di colpo che accade in tre giorni quello che non era successo in tre anni.

Elezioni per il sindaco, gran gala per la riapertura del Teatro Verdi, invasione dei bersaglieri: una scossa di adrenalina che le ha fatto rialzare la pressione e battere più forte il polso. Speriamo che non la lasci talmente stremata da farla riaddormentare nella consueta catalessi.

La città ieri, a dir il vero, si è divisa in due parti, anche se almeno per una volta in questa spaccatura la politica non c'entra proprio, semmai l'età. Una buona metà è corsa di prima mattina verso il centro, prima che divenisse off limits, per correre ad abbracciare i suoi bersaglieri, l'altra ha imboccato di corsa la strada per le «alte» e viale Miramare, complice un caldo addormentato sospeso, per raggiungere Barcola, Grado, Lignano. Chi si è preso la briga di girare un po', avrà notato che era come se nel centro-centro, piazza Unità e dintorni, stessero girando un film d'epoca carico di protagonisti e comparse, mentre in periferia, da Roiano a San Giovanni, a San Giacomo, sembrava di essere in una città abbandonata per paura delle radiazioni atomiche.

Una cosa accomunava le due parti: la totale scomparsa delle auto, che ancora di più faceva pensare di essere tornati quarant'anni indietro, quando quegli stessi bersaglieri, con qualche chilo in meno e qualche capello in più, erano sfilati di corsa per viale Miramare, liberandoci per la seconda volta.

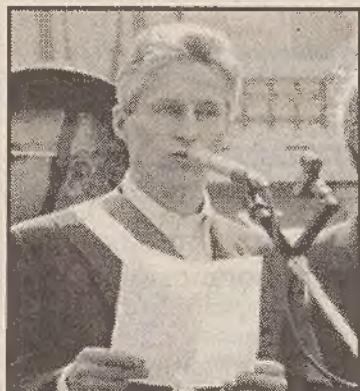
Quella volta nessuno era corso al mare, ma non soltanto perché - era il 26 ottobre - pioveva «a mastel» e faceva un freddo cane. La gente, all'arrivo dell'Italia, era come impazzita di felicità. Io avevo sette anni e abitavo proprio in viale Miramare, e ricordo perfettamente quei camion che sfilavano tra mure di gente che urlava, rideva, tentava di abbracciare i soldati. Mio fratello, che ne aveva sedici di anni, scappò verso «città» e tornò a casa la sera tardi con una manciata di stellette, che ancora oggi ogni tanto rispuntano da qualche cassetto, e con tre piume da bersagliere che si sono invece perse tra le pagine di qualche libro. Prima di correre via si era appuntato sul petto un paio di medaglie, di quelle più povere e comuni, che nostro papà si era guadagnato per aver fatto la guerra. Non eravamo certo una famiglia di militaristi né di fanatici, ma ricordo ancora l'entusiasmo di mia mamma quando cuciva le bandiere in attesa dell'evento. Per non parlare di mia nonna che aveva chiamato mia mamma Italia, e poi via con la famiglia reale, Mafalda, Jolanda... Erano di tutti quei bersaglieri, non avevano colore, né partito. Nessuna ideologia se ne poteva appropriare.

Poi tante cose sono cambiate. Ma non mi vergogno di dire, e personalmente la cosa che odio di più è la retorica, che quando ieri le fanfare hanno suonato «Le ragazze di Trieste», un piccolo groppo alla gola...
Fulvio Gon

Invasione pacifica e festosa della città ieri mattina da parte di circa 70 mila bersaglieri. Il 45.º raduno nazionale dei fanti piumati è iniziato al suono di sessanta fanfare. Le «Fiamme cremisi» di tutta Italia si sono date appuntamento in piazza Oberdan, da dove il lunghissimo corteo si è snodato lungo le vie del centro, gremite di triestini e non, per terminare poi in piazza Unità. L'intera manifestazione è durata circa quattro ore ed è stata accolta come una mega-festa.

Alle 10 sono state lette le cosiddette «allocuzioni», ossia gli interventi delle autorità. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera, il sindaco Illy, il prefetto Michele De Feis, il presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri Marcello Amicucci, nonché le autorità militari.

La serie degli interventi è stata aperta da Illy col ricordo delle due in-



tense giornate appena trascorse alla presenza del Capo dello Stato. Il sindaco ha poi ribadito il «legame profondo dei bersaglieri con Trieste», aggiungendo che «non c'è vera pace se non è fondata sulla giustizia». Nel 1954 - ha sottolineato - l'arrivo dei bersaglieri cancellò pacificamente dalla storia il Territorio libero, dando il via alla «nostra seconda redenzione». Illy ha concluso con un pensiero rivolto al futuro, constatando che «Trieste sta recuperando il ruolo di cerniera, di ponte per guardare al domani».

Circa 70 mila
gli arrivi
da tutta
Italia

Subito dopo è stata la volta di Rivera il quale, a nome del ministero della Difesa, ha rilevato il ruolo del Corpo a livello nazionale. «Sappiate che il calore che oggi vi circonda - ha sottolineato il sottosegretario - è prova dell'affetto certamente di Trieste ma, più in generale, dell'Italia intera, che si stringe intorno alle vostre bandiere e ai vostri labari e vi saluta come protagonisti di tante pagine di storia nazionale».

Rivera si è soffermato sulle missioni internazionali dei fanti piumati,

dal 1982 a oggi. «Il Libano ha rappresentato una prova severa per le nostre Forze armate e per i bersaglieri che hanno tenuto un comportamento esemplare. Dopo la prova in Somalia, la Brigata Garibaldi (la prima grande unità su base volontaria), oggi è una realtà in Bosnia, dove ha raggiunto per prima le aree assegnate al nostro contingente».

È seguito l'intervento del presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, Amicucci, il quale ha ricordato che il raduno «triestino» è dedicato al Tricolore, che quest'anno compie 200 anni.

Dopo, via alla «parata» divisa in otto scaglioni. Il prossimo raduno, il 46.º che si terrà nel 1998 in Toscana, a Lucca.

a.r.

Fotoservizio di
Andrea Lasorte



Un momento della mattinata: una delle fanfare sfila sulle Rive.

TRA FANTI PIUMATI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA

«Bossi? Qui capirebbe cosa significa la Patria»

«Bisognerebbe che Bossi fosse qui, pensa il divertimento, che faccia farebbe». Romano Nenzi, reduce delle campagne d'Albania, Grecia e Jugoslavia, s'illumina in un sorriso sornione mentre si rivolge al commilitone appena conosciuto ma che la comune esperienza della guerra rende amico senza bisogno di grandi frequentazioni. Eugenio Bregghe gli risponde con un cenno del capo, assentendo.

Per la Padania almeno stando alle impressioni di ieri in riva al Golfo, non sembra poterci essere futuro. Nenzi è di Oderzo, provincia di Treviso, Bregghe è di Montegrotto Terme, provincia di Padova: terre di Serenissimi Comandante e culla «storica» della Lega veneta, insomma, ma gli ex ragazzi del Nord Est preferiscono porre attenzione ad altro, al trionfo di Tricolori, al sin-

daco Illy, ad esempio, che riconoscono subito e a cui va un moto d'approvazione per il passo deciso nonostante l'attezza non sia ritenuta «standard» («Alla vigilia della guerra - commenta Nenzi - tutto il mio reggimento, il 4.º, stava racchiuso in quattro centimetri, dall'1.68 all'1.72: eravamo truppe scelte noi»). Oppure alla reazione della gente, che applaude, compatibilmente alla

lunghezza della sfilata e quindi alla resistenza di avambraccia e spalle, piuttosto costantemente e non solo quando le fanfare intonano «Le ragazze di Trieste». «Tra bandiere, canti e questi applausi alla sezione di Napoli (agli ottimi che stanno transitando sta venendo imposta una celebre aria del repertorio partenopeo, tutto fuorché marziale) - continua l'ex sergente maggiore deco-

rato di due Croci di guerra - il nostro Bossi dovrebbe veramente abbassare le orecchie». In effetti in via Diaz è tutta un'esaltazione di valori patrii e unità nazionale, anche se a volte si rischia di cadere nel cliché, tra bersagliere agghindate da Marianne tricolori e radunati con cappello piumato, cravatta della specialità, a passo di corsa con tanto di videoregistratore a mano.

Ma i «guerrieri» di piazza San Marco? «Ah quelli - ironizza ancora l'ex sottufficiale - con il tubo della stufa per lanciarfiamme. Ma, per l'amor di Dio: i più «mona». Ricordiamoci che in tutte le rivoluzioni quelli che mandano o spingono avanti per primi sono i più «mona» e capitano col fascismo e con i partigiani. Sono loro che ci rimettono le penne e sia chiaro, non quelle da bersagliere».

p.p.g.



I bersaglieri di corsa verso il palco di fronte a piazza Unità.

MOLTI GIOVANI PIÙ CHE LE FANFARE HANNO APPREZZATO LE VARIOPINTE MASCOTTE

Ragazze tricolori, che successo

L'allegra coreografia ha dato un tocco meno solenne e ufficiale alla manifestazione militare

«Porto il fez, non il cappello piumato: è stato il viaticco alla mia vita da militare e bersagliere e adesso, che sono al tramonto, ritorno a indossarlo». Non vi è alcuna incertezza o malinconia nella voce di Osvaldo Zini. A 92 anni il vecchio bersagliere, transitato poi nel '40 nei paracadutisti, dei quali porta lo stemma sul copricapo rosso, è ancora una roccia anche se lamenta alcuni problemi a un ginocchio, uscito malconcio da uno dei lanci che, tra i primi collaudatori alla Scuola di Tarquinia, aveva effettuato a quel tempo. Un acciacco che non gli impedisce di rimanere in piedi tre ore a occhieggiare la sfilata.

«Al prossimo raduno - esplode con verve da toscanaccio Doc - mi punterò la medaglia della Prima comunione. Sono troppe le cose che in Italia ormai non vanno. E poi tutte queste decorazioni date a piene mani...».

Una vecchia rattrappita lo ferma insieme a un alto ufficiale con il quale il bersagliere-parà aveva un appuntamento, essendo stato ai suoi tempi suo istruttore. La donna chiede di un bersagliere incontrato nel '54, ma inutilmente.

L'occasione del raduno anche fra i giovani, ormai poco avvezzi all'argomento, fa scoprire curiosità a «tema» militare, finora trascurate.

«Ma tu in quale corpo hai fatto servizio?» si sente chiedere da alcune ragazze ai rispettivi compagni, magari rimproverandoli per non aver portato con sé la macchina fotografica. In effetti i variopinti gruppi di bersaglieri, magari in sella a biciclette storiche o a bordo di moto e jeep d'epoca, compongono una coreografia allegra e interessante.

Se l'aria delle «Ragazze di Trieste» non provoca più piante di commozone, gli applausi sono sinceri anche da parte di chi non ha ancora i capelli grigi. E magari più che alle fanfare è interessato alle giovani mascotte che precedono gruppi sezionali, a volte vestite con le divise più

varie ma in qualche caso dotate di corte gonne poco «marziali».

Sull'assenza di Romano Prodi tra i reduci si confrontano tra risate e sogghigni due scuole di pensiero: il presidente del Consiglio ha preferito mettersi al riparo da eventuali fischi che probabilmente non sarebbero mancati anche qui, sull'onda di quelli dei paracadutisti a Bologna lo scorso anno e dei più recenti partiti dagli alpini. Oppure: il politico regiano avrebbe snobbato i fanti piumati anche se i fanti piumati non ci dovessero meritare di vederci se se si merita di scherzare i diretti interessati. Con buona pace della sua notorietà di ciclista.

p.p.g.



I bersaglieri ciclisti della sezione di Palmanova.

LIQUIDAZIONE TOTALE
GHAFARI
TAPPETI
CHIUDE!!!

AUTORIZZAZIONE DEL COMUNE DI TRIESTE N. 11-66/388-97 D.D. 28/03/97



SCONTI fino al **70%**
PER RINNOVO LOCALI
ULTIMA SETTIMANA
DAL 14 APRILE AL 24 MAGGIO

TRIESTE
VIA
VASARI 6
vicino
piazza Garibaldi

LA SFILATA ENTRA NEL VIVO AL PASSAGGIO DEI LABARI DELLE SEZIONI DEL BELGIO E DI ZARA: POI IL GRAZIE AI CINQUE «LIBERATORI»

E l'applauso saluta quei ragazzi del '54

Per tutta la mattina l'interminabile corteo - Alla fine un migliaio di ottoni ha intonato «Quando suona di San Giusto la campana...»

SVENIMENTI

Gli unici inconvenienti causati dal gran caldo

Un attacco cardiaco grave, un ubriaco e 16 sincope per il gran caldo. Sono questi gli interventi del "118" direttamente collegati al raduno dei bersaglieri. Medici e infermieri hanno soccorso quasi sempre persone schierate a lato del corteo o militari che attendevano di sfilare. Al contrario nessuno dei fanti piumati si è sentito male mentre correvano o suonava.

La gran parte dei nostri interventi è stata determinata da sincope da caldo, la pressione delle persone che sono ferme a lungo in attesa, cala a precipizio e si perde conoscenza», spiega il dottor Walter Zalakar che ieri ha coordinato come responsabile del 118 una dozzina di ambulanze e medici. Due dell'Azienda sanitaria, tre della Cri, tre della Sogit e quattro dell'esercito cui vanno aggiunti una vettura "medicale" della Cri e un centro mobile di coordinamento.

Queste forze erano dislocate tra Piazza Oberdan, i Portici, piazza Goldoni, largo Riborgo, capo di piazza, la stazione marittima, e piazza dell'Unità e piazza Tommaso. Tutte le postazioni e le vetture erano collegate via radio su un canale VHF. Delle diciotto persone soccorse nove sono finite all'ospedale. Le altre si sono riavute quasi subito.



Un reparto di «anziani» con una selva di bandiere tricolori sfilava tra due ali di folla.

Subito dopo la fine delle allocuzioni ufficiali, squilli di tromba, ordini secchi e gran via vai di militari hanno dato inizio alla sfilata da piazza Oberdan alle 10.25. Le prime a lasciare la piazza gremita sono state le bandiere di guerra del 6.º, 11.º e 12.º reggimento bersaglieri; poi è stata la volta dei gonfaloni di Trieste, Gorizia e Udine, decorati al valor militare; dietro, i vessilli delle numerose associazioni combattentistiche e d'arma; infine il medagliere dell'Associazione nazionale bersaglieri. Leggermente staccati reparti in armi, un centinaio di ufficiali in servizio, una compagnia di Auc della scuola di Cesano.

Lungo il percorso, che si snoda per via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, via Teatro Romano, via Diaz per svoltare poi sulle rive, una folla plaudente saluta i fanti

piumati. Ma è un autentico tripudio di tricolori e applausi a scena aperta quello che aspetta i bersaglieri in piazza Unità, davanti alla tribuna d'onore dove prendono posto il sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, il capo di Stato maggiore dell'esercito, Francesco Giuseppe Cervoni, il generale della regione militare Nord-Est, Salvatore Sabatino, il sindaco Riccardo Illy, il prefetto Michele De Feis, il presidente della Provincia, Renzo Codarin, l'onorevole Roberto Menia, gli assessori regionali, Roberto Tanfani e Roberto De Gioia, quest'ultimo bersagliere in congedo con tanto di cappello piumato in testa. Dopo la fanfara della brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli» sfilava un reparto del battaglione «San Giusto» del secondo reggimento «Piemonte cavalleria». Poi la fanfara in

uniforme storica del I reggimento bersaglieri della brigata meccanizzata «Granatieri di Sardegna». Seguono le bandiere di guerra della nave Bersagliere e del sommergibile Enrico Toti. Entra nel vivo la sfilata con i labari delle sezioni del Belgio e di Zara; arrivano i ciclisti con le storiche «carriole» ma un commovente, lunghissimo applauso accompagna il passaggio di cinque bersaglieri in congedo guidati dal loro comandante: sono gli stessi che quel lontano 26 ottobre 1954 entrarono per primi, allora giovanotti ventenni, a Trieste appena restituita all'Italia. Seguono le sezioni della Sicilia, della Sardegna, della Calabria tutti, giovani, meno giovani, donne e bambini rigorosamente di corsa; poi Campania, Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Liguria: è un abbraccio cal-

do, intenso, ininterrotto della città con quelle piume che svolazzano al vento e che tanto hanno significato per Trieste.

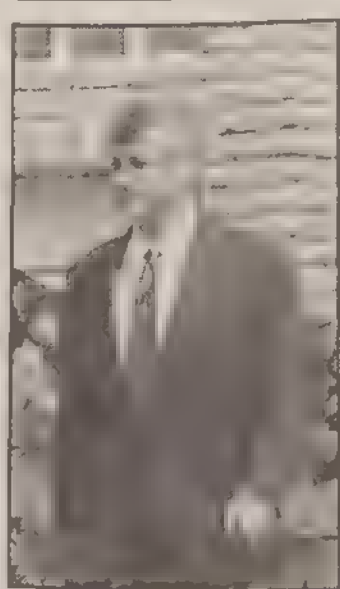
L'ordine di sfilamento segue un criterio geografico: tocca ora alle sezioni del Nord Italia con Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto. Infine, il Friuli-Venezia Giulia con le sezioni di Udine e la «Toti» di Trieste che chiude la manifestazione. E mentre dai fumogeni posti sul tetto del municipio si diffondono i tre colori della bandiera italiana, le fanfare riunite nel centro di piazza Unità, in tutto almeno un migliaio di ottoni, alzano ancora al cielo le note che già riecheggiano da 43 anni fa: «Quando suona di San Giusto la campana le ragazze di Trieste cantano tutte con ardor o Italia o Italia del mio cuore...».

Giovanni Longhi

EQUIVOCI

«Se fosse più giovane parrebbe Rivera...»

Alla fine l'applauso più lungo è stato per lui; e lui, Gianni Rivera, indimenticato centrocampista del Milan di paron Rocco e della Nazionale, oggi sottosegretario alla Difesa, ha risposto con un sorriso e un cenno della mano; poi si è infilato nella Lancia K con i vetri scuri ed è ripartito. Chiedergli del ridimensionamento dell'esercito, può sembrare una forzatura; c'è poco da fare: l'immagine di Rivera a Trieste, è legata più al suo passato calcistico che al suo presente politico. Ma tant'è: la sua carica detta cliché da rispettare. Dietro ai tagli che il governo sta imponendo ai reparti in armi, ci sono solo ragioni economiche o si vuole arrivare a una nuova mentalità militare? «È chiaro che andiamo verso una nuova cultura delle forze armate», conferma Rivera - ma ha il suo peso anche il fattore finanziario. Non più tardi di una settimana fa a Reggio Emilia in occasione del loro 70.º raduno nazionale gli alpini hanno elevato la loro civile protesta contro i tagli del governo alla truppa di montagna, portandosi il cappello al cuore. Che conseguenze può



determinare questo gesto? «Apprezzamento per l'attaccamento dimostrato, ma dal punto di vista pratico, nessuna: la riduzione di tutti i corpi è inevitabile. Sbaglia chi si oppone a questo dato di fatto». Poi, d'obbligo, un piccolo accenno al calcio triestino, a quell'Alabarda che ancora non riesce a decollare: «Mi auguro - dice sorridendo - che la città possa aver al più presto la squadra che le compete».

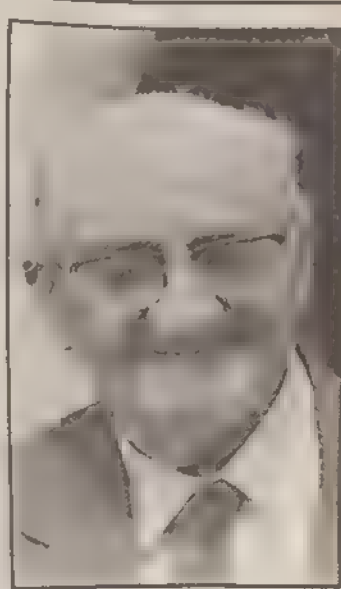
Il blitz di Rivera in città, con una qualifica che certo non è nota a tutti, ha anche creato i presupposti per qualche gustoso equivoco. Indimenticabile, al riguardo, il dialogo di due persone, captato al volo sotto il palco. «Se non fosse così vecchio - commentavano i due - sembrerebbe proprio Rivera. Ha una somiglianza incredibile col vecchio pupillo di Paron Rocco».

Una conferma che, almeno nell'immaginario collettivo, i calciatori non invecchiano mai, mentre i politici non vengono riconosciuti proprio.

g.l.

RICORDI

Così la donna si portò via il guanto del generale



«Trieste mi ha regalato emozioni indimenticabili. Il 26 ottobre del '54, il giorno della seconda redenzione della città, quando le truppe italiane varcarono il confine del Lìsert per suggellare il ritorno dell'Italia, ero nell'avanguardia della contingente. Sono stato tra i primi ufficiali a entrare nella Zona A. L'accoglienza che ci riservarono i triestini fu veramente commovente, qualcosa che non poteva non colpire anche per uno che, come me, si era fatto tutta la guerra mondiale».

Giordano Zironi, generale di divisione in ausiliaria, bolognese, ricorda quella notte di 43 anni fa. Dopo aver combattuto quale tenente di complemento dei bersaglieri alla fine del conflitto si era congedato, per poi rientrare nei ranghi e transitare nei carabinieri.

«Con il grado di tenente - racconta - ero aiutante maggiore e quindi incaricato con i miei carabinieri di aprire il passo alle colonne destinate a Trieste, dopo il concentramento a Cervignano. Alle quattro del mattino del 26 ottobre ero sulla prima Campagnola che varcava le barre confinarie del Lìsert. A Duino i fari della jeep inquadravano una moltitudine di persone che iniziavano ad accalcarsi attorno ai

nostri veicoli: sorrisi, fiori, lacrime, saluti. Una donna mi prese per un braccio e iniziò a baciarmi la mano: indimenticabile. La Campagnola, seppure a passo d'uomo, continuava frattanto ad avanzare, tanto che alla donna rimase il guanto della mia uniforme tra le mani».

Un'esperienza esaltante per Zironi, che rimase a Trieste poco più di un anno, al comando della Tenenza di Muggia.

«Certo, nel '54 eravamo incuriositi dall'incarico di recarci a Trieste - ricorda Arnaldo Trevisi, allora del 3.º Reggimento - ma anche un po' intimoriti. Erano i tempi del Tirolo e noi, al contrario forse degli ufficiali, non eravamo poi così informati della situazione. Il reggimento era composto da tre battaglioni: per Trieste non venne scelto il mio e così vedemmo i nostri commilitoni partire. I nostri ufficiali dissero che non ci sarebbero stati problemi, tanto che, seppi dopo dai racconti entusiastici dei miei amici al ritorno da Trieste, i fucili erano scarichi e le munizioni, viaggiavano sugli appositi camion».

Pier Paolo Garofalo

TRA IL PUBBLICO DIETRO LE TRANSENNE

Piume al vento e nastri tra i capelli L'abbraccio alle fiamme cremisi

Pigramente la città si è svegliata in una domenica che avrebbe potuto essere come le altre, prime tintarelle, gita fuori porta o tradizionale liston, ma le transenne che limitavano il perimetro del centro e l'esercito di fanti piumati che iniziavano ad invadere le zone predisposte per l'ammassamento stavano a ricordare che, invece era una giornata davvero speciale.

L'autentica rivoluzione che ne è derivata e che ha coinvolto autobus e automobilisti, tutto sommato, è stata accolta bene e i triestini hanno saputo raccogliere gli appelli per spostamenti intelligenti evitando la direttiva Severo-Ghega-Viale Miramare (dove comunque si sono create lunghissime file) privilegiando i percorsi alternativi o, addirittura, partendo prima che i vigili urbani impedissero il transito a partire dalle 8.

Lungo il percorso della sfilata i triestini hanno iniziato a prendere posizione molto presto evitando, comunque, adeguatamente le zone soleggiate affollando quelle d'ombra; anche in questa occasione i concittadini hanno mostrato tutta la loro disciplina ed il servizio d'ordine composto dai volontari della Protezione civile, dai membri delle Associazioni d'arma (Alpini, Lagunari, Carabinieri, Paracadutisti e Bersaglieri), dagli scout e dai pompieri volontari non hanno avuto problemi nel contenere il pubblico entro le zone prescritte.

Un pubblico variegato, multiforme che non ha voluto mancare all'appuntamento con le fiamme cremisi e che non ha esitato ad armarsi di bandierine tricolori

da sventolare al passaggio dei radunisti. Molti, specialmente le donne, hanno optato per l'abbigliamento adatto alla manifestazione ed ecco i capelli trattenuti da nastri con i colori verde bianco e rosso o, come la signora Renata Ricci che portando il cappello piumato d'obbligo si è fasciata con una bandiera italiana. Folklore? Forse no; sicuramente un modo originale per sentirsi bersagliere in una giornata dedicata ai bersaglieri.

Alla festa si sono adeguate anche le bancarelle di fiori in Cittavecchia, del mercato dell'Antiquariato e del mercatino delle pulci con bandierine e bamboline di tema, ovviamente bersagliere; ma significativo il fatto che i triestini non hanno rinunciato a questo importante appuntamento e centinaia di persone hanno girovagato tra i tavolini (fanti piumati e familiari compresi) per cercare qualcosa di interessante.

Ovviamente la «palma» di presenze va ai bar che hanno avuto un gran daffare per dissetare decine di migliaia di gole che l'emozione e la calura dissecavano sempre più; anche ristoranti e trattorie hanno dovuto fronteggiare l'invasione, ma solo dal termine della sfilata. Molte comitive, comunque hanno dovuto prenotare il pranzo fuori città. Problemi anche per i numerosi tedeschi che, per la festa della Pentecoste, erano arrivati a Trieste sottoponendo gli uffici dell'Apt (già alle prese con i fanti piumati) ad un superlavoro per reperire alberghi e pensioni libere.

Domenico Musumarra



Piazza dell'Unità d'Italia gremita di folla come nel lontano '54: erano in settantamila i bersaglieri con le famiglie.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

Fiat Cinquecento e Panda.

SULLE PICCOLE, IL RISPARMIO E' GRANDISSIMO.

Cinquecento e Panda. Due piccole dalle grandi qualità che fino al 30 settembre potete avere a condizioni straordinarie. Grazie agli incentivi per il rinnovo parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L.4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova. Un'occasione storica, per gli automobilisti Triestini.

FIAT CINQUECENTO YOUNG

L. 10.865.000

FIAT PANDA

L. 10.150.000

Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

LUCIOLI S.r.l.

FIAT
PATTO CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050

WEEKEND FUORI PORTA PER MOLTI CONCITTADINI

Via dalla pazza folla: l'altra domenica triestina



Via dalla pazza folla. E dunque dalle manifestazioni per i bersaglieri, dalla città invasa da un numero insolito di turisti, dal centro che, almeno per un giorno, è stato consegnato interamente agli ospiti, negozi aperti compresi. Pochi, pochissimi i triestini fermatisi in città in questo week-end.

Per evitare gli incollamenti e le avanguardie degli immancabili "visitors" tedeschi, molti si sono concessi una due giorni. Lo testimonia, tra gli altri dati, la virtuale assenza di code ai valichi di ieri mattina (tra i dieci e i quindici minuti di attesa, attorno alle 8, a Rabuiese, mentre chi aveva scelto Lazzaretto per la propria escursione in Istria è passato praticamente in tempo reale), rapportata al traffico intenso registrato sabato.

Dopo l'esperienza mondana di venerdì e sabato, coincide con la visita del Presidente della Repubblica Scalfaro e la riapertura del Teatro Verdi, la voglia di prendersi una pausa deve essere prevalsa, a dispetto delle tante iniziative collaterali che sono state disposte in città per la grande adunata dei fanti piumati.

I dialetti che risuonavano ieri mattina nei musei comunali (finalmente aperti e gratuiti per gli ospiti: anche questa è promozione d'immagine), nel mercatino dell'antiquariato in Cittavecchia, sulla scalinata di Santa Maria Maggiore erano tra i più disparati, come vuole la logica di un'affluenza che è stata stimata dai vigili urbani tra le 70 e le 80.000 persone.

Il ricordo è corso inamovibilmente allo storico raduno degli alpini (anche se tra le due specializzazioni sembra non corra buon sangue), soprattutto sotto il profilo organizzativo. I problemi causati dagli ospiti, nonostante l'elevato numero di presenze, sono comunque risultati assolu-

mente minimi. Gli stessi vigili urbani hanno ammesso che hanno dovuto perdere più tempo per rimuovere le auto lasciate in sosta lungo il percorso del corteo dei bersaglieri dagli indisciplinati automobilisti locali, che per aiutare i diciplinatissimi militari.

Torniamo comunque ai triestini. La bella giornata di sole, oltre a smentire le previsioni del tempo, ha propiziato la classica rincorsa alla Costiera, nonostante la temperatura del mare (tuttora ferma attorno ai 15 gradi) sembri più adatta agli ibernati. Gran pienone, ad ogni modo, da Grignano fino a Sistiana, considerata anche l'indisponibilità di buona parte della costiera mugugana, interessata dai lavori del futuro "marina".

I nostri concittadini sembrano essersi mossi "con giudizio", spesso preferendo la tarda mattinata alle prime ore del giorno. Già detto dei valichi italo-sloveni, va aggiunto che nella penisola istriana si è ancora ben lontani dalle classiche affluenze estive. Semideserti risultano ancora i campeggi, limitati all'osso la presenza straniera, triestini esclusi. Qualcuno, indubbiamente, deve essersi fatto intimorire dalle previsioni della vigilia che parlavano di possibili code-monstre, ma gli unici incollamenti, peraltro episodici, si sono vissuti al confine sloveno-croato dove i rispettivi doganieri, di tanto in tanto, amano farsi i dispetti a vicenda.

Sembra dunque un dato di fatto che questo caldo week-end sia stato vissuto dai più in maniera assolutamente antichistica, con la riscoperta di Grado, dove si è segnalato un buon movimento turistico, o addirittura di Lignano. In serata, al culmine di 48 ore di relax, il rientro. Abbastanza ordinato lungo la Costiera, al di là delle solite strozzature, e fluido lungo il sempre più trafficato asse carsico.

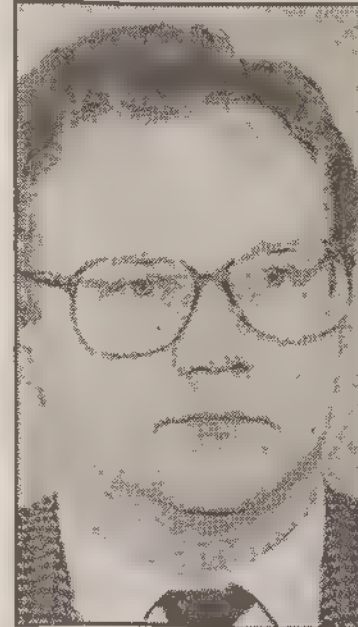
AL SEGRETARIO DELL'US IL COMPITO DI CONVOCARE IL CONSIGLIO COMUNALE

Mocnik è l'«anziano»

Nella prima seduta elezione del presidente dell'assemblea e Ok al programma

Sarà Peter Mocnik, consigliere riconfermato dell'Unione slovena, a convocare e presiedere la prima seduta del consiglio comunale del secondo mandato Illy, che sarà fissata, con tutta probabilità, lunedì 26 maggio. La legge impone infatti la convocazione entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, avvenuta il 13 maggio scorso, per una seduta da tenersi nei dieci giorni successivi.

La convocazione è compito del cosiddetto «consigliere anziano», ossia chi ha riportato il maggior numero di voti sommando quelli personali a quelli di lista. Mentre nel primo mandato Illy fu Giorgio Marchesich, allora eletto nella Lega Nord, ad aprire la tornata amministrativa, questa volta inaugurerà l'Illy-bis spetterà all'attuale segretario provinciale dell'Unione slovena, candidato nelle file dell'Ulivo e risultato il



più votato della coalizione di centro-sinistra. A sua volta l'Ulivo ha riportato più voti rispetto alla lista Illy e a Rinnovamento italiano, suoi partner nel sostegno alla candidatura del sindaco uscente.

Nella prima seduta, dopo la convalida degli eletti, l'assemblea provvederà a eleggere il presi-

Renato Chicco capogruppo degli illyiani. L'Ulivo deciderà a giorni. E Marchesich avverte:

«Ritorno o occuperò San Giusto»

dente del consiglio, con voto palese e a maggioranza assoluta dei consiglieri (21). Il presidente uscente, Ettore Rosato del Ppi (secondo per preferenze nell'Ulivo), è senz'altro tra i nomi in pole-position: di una sua eventuale riconferma, di altre candidature e del capogruppo unico dell'Ulivo si parlerà questa settimana in una serie di riunioni della coalizione, che si concluderanno con l'incontro generale di tutta la maggioranza, Ulivo più illyiani. Questi ultimi, al contrario, han-

no già scelto il loro capogruppo, che sarà Renato Chicco, ex presidente regionale della Cna. Nella prima seduta il consiglio provvederà inoltre alla presa d'atto delle dichiarazioni del sindaco sui componenti della giunta (tutti riconfermati nei loro precedenti incarichi, almeno fino a quando non si procederà alla seconda riorganizzazione della macchina comunale) e all'approvazione degli indirizzi generali di governo. La conclusione della discussione sul programma e il voto posso-

no essere rinviati anche alla seduta successiva.

L'indipendentista Giorgio Marchesich, intanto, prepara il ritorno in consiglio fin dalle prime sedute, al posto di Laura Tamburini che pare intenzionata a dare le dimissioni per lasciargli il posto. «L'unico modo che ha illy per impedire la nomina della Tamburini a presidente del consiglio. E pare che questa ipotesi stia già vagando nei salotti bene». Sulle sue intenzioni, nel caso si riaffacciassero nelle aule di piazza Unità, non ci sono comunque dubbi. «Se torno in consiglio», promette Marchesich, «lo faccio con un preciso scopo di rottura. Con una parte di An e di Forza Italia che ha votato per illy l'opposizione è completamente appiattita. Se però mi bloccassero nominando presidente la Tamburini, vuol dire che occuperò il campanile di San Giusto».

BARCOLA, SPARISCE LA BORSA: DUE DENUNCE

È scoppiata l'estate, i ladri vanno in spiaggia

Una borsa appoggiata sull'asciugamano. La padrona che si alza e va a fare una telefonata. Una tentazione troppo forte per Raffaella Mattered, 23 anni, via Gemona, che nel primo pomeriggio di ieri si è presa quella borsa da spiaggia.

Sfortunata ha voluto che qualcuno notasse la scena e che avvisasse i carabinieri di Barcola. Nei guai oltre che Raffaella Mattered è finita anche Licia Furlan, 33 anni, via Flavia.

Via ecco come si sono svolti i fatti secondo gli accertamenti dei militari. Prima c'è stato il furto della borsa di P.S., 46 anni. Poi Raffaella Mattered è andata nella vicina pineta dove ha preso il portafoglio contenente

banconote per circa 100 mila lire. Il denaro non lo ha però tenuto per sé. Dopo pochi minuti lo ha consegnato all'amica.

Ma il bello è che poi la presunta ladra è tornata alla borsa (senza portafoglio) nel punto in cui era stata rubata. La scena è stata notata da un'altra persona che ha subito telefonato ai carabinieri indicando alla pattuglia arrivata dopo poco la giovane che aveva preso la borsa.

Raffaella Mattered durante l'interrogatorio in caserma avrebbe ammesso di aver rubato la borsa spiegando che il denaro lo aveva consegnato a Licia Furlan. Così per entrambe è scattata una denuncia alla procura presso la pretura.

Forum nucleare

Si apre questa mattina, all'9, nell'aula magna della Sissa, la Conferenza internazionale su «Dati nucleari per la scienza e la tecnologia», che si svolgerà in quattro sessioni parallele, di cui tre ospitate dal Centro di fisica teorica. Vi parteciperanno oltre 400 esperti nucleari provenienti da una sessantina di Paesi. Si tratta di un appuntamento triennale organizzato dall'Ocse in Europa, Stati Uniti e Giappone.

NOTA DEI GRUPPI DI SINISTRA

«Troppi i benefici per gli studenti delle scuole private»

Finanziamenti alla scuola privata nel mirino della Sinistra giovanile, dei Giovani comunisti e dell'Unione degli studenti. «La legge 14/91 che assegna contributi finanziari pubblici alle famiglie degli studenti iscritti a istituti privati parificati crea di fatto - si legge in una nota - un'evidente disparità di trattamento tra gli allievi delle scuole statali e quelli delle private». Una situazione che appare addirittura paradossale.

«Mentre per i primi la legge 10/80 stanziava 8 miliardi all'anno (circa 60 mila lire pro capite) e prevede un tetto massimo di reddito familiare di 40 milioni, per avere diritto agli assegni di studio, ai secondi la legge 14/91 garantisce finanziamenti sotto forma di assegni di studio per tre miliardi all'anno (circa 800 mila lire a testa) e prevede un tetto massimo di reddito familiare di 100 milioni per poter usufruire delle somme», spiegano i giovani del coordinamento studenti per la scuola pubblica. In sostanza, secondo gli estensori della nota, sarebbero di fatto favoriti gli studenti delle scuole private con famiglie a reddito alto.

In questo senso nell'imminenza della scadenza referendaria (il 15 giugno si voterà anche per l'abrogazione della legge 14/91) la sinistra giovanile, l'unione degli studenti e i giovani comunisti hanno deciso di aderire al comitato promotore della consultazione a favore del sì.

da L. 38.600.000
PREZZO CON GLI INCENTIVI PREVISTI DAL GOVERNO PER AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

UN MITO CHE SI SCOPRE, SI COPRE E SI RISCOPRE. SEMPRE.

Il tempo divide il mondo in due. Con il suo motore centrale trasversale 16 V serie K a trazione posteriore nelle versioni 1.8i da 120 CV e 1.8i VVC da 145 CV, con il suo design inconfondibile e l'hard top di serie, MGF non si ferma mai. Nemmeno quando il tempo diventa maltempo. MGF, presso i Concessionari MG - Gruppo Rover.

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 ☎ 381335

CONCESSIONARI MG - GRUPPO ROVER

CINESE
di Via Cologna 75
SERVIZIO PER ASPORTO A DOMICILIO GRATUITO
TRIESTE 040/568586

Pelliccerie Cervo
PREZZI PRIMAVERRILI
su confezione pronta o su misura
Viale XX Settembre 16
tel. 370818
3.o p. ascensore

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i BUONI O.V.
paghi in 5 mensilità senza interessi
Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

IN BREVE

Sei giovani albanesi feriti in un incidente nei pressi del Lisert

L'eccessiva velocità è all'origine dell'incidente verificatosi all'alba di ieri, nei pressi del casello del Lisert. Coinvolte due vetture, un'Alfa 75 e una Renault 19, su cui viaggiavano in tutto sei giovani di origine albanese, tutti residenti a Trieste con regolare permesso di soggiorno. Le due auto, dirette in città, si sono schiantate, a pochi istanti una dall'altra, contro un costone roccioso che fiancheggiava la carreggiata. Michelino Leca, 18 anni, i ventunenni Gent Bellova e Rozart pall, Mikel Dalu, 24 anni, e Alba Bababa, 22, sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Wolfgang Sex, 24 anni, è stato invece medicato al pronto soccorso di Monfalcone. Sul posto la Polstrada di Palmanova.

Bloccati tre clandestini iracheni arrivati dalla Grecia in traghetto

Tre iracheni, giunti clandestinamente a Trieste nascosti nel semirimorchio di un autocaricatore sbarcato dal traghetto «El Venizelos» proveniente dalla Grecia, sono stati bloccati dalla Guardia di finanza.

I tre clandestini, privi di documenti, sono stati accompagnati alla Polizia di frontiera dello scalo marittimo e rimpatriati.

Amici U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18, nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, presentazione della crociera con la COSTA ALLEGRA dal 6 al 15 settembre in SPAGNA e PORTOGALLO.

FEDI MATRIMONIALI
classiche con diamanti collier per sposi
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/571450

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - Impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27 ☎ 381335
CONCESSIONARI MG - GRUPPO ROVER

LA LETTERA

Cuccagna: «Con i magistrati nessuna guerra di religione»

Il dibattito sulla separazione delle carriere, aperto dalla lettera del pm Raffaele Tito, è proseguito nei giorni scorsi con gli interventi della Camera Penale, dell'Associazione magistrati e di singoli giudici, si arricchisce oggi del contributo del presidente dell'Ordine degli avvocati, Remo Cuccagna, che pubblicamente integralmente qui di seguito.

«Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha esaminato con attenzione gli articoli apparsi su "Il Piccolo" in merito al problema della separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti. Come Ordine vogliamo precisare alcuni punti.

Sono da valutare positivamente le posizioni assunte da chi, pur esprimendo enunciazioni e giudizi personali, ha, in ossequio alla libertà di espressione e pensiero, posto il dovuto accento sulla specialità e diversità delle due funzioni correlate alla non sovrapposizione delle competenze, che peraltro, in ogni democrazia devono trovare limiti e bilanciamenti.

Ugualmente sono apprezzabili i rilievi di chi, pur su posizioni opposte, ha posto in evidenza la circostanza che ogni sistema può essere buono o cattivo secondo le modalità attuate in concreto da chi umanizza la funzione, con ciò esprimendo pure il proprio parere nell'ambito dell'esercizio di un pari diritto di libertà di espressione.

Ciò che non è in alcun modo condivisibile è l'utilizzo dell'avvocatura quale paragono per valorizzare il principio dell'unità delle carriere. Il problema dell'indipendenza del p.m. in separazione di carriere, è un falso problema. L'avvocatura ha sempre sostenuto l'indipendenza dei requisiti e la stessa proposta dell'onorevole Marco Boato in sede di Bicamerale la garantisce.

L'avvocatura non ha mai inteso stendere il suo ruolo e funzione a quello dei magistrati giudicanti.

Essa, all'opposto, a fronte la crisi del "servizio giustizia", crisi che solo da ultimo è stata riconosciuta dalla magistratura, si è prestata precariamente e transitoriamente a sopprimere i secondi fini o aspirazioni di guadagno, i vuoti d'organico al fine di evitare il collasso più completo del sistema. Poiché tale funzione, per natura precaria, è diventata con distorsione della sua vera causa, permanente e stabile, l'avvocatura ha reagito individuando una ipotesi di incompatibilità delle due funzioni, sicché alcuni Ordini forensi hanno disposto la cancellazione dall'Albo degli avvocati, dei colleghi investiti del carico di giudice onorario.

Anche l'ordine di Trieste si è posto il problema. Problema reso più acuto dal sorprendente fatto che a Trieste si è ridotto di due unità l'organico dei pretori togati compensandolo con un pari aumento di vice pretori onorari. Allo stato non è stata assunta una decisione, stante la speranza che, nel breve periodo, si faccia luogo al giudice unico di primo grado che escluderebbe in astratto e in concreto la sopravvivenza dei vice pretori onorari, riservandosi ogni decisione quando constaterà che ogni speranza è naufragata.

Di conseguenza, il parallelismo indicato è da considerarsi errato e non pertinente. Infine sorpresa e rammarico sono insorte nell'ordine degli avvocati per la presa di posizione della Giunta esecutiva del Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione nazionale magistrati. Presa di posizione di natura soprattutto politica, sottesa a incidere sulle scelte della Bicamerale l'Ordine e degli avvocati non ama, né desidera, trasformare i problemi in guerre di religione, tuttavia deve rilevare che l'introdotta sistema accusatorio, ponendo sullo stesso piano difesa e accusa, terzo su per partes essendo il giudice, postula proprio la separazione delle carriere.

ENTRO IL MESE DI MAGGIO «Pacchetto» Flick: niente udienze per cinque giorni

Cinque altri giorni di astensione dalle udienze. Probabilmente entro la fine di maggio. E' questo l'intendimento del vertice della Camera penale di Trieste nell'ambito della vertenza sul pacchetto 513 del Codice penale. Nella settimana che si apre oggi i penalisti non dovrebbero comunque scioperare. Quindi è probabile che l'attività del Palazzo di Giustizia si blocchi totalmente anche quasi plebiscitariamente. Il vertice dell'Unione delle camere penali ad astenersi dalla udienze. Fanno eccezione, i difensori di imputati in stato di detenzione. Sarebbe inumano e inopportuno costringere i loro clienti a lunghe attese in carcere quando con un patteggiamento congiunto al beneficio della condizionale potrebbero rientrare a casa. Ecco perché alcuni penalisti hanno intavolato "trattative" con la Procura. Nell'interesse di chi difendono. Decine e decine di altre udienze con imputati a piede libero sono state invece rinviate a nuova data. Questi rinvii hanno suscitato malumori specie tra chi è stato convocato come teste.

LE ORE DELLA CITTA'

Federazione monarchica

Viene anticipata a domani la videoregistrazione dedicata alla storia d'Italia che si tiene nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Il tema di questa puntata è dedicato a «Il problema dell'identità nazionale e dell'eredità di Adua all'intervento». La serata avrà inizio alle 18 e, come sempre, è organizzata dal Club reale Viva Verdi.

Biblioteca statale

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Biblioteca statale (via del Rosario 2) si terrà la presentazione del romanzo di Donatella Bisutti «Voglio avere gli occhi azzurri». Interverranno, oltre all'autrice, Elvio Guagnini e Grazia Misano, docenti all'ateneo cittadino.

Concerto al Verdi

In occasione della Conferenza internazionale promossa dall'Enea e dall'Ocse «Dati nucleari per la scienza e la tecnologia» si terrà domani alle 20.30, nel teatro Verdi, un concerto di musiche di Gioacchino Rossini, curate dalla Cappella Civica. Gli 800 biglietti a prezzo popolare (10.000 lire) saranno posti in vendita a partire dalla mattina di domani alla biglietteria del Teatro.

Alliance Française

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Marie Ange Jourdan, lectrice-attachée linguistique al Centre Culturel de Milan, parlerà sul tema: «L'oeuvre épistolaire de Marguerite Yourcenar».

CRONACHE SPE

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Devi fare un regalo?

raffinato, sportivo, classico, esigente e non sai cosa scegliere? Allora vieni da Ipanema Rovis in via Galati 1: saranno le pietre a catturarti con il loro fascino e la scelta sarà facile! Da Ipanema Rovis troverai un assortimento infinito di collane, ciondoli, orecchini e altre meravigliose idee regalo a prezzi incredibili!!!

Fisio Sport Asc

organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Satornato Triestino, via Rossetti 62, telefono 392501. Parcheggio interno.

Sono arrivate le poltrone relax

Originali americane da L. 1.600.000 con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo... da O.Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Centro letterario

Oggi alle 18 nella galleria d'arte Isis, in via Corbi 3/A verrà presentato il volume di poesie di Ariel Colombin dal titolo: «D'incanto è la notte». Presentazione dell'attrice Umbretta Terdich.

Associazione Meru

La Meru (Meharishi European Research University) informa che oggi alle 19 nella sede di via Rittimeyer 5 (2° piano) si terrà una conferenza pubblica sul tema «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza». Gli interessati potranno seguire un corso di apprendimento. Per informazioni tel. 369979.

Referendum sulla scuola

L'associazione Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti e il Comitato promotore per il referendum abrogativo della legge regionale n. 14/91 organizzano un incontro per la costituzione di un Comitato per il referendum in provincia di Trieste. L'incontro, aperto a tutti coloro che sono interessati alla difesa della scuola pubblica, si terrà oggi, alle 18 alla Bottega del Mondo dell'associazione «Brez Meja / Senza Confini» in via Torbianca 29/B.

Ricordo di Tommaso

Oggi alle 19.30 nella Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 225168, bus 42 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo - Gente adriatica, organizza per la rassegna «Incontri con l'autore» un ricordo di Niccolò Tommaseo (Sebenico 1802 - Firenze 1874), a cura di Sereno Detoni, con interventi di Carlo Papucci, Edoardo Kanizian e letture dell'attrice Luisa Vermiglio. Ingresso libero.

Telefono amico Gay & Lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti, se vuoi dire qualcosa, se vuoi stare zitto ancora, se non vuoi più stare zitto, se vuoi scoprire se sei solo al mondo, se vuoi scoprire se ci sono altre come te, se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids, se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti. Telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 allo 040/396111.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 16, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 17 il Coro giovanile della città di Trieste e il Coro da camera dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste diretti da Cristina Semeraro proporranno un repertorio di canti romantici e folcloristici. Il viaggio a Roma si effettuerà dal 16 al 20 giugno: ultimi posti liberi. Per informazioni: ufficio della Pro Senectute tel. 365110/364154.

Musica in uniforme

Oggi alle 17.30 nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13), verrà illustrato il «Festival internazionale della musica in uniforme - Progetto solidarietà».

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sede di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, Alana Angelini presenterà una serie di diapositive relative al suo viaggio in Cina.

Lettura biblica comunitaria

Oggi alle 19, nella sede provinciale delle Acli, via San Francesco 4/1 (scala A) si svolgerà la lettura comunitaria dalla Lettera di San Paolo ai Romani. Tutti gli interessati possono partecipare. A modifica di quanto precedentemente comunicato le Acli informano che il corso di cultura sociale generale per stranieri si svolge il martedì dalle 18 alle 20 nella sede provinciale delle Acli, via San Francesco 4/1, (informazioni al 370408).

Dipartimento di Italianistica

La segreteria del Dipartimento di Italianistica linguistica comunicazione spettacolo informa gli studenti che la prova scritta di Letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della facoltà di Lettere) avrà luogo oggi al piano terra di via Economica 12/3. I candidati sono pregati di presentarsi con documento di riconoscimento.

Conferenza Acnin

All'Acnin di campo San Giacomo 3, alle 19.30, conferenza su «I germogli nella cultura alimentare» a cura di Galiza Pitagoras.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che oggi Bruno Bazzani tratterà la terza parte del genere «Xerocomus». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo dipendenti Crt

Mercoledì alle 20 nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio in via Valdirivo 42, 1 piano, a cura di Siro verrà presentata la nuova disciplina indiana per il benessere del fisico: il massaggio ayurvedico. Alla fine della conferenza Siro sarà disponibile a dimostrare l'efficacia di questa disciplina per lenire dolori ossei, articolari e derivati dallo stress su chiunque dei presenti lo chiedesse.

Amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali presentazione della crociera con la Costa Allegra dal 6 al 15 settembre in Spagna e Portogallo.

Gran loggia regolare

La Loggia Harmonia Universalis comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via F. Venezian 7. La segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

Associazione Mitteleuropa

Oggi alle 18, nella sala Goffredo de Banfield dell'associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30, conferenza di Gianni Battistella dal titolo: «Cavalieri teutonici - un mito europeo». Durante la conferenza saranno esposte le visite alla mostra di cartoline d'epoca riguardanti il porto di Trieste, allestita in sede.

«Guida la tua vita»

Nell'ambito del progetto «Guida la tua vita», promosso da Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato, oggi i ragazzi della succursale della scuola media Adobatti Brunner effettueranno le prove pratiche nel cortile della scuola. Nel pomeriggio (dalle 14) toccherà invece agli studenti del liceo Dante, che si ritroveranno al quarto piano del Parks del Silos.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dopolavoro ferroviario), sabato 28 giugno è previsto il tour ferroviario della città e del Carso con il treno storico in partenza dalla stazione di C. Marzio (ore 14 circa). Grazie al contributo del del Comune il treno sarà eccezionalmente trainato da una storica locomotiva a vapore. La manifestazione si svolgerà in concomitanza con la Fiera campionaria e il 6.º Expomodel - 5.º Trofeo La Bora e con la collaborazione dell'Associazione modellisti triestini. Le adesioni si raccolgono sin da ora al Museo ferroviario - stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1, aperto tutti i giorni salvo i lunedì delle 9 alle 13. Tel. 040-3794185 / 312756. Per i partecipanti sono possibili facilitazioni per l'ingresso alla Fiera.

Di nuovo Bicincittà

È Carlo Tullio Altan a firmare la T-shirt che verrà indossata dai cittadini di tutte le età che domenica prossima pedaleranno in oltre 150 città italiane a Bicincittà, evento ciclistico non competitivo. Bicincittà, organizzata dall'Uisp, si terrà anche a Trieste con partenza da piazza Unità alle 10.30. Per informazioni su Bicincittà: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Asta Bot

In occasione dell'asta prevista per il 27 maggio la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a breve termine Bot (3, 6, 12 mesi) e a medio termine Ctz (18, 24 mesi) terminerà il 24 maggio. La prenotazione dei Bot e dei Ctz è possibile in tutte le agenzie postali della provincia.

Personale di Cosmini

Fino a domani, nella sala espositiva dell'Azienda di Promozione turistica in via San Nicolò 20, prosegue la mostra personale di Claudio Cosmini «Paesaggi e ritratti». Orario 9-19.

AUGURI AI NUOVI NATI

Pensate fin d'ora al loro futuro con una polizza

nuova

informazioni presso tutti gli sportelli

CREDITRIESTE BANCA SPA

INIZIATIVA COMUNE AI VARI DISTRETTI ITALIANI

Dai Rotaract un cofanetto per aiutare i piccoli malati

È stato presentato anche in città il progetto nazionale «Rotaract d'Italia per l'infanzia». Alla presenza dei dieci rappresentanti distrettuali italiani e di Rossana Gussmano, primario del reparto di neurologia infantile dell'ospedale Gaslini di Genova, è stata illustrata al sindaco Illy e alla massime autorità, la giornata nazionale dei Rotaract, che si celebrerà sabato 24 maggio in tutte le piazze italiane.

L'importanza dell'iniziativa è costituita dal fatto che per la prima volta il sodalizio si offre all'opinione pubblica autonomamente scendendo nelle piazze con dei cofanetti contenenti petali di fiori profumati e dei segnalibro.

«Gli obiettivi che i Rotaract intendono perseguire è quello di raccogliere fondi per la formazione di personale paramedico per l'assistenza domiciliare ai bambini affetti da patologie renali - ha spiegato Roberto Vitale, rappresentante distrettuale dell'Italia Nord Est. Ma i nostri sforzi sono rivolti anche all'istituzione di borse di studio per la ricerca nel campo della nefrologia infantile e per il sostegno economico alle famiglie per i trasferimenti e la permanenza dal luogo di origine a Genova».

Lo scorso anno sociale i Rotaract d'Italia hanno raccolto 500 milioni per l'acquisto di un macchinario tecnologico avanzato nella ricerca scientifica (che è stato donato all'ospedale infantile Burlo Garofolo) e per la ristrutturazione della zona Day Hospital del Gaslini di Genova. «L'auspicio per quest'anno sociale è quello di poter migliorare il precedente traguardo» ha aggiunto Alessandro Torricella, rappresentante distrettuale della Puglia.

Nell'occasione Illy ha voluto ricordare quelli che sono stati i rapporti di collaborazione con il Rotaract e ha auspicato una sempre maggiore attenzione alle realtà sociali di tutto il nostro paese.



Presentata la Giornata nazionale in programma per sabato. (foto Sterle)

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per dormire bene la notte, fa parca la cena.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,5 gradi; temperatura massima: 22,9 gradi; umidità: 67%; pressione millibar: 1014,6 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da Nord con velocità di 5 Km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 16,7 gradi. Xx.

Le maree

Oggi: alta alle 8.08 con cm 21 e alle 19.42 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 43 e alle 13.28 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.40 con cm 26 e prima bassa alle 2.27 con cm 51.

Casa di riposo RAFFAELLA

«Prezzi concorrenziali» Personale con esperienza trentennale qualificata Via S. Francesco 48 Tel. 638119

Farmacie di turno

Dal 19 al 24 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

piazza Caviana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

piazza Caviana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LA SETTIMANA Università della terza età Tutte le lezioni in programma

Ecco le lezioni e gli appuntamenti della settimana all'Università della Terza età.

Oggi: Aula A, 10.10-11.45, G. Maurer: Lingua tedesca: II e III corso; Aula A, 16.16.50, A. Furlan: Il millennio dell'Austria; Aula A, 17.10-18, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 17.10-18, P. Quazzolo: Storia del Teatro - Carlo Goldoni.

Domani: Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; Aula B, 11.10-12, A. Csaki: Lingua inglese: III corso; Aula B, 16-18, N. Premuda: Il mondo di Ingeborg Bergman; Aula B, 16-16.40, C. Rossini: Emilia-Romagna: geografia, arte ed economia, Aula C, 16-17.50, G. Franzot: la lezione è sospesa.

Mercoledì: Aula B, 9.30-11.20, G. Maurer: Lingua tedesca: II e III corso; Aula A, 17: Saggio del Giorno.

Giovedì: Aula A, 10.10-11.45, C. Meozzi: Lingua spagnola: corso unico; Aula A, 16-16.50, C. Meozzi: Proiezioni - Madama Tenebre; Aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 16-16.50, A. Mezzana: Riconoscimento dei fiori.

Venerdì: Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso base, II corso e II corso; Aula A, 16-16.50, L. Segre: 21 aprile 1801 - inaugurazione Teatro Nuovo; Aula A, 17.10-18, S. Del Ponte: Video proiezione; Aula B, 17.10-18, I. Chirassi: Il sacro, l'identità simbolica e la storia; Aula C, 16-17.50, G. Franzot: Lingua francese, corso base e corso avanzato.

Comunicati: è in programma per i primi di giugno un viaggio culturale nelle zone inesplorate della Francia, sulla via dei templari. Per informazioni telefonare a Franzot al 370198 oppure al 910001.

Giovedì con Calligaris viaggio con visita al giacimento fossilifero di Bolca (Verona). Informazioni in sede.

Lunedì, prossimo alle 10, inaugurazione della mostra dei lavori dei corsi di pittura su stoffa, incisione su vetro e metallo e rame sbalzato. Saranno esposte anche le opere presentate al nostro concorso. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio con orario: 10-11 e 16-18.

È in programma il pranzo sociale per il 3 giugno 1997. Informazioni e il menù in sede.

UNIVERSITÀ / DOMANDE ENTRO IL 7 GIUGNO Stage al via in Comune per laureati in Lettere

UNIVERSITÀ / DOMANI UN CONVEGNO Miela Reina 25 anni dopo: la sua opera, il suo impegno

Domani alle 18 nella sala riunioni della facoltà di Lettere, in via Lazzaretto vecchio 8 (primo piano) si terrà, a venticinque anni dalla scomparsa dell'artista, una tavola rotonda sull'opera pittorica e sull'impegno culturale di Miela Reina. Interverranno Gillo Dorfles, Alberto Farassino, Carlo de Incontrera e Paola Bonifacio.

Nell'occasione dell'incontro dedicato a Miela, verrà presentato anche il filmato «Un'abillissima giocatrice. Miela Reina e l'arte viva», realizzato dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Piero Pieri.

La manifestazione è organizzata dall'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale in collaborazione con il Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'ateneo cittadino e con la sede regionale Rai.

CONFERENZA «Bresadola» I muschi

Oggi alle 20.30 nella sede di Santa Barbara il primo dei tre prossimi appuntamenti dell'Associazione micologica Bresadola - gruppo di Muggia e Carso: Michele Codogno, dell'Università, terrà una conferenza sui muschi nell'ecosistema forestale. Lunedì prossimo Franco Bersan parlerà sui funghi primaverili; il 2 giugno Lucio Degras si tratterà la sintomatologia dell'avvelenamento da funghi.

STASERA In onore di Viozzi

A Giulio Viozzi l'associazione «Amici della lirica Viozzi» dedica oggi alle 17.30 al Circolo ufficiali (Villa Italia) un concerto del complesso «Quadr Veneto» della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Saranno eseguiti l'unico Quartetto con piano del maestro triestino e il Quartetto in sol minore di Brahms. Ingresso libero con obbligo di giacca e cravatta.



Sposini sorridenti accanto ai bersaglieri

Per loro è stata una giornata davvero speciale: Gianna e Mario Puppin hanno pronunciato sabato il fatidico sì, proprio mentre in piazza dell'Unità la folla festante incorniciava il raduno dei bersaglieri. I neosposi non hanno voluto perdere l'occasione per farsi immortalare assieme a un gruppo di fanti piumati. (foto Gianni Mohor - L'Immagine)

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Belli nel XIX anniversario (19/5) da Carmen con Mauro e famiglia e dalla sorella Irene 50.000 pro Anffas, 50.000 pro chiesa Maria Maddalena di Basovizza.

— In memoria di Giordano Ceschia da Lidia e Corrado 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Carolina Bassa da A.L. 200.000 pro Associazione de Banfield, 200.000 pro Centro sociale di via Foscato, (assistenza domiciliare).

— In memoria di Elisabetta Mazzuccato da Adriana de Mordax 50.000 pro Andos.

— In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nel IV anniversario (19/5) dal marito Sergio e dai figli Bruna e Flavio con le famiglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Enrico Natut da Nerina e Giuseppe

— In memoria del dott. Diego Treiber dal Magazzino generale Fincantieri Spa stabilimento di Monfalcone 555.000, dalle fam. Zammattio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria e Giovanni Radin dalla fam. Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Berta Rossi da Ada, Miranda, Grazia, Lidia, Laura, Mariaros, Vittoria, Marina 80.000 pro Ass. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

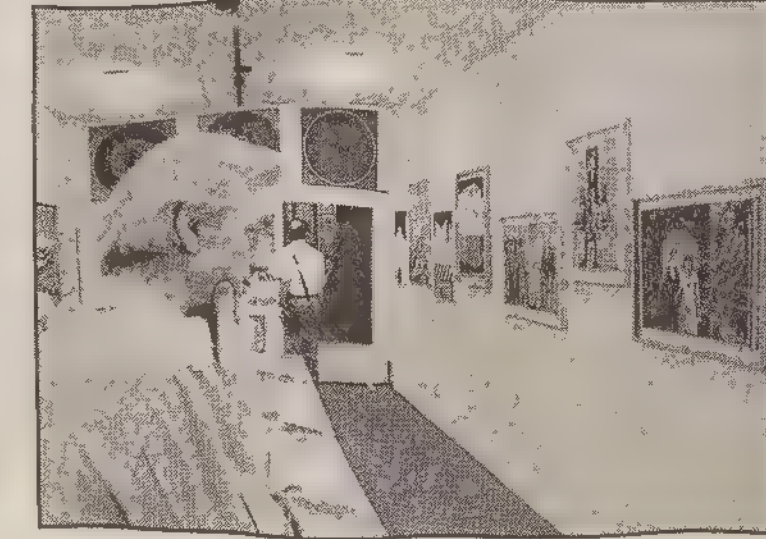
— In memoria di Giordano Saule dai colleghi del figlio Adriano 136.000 pro parrocchia San Luca.

OGGI UNA VISITA GUIDATA ALLA RASSEGNA, APERTA FINO A MERCOLEDÌ In mostra la fervida pittura di Cerni-goi

Nella sala comunale d'arte dell'Albo pretorio situata in piazza Piccola 3 (ingresso dietro al Municipio) resta allestita fino a mercoledì la mostra d'arte d'impegno civile e abbandono romantico in cinquant'anni di pittura fervida e appassionata di Claudio Cerni-goi.

La rassegna, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e curata da Sergio Moles e Cora Mosca-Riatel, vuole proporsi come la prima antologica relativa a uno dei più interessanti artisti triestini tra quelli che si misero in luce nel vivace clima culturale del secondo dopoguerra. Cerni-goi fu infatti presente alla Biennale veneziana del '50: ancora giovanissimo espose poi a Praga, per muoversi in seguito avventurosamente a tutto campo sulla scena europea.

La mostra è aperta al pubblico con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30: oggi, a partire dalle 18.30, Cora Mosca-Riatel ne curerà una visita guidata.



Ultimi giorni di apertura per la mostra allestita nella sala comunale dell'Albo pretorio. (Sterle)

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 STRINGIMI TRA LE TUE BRACCIA. Film (guerra '51). Di Michael Curtiz. Con William Holden, Nancy Olson.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La chiave di volta".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SOSTIENE PEREIRA. Film (drammatico '95). Di Roberto Faenza. Con Marcello Mastroianni, Stefania Dini.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.15 SOTTOVOCE: LIDIA RAVERA. Con Gigi Marzullo.
1.40 LA NOTTE PER VOI: L'ISOLA CHE NON C'E'
1.55 GLI SCRITTORI RACCONTANO...
2.00 L'ISOLA DI ARTURO. Film (drammatico '62). Di Damiano Damiani. Con Vanni de Maigret, Kay Meersman.
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.00 CONCERTO FRANCESCO GUCCINI

RAIDUE

- 6.40 VIDEOCOMIC
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHE PANDA
7.25 PAPA CASTORO
7.55 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 LASSIE. Telefilm. "L'abbigliamento".
9.00 SORGENTE DI VITA
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Trionfo del gusto".
19.50 I FANATICI DEL LIBRO. Con Albertino.
20.00 GO - CART. Con Violante Placido e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "L'uomo sotto la pioggia". "Capolinea".
23.00 MACAO. Con Alba Parietti.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 TELECAMERE (R)
0.55 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCIO DALLA
1.50 PUNTO E BASTA. Con Gino Bramieri e Sylvie Vartan.
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI IL LEZIONE 11. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
12.00 TG3 ORE DODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI INDIVIDUALI
17.00 W W W LAVORI (R). Con Francesca Calligaro e Alex Bianchini.
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 FORMAT PRESENTA: MISTERI
20.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMADONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.15 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.35 L'AVVENTURA DI MILAREPA. Film.
5.30 DOC MUSIC CLUB

RADIO

Radiuno

6: Gr1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chiodi di riso; 6.42: Bolmare; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.32: Gr1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: Gr1; 8.32: Lunedì sport; 9: Gr1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: Gr1 - Ultimo minuto; 10.07: Italia no Italia sì; 10.30: Gr1 - Ultimo minuto; 11.05: Gr1 - Inviato speciale; 11.30: Gr1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio aperto; 12.19: Radiouno musica; 12.38: La pagina scientifica; 13: Gr1; 13.28: Radiocollide; 14: Gr1 - Ultimo minuto; 14.08: Ombudsman; 14.30: Gr1 - Ultimo minuto; 14.32: Speciale Giro d'Italia; 15: Gr1 - Ultimo minuto (16.17.18); 15.23: Bolmare; 17.34: Come vanno gli affari; 17.40: L'Italia in diretta; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiolife; 18.46: Uomini e canioni; 19: Gr1; 19.28: Ascolta la sia sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22: Gr1 - Ultimo minuto; 22.03: Radio musica - Speciale internazionale di tennis; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Soprano il piano; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tre - La notte dei misteri; 2: Gr1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: Gr2; 8.08: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: Gr2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Rugito del coniglio; 10.30: Gr2 Notizie; 10.34: Capitate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: Gr2 Regione; 12.30: Gr2; 12.50: Diverimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: Gr2; 14.05: In Ania; 15.03: Hit parade - Album; 15.30: Gr2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: Gr2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: Gr2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Gr2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: Gr2; 23.30: Cronaca dal Parlamento; 1: Stereoneotte.

Radiotre

6: Mattino; 6.45: Gr3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.15: Le pagine di Italia; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Baracca; 13.45: Gr3; 14.05: Lampi di primavera; 14.45: Gr3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicentina (diretta); 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Uguali ma diverse; 15.00: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: 18: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr 7.20: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovedì - soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Laboratorio aperto; 9.30: "Il larice bianco" - sceneggiatura radiofonica in 6 puntate (1 puntata); 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario - Gr; musica orchestrale; 13.30: Il settimanale degli agricoltori (r); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.00: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale - musica leggera moderna; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 10, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora "120 secondi": in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteo; 7.13, 12.43, 19.45: Punto Metro; 9.30, 19.30: Tutto TV; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri Rissate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (ora di Mauro Petrus); 23: Dance all day, megamix (ora di Mauro Petrus); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 0.1: Temporal; 0.2: Kalor latino; 0.3: The Flyers time; po di musica; 0.4: Kalor latino; 0.5: Hit 03.20: 101 G house vibe; 0.4: Dance all day; 0.5: Hit 101; 0.6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Triveneto; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopio; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopio; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopio; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopio; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Specie di canzoni preferite alle 04/03/04/04, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio, il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole domenicali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati turno A, turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per "Irma la dolce" (28/5-8/6).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible»! In Dts digital sound e Widescreen. Ult. giorni.

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore 18 (settemila), 20.05, 22.15 (ottomila): «Relic - L'evoluzione del terrore», il thriller fantahorror dell'anno. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore 17.50 (L. 7000), 19.55, 22: «Un giorno per caso» con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Terra di mezzo».

EXCELSIOR. Ore 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, Benicio del Toro, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Cast eccezionale per il film-biografia di un artista maledetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Donne in concerto».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta» di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin» con Meryl Streep, Leonardo Di Caprio, Diane Keaton, Robert De Niro. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Restoration il peccato e il castigo». Vincitore di 2 Oscar con Hugh Grant e Meg Ryan. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Il bagno turco» (Hammam). Con A. Gasman. In contemporanea con il Festival di Cannes. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. In prima visione a Trieste: «Il prigioniero del Caucaso» di Sergei Bodrov. Premio Fipresci 96, Premio Felix 96 (migliore sceneggiatura) designato a rappresentare il cinema russo all'Oscar 1997. Tratto da un racconto di Lev Tolstoj. Solo per il 20/5 «2 sulla strada».

CAPITOL. Ore 16 (L. 5000), 18.50, 21.45: «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.20, 22.15. Da un grande romanzo un grande film: «Marianna Ucrìa» di R. Faenza con Emanuele Laborit, Laura Morante e Philippe Noiret. Tratto dall'opera letteraria di Dacia Maraini.

MIELACINEMA. Ore 20: «Dead man» di Jim Jarmush. Ore 22: «Verso il sole» di Michael Cimino.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 22/5 ore 20.30 François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e travestite»; 27/5 ore 20.30 Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore 20.30 Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskiy, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19.

GRADO

CRISTALLO. Mercoledì e giovedì ore 21.30: «Evita».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il Santo» con Val Kilmer.

VITTORIA 1. 18.20, 20.20, 22.20: «The Night Flyer» di Stephen King.

VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin» con Meryl Streep, Lorenzo Di Caprio e Robert De Niro.

OTMC

- 7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedetta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA GRANDE MISSIONE. Film (western '41). Di Henry Hathaway. Con Tyrone Power, Susan Hayward.
16.15 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.40 TMC SERA
23.00 A MUSO DURO. Film (drammatico '74). Di Richard Fleischer. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
1.05 TMC DOMANI
1.25 BASKET NBA (R)
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 LE TRE MOGLI DI NORMAN. Film tv (drammatico '95). Di Peter Levin. Con Kathleen Lloyd, Beau Bridges, Joanna Kerns.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sorelle a confronto".
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 IMPATTO IMMINENTE. Film (policresco '93). Di Rowdy Herrington. Con Bruce Willis, Sara Jessica Parker, Tom Atkins.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
4.00 TG5
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)

ITALIA 1

- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con P. Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie torna a scuola".
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PIN-NE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO NEWS
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La prova d'amore".
18.00 KARINE E ARI. Telefilm. "L'innamorato".
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 A BEVERLY HILLS... SIGNORI SI DIVENTA. Film (commedia '93). Di Penelope Spheeris. Con D. Balder.
22.45 FACCIAMO CABARET
0.15 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.45 SPECIALE RALLY
1.15 FATTI E MISFATTI
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
7.00 BELLEZZE A CAPRI. Film (commedia '51). Di Sidelchi Bianchi. Con Arkio Trieri, Mario Carotenuto.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.00 ANTEPRIMA TAPPA
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 CALENDARIO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOOM
20.35 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
23.00 IL CUORE NERO DI PARIS TROUT. Film (drammatico '91). Di Stephen Gyllenhall. Con Dennis Hopper, Barbara Hershey.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 COSI' COME SEI. Film (commedia '78). Di Alberto Lattuada. Con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski.
3.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R).
3.40 GIUDUCE DI NOTTE. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 LA SALUTE IN PILLOLE
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.37 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI LUNEDÌ FLASH
17.00 FILM.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84). Di Fabrizio De Angelis. Con Ethan Wayne, Ernest Borgnine, Bo Svenson.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 ANNA KARENINA. Film. Di Sandro Bolchi. Con Lea Massari, Sergio Fantoni.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURENEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.10 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 REPORTAGE
20.05 BEYOND. Documenti.
20.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Sceneggi.
21.25 ARTISTI PER IL MONDO
21.35 STRANI GIORNI
22.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 EURENEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE

- 19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

- 6.45 SINTESI ADUNATA ALPINI REGGIO EMILIA '97
8.15 VIDEOSHOPIPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPIPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
14.05 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VIDEONATURA. Documenti.
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEO SHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL MASSACRO DI FORT APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

- 7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: OFFENBACH (R)
12.30 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: PARIGI DANZA DIAGHILEV
22.25 MUSICA DA CAMERA: QUARTETTO N8 OP59/2
23.15 LA STORIA DEL JAZZ - 1A PARTE. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 ANIMATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IL NIDO DELL'AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Kathleen Turner.
22.40 ASSASSINIO SUL PONTE DI LONDRA. Film tv. Di E. W. Swackhammer. Con David Hasselhoff, S. Kramer.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 FILM TV (R).
4.15 NEWS LINE 16/9
4.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
- TELEPORDENONE**
7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

NAZIONALE MULTISALA
SPETTACOLARE, GRANDE, IMPETUOSO
COME IL MARE FORZA OTTO!

JEFF BRIDGES

L'ALBATROSS
Oltre la tempesta

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 8.a pagina

CEDO contatta Alfa Romeo Spider 2.0 16V T.S. L. 43.000.000. Telefonare 0347/2400529. (B00)
VENDO motorino Gulliver anni 1996 telefonare ore pasti n. 280601.

16 Stanze e pensioni richieste

STANZA centrale senza cucina cerca distinta pensionata urgentemente tel. 51562 ore 19. (A5889)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE dipendenti velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese

TRIESTE 040-772633

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788. (G.M.I)

A.A. ABBISOGNANTI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigiani, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.
ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G & P 049/8755181. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA
040/630992

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria imposto e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000, rata 230.000, 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030.

Case-ville-terreni acquisti

A. APPARTAMENTO Severo o adiacenze 70-80 mq con poggolo cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A099)

APPARTAMENTO centralissimo o in zona residenziale soggiorno 2 stanze cerchiamo. La Piramide 040/360224.

CREDITEST S.p.A.
 CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
 UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA

PRESTITI PERSONALI
 ESEMPIO:
 5.000.000 RATA 112.000
 10.000.000 RATA 223.000

MUTUI CASA FINO 100% TASSO 8,85
 ESEMPIO:
 70.000.000 RATA 703.700
 70.000.000 RATA 981.000

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disolbighi poggolo giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

CORMONS centro vengo villa con due appartamenti ciascuno con due stanze, soggiorno, cucina, cucinino, veranda, bagno, cantina, garage, giardino, riscaldamento autonomo metano. Tel. 0481/31092 ore pasti. (B00)

DOMUS Aurisina elegante casa singola con giardino. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, taverna, cantina, accessori, due posti auto. Ottime condizioni. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A5910)

DOMUS Rittmeyer palazzo signorile, ascensore. Ufficio d'angolo soleggiato completamente rimesso a nuovo con riscaldamento, raffrescamento. Sala riunioni, due grandi stanze, bagno completo, ripostiglio, poggolo. Vendesi prontamente. Tel. 040/366811. (A5910)

ELLECI 040/635222 Pascoli, libero, luminoso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 Revoltella, libero, perfetto, silenzioso, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 64.000.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, panoramicissima vista mare, 6.0 piano ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 156.500.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, recente, 4.0 piano ascensore, tinello/cucinino, due camere, bagno, due balconi. 152.000.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 S. Vito, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 64.000.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 Valmaura, libero, recentissimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, tre ripostigli, due cantine, due posti auto, termoaerone. 210.000.000. (A5909)

GABETTI Opimm 040/763325 S. Vito, ultimo piano, splendida vista mare. Salone, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, poggolo, posto macchina. Prezzo interessantissimo!!

GABETTI Opimm 040/763325 zona Ospedale, stabile signorile. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due balconi.

GORIZIA BMSERVICES SIGNORILE appartamento, ampio salone, cucina, quattro camere, biservizi, garage, cantina. 0481/93700. (A00)

GRADISCA BMSERVICES OTTIMA OPPORTUNITA' appartamento bicamera, biservizi, sala, cucina, terrazzo, garage, cantina. 120.000.000. 0481/93700. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino fronte strada adiacenze piazza Carlo Alberto circa 250 metri quadrati. 180.000.000. (A5906)

ROMANS BMSERVICES centralissimo lotto di terreno edificabile 1200 mq. 0481/93700. (A00)

RONCHI BMSERVICES PRIMMO INGRESSO, in zona centrale elegante appartamento bicamera biservizi, ampio salone, ascensore. 0481/93700. (A00)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze, servizi, cucinino, box auto, giardino. (A5915)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ascensore. (A5915)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto luminoso, ben rifinito, due stanze, soggiorno, cucinino, poggolo, soffitta. (A5915)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper, altezza mt 3,60. (A5915)

CUCCIOLI yorkshire barboncini nani bassotti pastori tedeschi labrador gialli bighele. 0337/535262. (A5888)

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Si dà avviso ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 che le opere murarie e affini relative al completamento del R.E. per 16 alloggi e 3 negozi a Gorizia in via Carducci finanziato con la L. 457/78 VII Bionio, oggetto della licitazione privata esperimenta il 20.12.96 a termini dell'art. 21 della L.R. 109/94 sono state aggiudicate all'impresa Costruzioni ingg. CONTI e FEDRIGO di Trieste con ribasso dell'8,27% su base d'asta di L. 1.565.709.852.

L'avviso integrale è stato trasmesso al B.U.R. il 15/5/97 ed è disponibile presso la sede di questo Istituto.

Gorizia, 15 maggio 1997

IL PRESIDENTE
(arch. Franco Stagni)

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

COMUNE DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA PER APPALTO - CONCORSO (estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante appalto-concorso il servizio relativo allo svolgimento di attività educative e di animazione nei Centri estivi.

Ammontare massimo dell'appalto Lire 267.432.000 + IVA.

L'appalto verrà aggiudicato all'Impresa che avrà prodotto l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico.

Le Imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Settore 16.o - Attività Educative e Ricreative (via del Teatro n. 5) IV piano, tel. 040/6754426.

Le domande di partecipazione in carta bollata dovranno contenere tutta la documentazione richiesta nel bando integrale esposto all'Albo Pretorio e pervenire al protocollo generale del comune entro le ore 12 del giorno 26 maggio 1997.

Trieste, 15 maggio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO D'ASTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire aste pubbliche per l'aggiudicazione dei seguenti appalti:

• **LOTTO 1** - Servizio sostitutivo di mensa, mediante fornitura di buoni pasto ai dipendenti comunali individuati in un numero di circa 800 unità mensili, a decorrere dalla data di aggiudicazione fino al 31.12.1997. Importo base unitario del buono pasto Lire 11.538,46 + IVA.

• **LOTTO 2** - Servizio assicurativo dei rischi del furto e della rapina, per il periodo dalle ore 24 del 10.6.1997 alle ore 24 del 10.2.1999. Importo base Lire 334.000.000 imposte comprese.

L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati al concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto all'importo base.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e i Capitolati Speciali presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano II - stanza n. 230 - tel. 040/6754669 (lotto 1) - piano III - stanza n. 115 - tel. 040/6754535 (lotto 2).

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando d'asta e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 5 giugno 1997.

Trieste, 8 maggio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE

Piazza Unità 7

telefono (040) 366565-367045-367538

fax (040) 366046

Da oggi potete comprare le azioni del Sanpaolo.



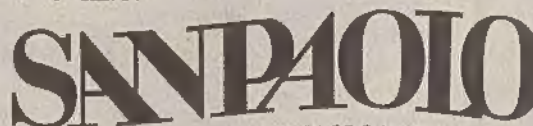
Con un bonus share di un'azione gratuita ogni 10 e uno sconto del **2,5%**

Da oggi potete diventare azionisti della banca più grande d'Italia*. E fino al 23 maggio a condizioni del tutto particolari.

Chi sottoscrive le azioni dal 19 al 23 maggio, e le tiene almeno 12 mesi, riceverà un'azione gratis ogni 10. Non solo: nello stesso periodo - presso una delle 1.200 Filiali del Sanpaolo o una delle migliaia di Filiali delle altre banche incaricate del collocamento - si potranno facilmente acquistare le azioni con uno sconto sul prezzo di Borsa. Ma, al di là di tali sconti e vantaggi, comprare le azioni del Sanpaolo significa entrare a far parte del futuro della banca più grande d'Italia. Un'opportunità estremamente interessante, perché quella

del Sanpaolo sarà una grande privatizzazione, sul modello mutuato dalle "public companies" anglosassoni. Cosa significa? Che sarà una banca realmente sul mercato, con un azionariato diffuso e una serie di prestigiosi partner nazionali ed internazionali. E sarà anche una banca che dovrà

rispondere al mercato con risultati concreti e trasparenti, premiandolo con sempre nuovi successi. Per conquistarne la fiducia ed entrare insieme nel ristretto gruppo delle banche che saranno leader in Europa.



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA
Un primato che nasce dagli uomini.

600 miliardi di utile netto (+36% rispetto al '95) - 310.000 miliardi di attività finanziarie totali - 4 milioni di Clienti fra i quali 500.000 imprese, serviti da 1.200 Filiali in tutt'Italia e 200 all'estero - Leader nel risparmio gestito e nelle carte di credito.

* Per totale attivo, raccolta e impieghi clientela (dati ABI su bilanci 1995).

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

** Fino ad un massimo di 200 azioni.